



# Provincia di Taranto

# PIAO

## Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026



# INDICE

INTRODUZIONE.....	4
<b>SEZIONE 01</b> .....	5
SCHEDA ANAGRAFICA.....	5
IL CONTESTO ESTERNO.....	6
TERRITORIO.....	7
POPOLAZIONE.....	8
ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	9
IL CONTESTO INTERNO.....	11
<b>SEZIONE 02</b> .....	14
VALORE PUBBLICO PERFORMANCE ANTICORRUZIONE.....	14
IL VALORE PUBBLICO.....	15
ACCESSIBILITÀ.....	17
LE PROSPETTIVE DEL VALORE PUBBLICO.....	18
I DESTINATARI DEL VALORE PUBBLICO.....	20
PIANO DELLA PERFORMANCE.....	21
SETTORE AFFARI GENERALI.....	23
SETTORE FINANZIARIO E PERSONALE.....	27
SETTORE EDILIZIA E PATRIMONIO.....	31
SETTORE VIABILITÀ.....	37
SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE.....	41
SEGRETERIA GENERALE.....	46
ELENCO DEI PROGRAMMI E DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI.....	50
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	53
PREMESSA INTRODUTTIVA.....	56
MISURE GENERALI.....	61
GESTIONE DEL RISCHIO.....	71
ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE.....	74
RIEPILOGO PER SETTORI.....	77
MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE.....	84
SETTORE AFFARI GENERALI.....	84
SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E PERSONALE.....	106
SETTORE EDILIZIA E PATRIMONIO.....	117
SETTORE VIABILITÀ.....	127
SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE.....	138



<b>SEZIONE 03</b> .....	148
ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	148
ORGANIZZAZIONE.....	149
PIANO ORGANIZZATIVO LAVORO AGILE.....	151
UNA NUOVA MODALITÀ “AGILE” DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PER LA PROVINCIA DI TARANTO.....	152
PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO.....	155
TETTO DI SPESA ENTI SOGGETTI A PATTO.....	158
IL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE E LA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI: IL CALCOLO.....	158
LA FASCIA DEMOGRAFICA E LA VERIFICA DEL VALORE SOGLIA DI MASSIMA SPESA DI PERSONALE DI PERTINENZA DELL’ENTE: L’INDICE DI VIRTUOSITA’.....	159
PERSONALE TEMPO DETERMINATO.....	160
IL CALCOLO DELL’INCREMENTO TEORICO ED EFFETTIVO. INCREMENTO TEORICO DISPONIBILE.....	162
NORMATIVA.....	163
ANNO 2024.....	164
ANNO 2025.....	165
PIANO DELLE AZIONI POSITIVE.....	166
PROSPETTO NUMERICO DEI DIPENDENTI DELL’ENTE.....	167
SPECIFICHE AZIONI POSITIVE.....	168
DURATA.....	170



## INTRODUZIONE

*Il presente documento contiene il **Piano integrato di Attività e Organizzazione**, la cui attuazione è prescritta nel decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, al fine di rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del PNRR.*

*Il Piano di cui sopra, in particolare, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del decreto-legge prima richiamato, deve contenere:*

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;*
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;*
- c) gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, , prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;*
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;*
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;*
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;*
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.*





## Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

# SEZIONE 01



# SCHEDA ANAGRAFICA

## PROVINCIA DI TARANTO

**Indirizzo:** *via Anfiteatro n.4*

**Codice fiscale:** *80004930733*

**Telefono:** *0994587111*

**Sito internet:** *www.provincia.taranto.it*

**PEC:** *protocollo@pec.provincia.ta.it*

**Presidente:** *Rinaldo Melucci*

**Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31 dicembre 2023:** *85*

**Numero abitanti al 31 dicembre 2023:** *553.170*



# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

# IL CONTESTO ESTERNO





Una terra ionica che voglia realizzare un modello di Sviluppo alternativo alla monocultura industriale, e sostenibile nel senso più pieno del termine, non può che conformare le proprie procedure, i propri progetti e ogni singola azione amministrativa agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Tra quegli obiettivi è facile trarre, a fondamento di un equilibrio resiliente, l'importanza dell'istruzione, della formazione professionale, della ricerca e della innovazione tecnologica.

Da questo punto di vista, la rigenerazione delle classi dirigenti locali, il dinamismo del sistema di imprese ionico e la propensione dei giovani a restare nel territorio provinciale e a costruire qui una parte rilevante del proprio futuro, sono direttamente proporzionali al rafforzamento del presidio universitario, destinato sempre più a ricercare una propria autonomia organizzativa e finanziaria, in connessione con delle strutture, su tutte istituendo "Tecnopolo del Mediterraneo", in grado di amplificare il rapporto tra le start-up innovative del territorio e il mondo degli investitori.

Data la rilevanza strategica del comparto, che giunge ad influenzare la crescita di distretti produttivi ionici (dalla nautica all'aerospazio, dalla moda all'enogastronomia, dal turismo intelligente alle energie rinnovabili, e via discorrendo), è inimmaginabile che l'ente provinciale non possa finalmente assumere un ruolo da protagonista nella formazione del citato modello di sviluppo sostenibile.

# TERRITORIO



Istituita nel 1923, con il nome di provincia dello Ionio, che mantenne fino al 1951, la provincia di Taranto offre un paesaggio prevalentemente pianeggiante o collinare. Si affaccia a sud al mar Ionio, dove si apre il golfo di Taranto, preceduto dall'area lagunare del Mare Piccolo e dall'ampia insenatura del Mare Grande, chiusa dalle isole Cheradi e da una serie di dighe; è delimitata dalle province di Lecce, Brindisi, Bari e Matera.

Si estende su un'area di circa 2.437 km<sup>2</sup> e conta 29 comuni: Avetrana, Carosino, Castellaneta, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Leporano, Lizzano, Manduria, Martina Franca, Maruggio, Massafra, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Mottola, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Statte, Taranto, Torricella.





Il territorio ionico è amministrato anche da enti sovracomunali come le unioni di comuni e gli enti parco: Parco Regionale "Terra delle Gravine"; Unione dei comuni di Montedoro; Unione di comuni "Terre del Mare e del Sole"; Unione dei comuni Massafra, Statte, Crispiano.

I settori nordoccidentale e settentrionale del territorio provinciale sono interessati dall'altopiano della cosiddetta "Murgia Ionica", che scende con un pendio ripido e inciso dai solchi profondi di corsi d'acqua a regime torrentizio, detti localmente "gravine", verso la pianura sottostante, disposta ad arco intorno al capoluogo. Procedendo a Sud-Est, oltre l'Istmo Messapico (o Soglia Messapica) si elevano le basse ondulazioni collinari delle Murge Tarantine. La diffusione delle rocce calcaree e la loro disposizione in banchi suborizzontali, sia nella Murgia Ionica sia nelle Murge Tarantine, hanno condizionato lo sviluppo di una morfologia e di un'idrografia tipicamente carsiche, con brevi corsi d'acqua di scarso rilievo. Poche le aree protette istituite a tutela del locale patrimonio naturalistico-ambientale, tra cui le riserve naturali Murge Orientali e Stornara.

Il clima è di tipo mediterraneo. La rete urbana è incentrata sul capoluogo, che ha visto ridurre considerevolmente il proprio peso demografico nell'ultimo decennio del sec. XX, e su alcuni centri di medie dimensioni, come Grottaglie, Massafra, San Giorgio Ionico, Martina Franca, Manduria, Ginosa e Castellaneta.

## POPOLAZIONE

Per secoli l'intera area ionica ha rappresentato un crocevia di popoli, culture, traffici, innovazioni, grandi iniziative imprenditoriali, avanguardie politiche, stili di vita sostenibili. Solo gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da una invasiva presenza industriale, che invece di ricercare un'equilibrata convivenza con la comunità e il progresso dei propri cicli produttivi, ha spesso oltraggiato gli ecosistemi, la salute delle persone, l'immagine stessa della provincia e la capacità di intraprendere e diversificare del nostro sistema economico, per altro destinando altrove la gran parte dei propri profitti.

Assecondando il sentire dei cittadini ionici, specie dei più giovani, si ritiene sia giunto ormai il momento di invertire la rotta, di consentire alla Provincia di Taranto di riappropriarsi di quel ruolo di pivot economico-culturale del Mezzogiorno d'Italia, aperto alle relazioni ed alle contaminazioni con il Mediterraneo, di proiettarsi verso un futuro costituito da alternative produttive sostenibili ed innovative, per mezzo di infrastrutture pubbliche moderne e che fungano da fattore competitivo per gli operatori economici, di riconquistarsi una immagine positiva e legata alla valorizzazione delle proprie eccellenze nei diversi campi, di tornare a fornire ai propri cittadini servizi di elevato standard, di prendersi cura della prospettiva dei propri giovani. In una parola, di ritornare un sistema attrattivo.

In questo senso, la Provincia di Taranto, sintetizzando e ottimizzando i lavori dell'Area vasta tarantina, oltre che aggiornando la propria macrostruttura funzionale e la propria pianta organica, può ambire a trasformarsi, se non nella forma nella sostanza, in una città metropolitana, efficiente nella gestione degli investimenti e degli obiettivi pubblici. Una provincia che, nella sua traiettoria e nei suoi indicatori economici e per la qualità della vita, aderisce pienamente e consapevolmente alle politiche della transizione giusta europea.

L'ente provinciale può e deve assumere una importanza crescente nello scenario regionale, anche attraverso una più profonda e coordinata relazione con le altre province salentine, già attive nella redazione di un apposito masterplan con i capoluoghi Taranto, Brindisi e Lecce.

La terra ionica esce dai trattati politici per farsi realtà, per divenire terra di bellezza e di opportunità.



## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Le iniziative del Governo e della Regione Puglia hanno puntato, negli ultimi anni, a rilanciare, sempre di più, Taranto come città euromediterranea: sede di industrie ecosostenibili, di musei e istituzioni di alta cultura, di infrastrutture strategiche per il Paese, di poli tecnologici, di eccellenze turistiche, di capitale umano pregiato.

Nell'ultimo decennio il capoluogo e la sua provincia hanno vissuto una fase della loro vita economica molto complessa, nel contesto più generale della crisi dell'intero Paese che, tuttavia, dall'inizio del 2015 ha registrato crescenti segnali di ripresa.

Il sistema produttivo dell'area ionica è ormai da lungo tempo parte integrante di quello nazionale e possiede alcuni imponenti capisaldi manifatturieri, infrastrutturali e turistici che hanno assunto ormai da anni valenza strategica per l'Italia, vantando anche una significativa incidenza a livello europeo.

Con l'arrivo a Grottaglie dello stabilimento della Leonardo Divisione Aerostrutture (ex Alenia Aermacchi) – che è il più grande costruito in Europa nel settore aeronautico nell'ultimo decennio e integrato in una filiera produttiva mondiale facente capo alla Boeing – il sistema industriale ionico ha conosciuto un altro potente fattore di crescita.

La collocazione baricentrica nel Mediterraneo di Taranto e Grottaglie – e più in generale dell'area ionica – e dei loro apparati di produzione industriale e logistici potrebbe consentire al sistema territoriale e al suo rilevante potenziale tecnologico l'assolvimento di un preciso ruolo di area-cerniera nel Mediterraneo fra i crescenti traffici di uomini e merci. Tale funzione strategica, inoltre, sarebbe potenziabile non appena si ultimeranno le infrastrutture portuali già realizzate o in via di completamento e i servizi ad esse connessi e idonei a favorire incrementi significativi nelle movimentazioni di beni e servizi da e per il polo ionico e, suo tramite, con altri mercati europei ed extracomunitari.

Una panoramica sintetica sottolinea il ruolo assolto dall'industria insediata nell'area urbana e in Comuni del suo hinterland nell'economia regionale, nazionale, comunitaria e nel bacino del Mediterraneo. A Taranto:

- è in esercizio la più grande fabbrica Siderurgica d'Europa per numero di dipendenti diretti. Ai dipendenti diretti, poi, si affiancano quelli dell'indotto, variabili secondo le diverse tipologie di interventi manutentivi e di investimenti che si compiono nel sito. Nell'area, inoltre, si sono sviluppate nell'ultimo ventennio molte imprese di varie dimensioni, operanti nel comparto impiantistico ed elettromeccanico, collegate alle manutenzioni ordinarie ed agli investimenti;
- è in attività dal 1889 l'Arsenale della Marina Militare che resta il più grande d'Italia con quello di La Spezia, superando l'altro di Augusta in Sicilia. Nell'impianto sono in corso investimenti di ammodernamento e assunzioni di personale qualificato per l'Invecchiamento e la riqualificazione dell'organico;
- il porto industriale della città ha raggiunto importanti posizioni in Italia alle spalle dello scalo di Genova per movimentazione complessiva di materie prime e beni finiti;
- lo stabilimento di Leonardo Divisione Aerostrutture a Grottaglie è uno dei più imponenti e dopo il suo insediamento, è stato ampliato per incrementare la produzione di due sezioni della fusoliera in fibre di carbonio del nuovo aereo passeggeri 787.

Accanto alle maggiori industrie, in altri Comuni, sono venute crescendo nell'ultimo decennio altre piccole e medie aziende operanti nei settori:

- del legno-mobilito;
- dei fertilizzanti;
- della cioccolateria;
- della produzione di elisir, caffè e birra;
- della costruzione di macchine agricole;
- della costruzione di impianti minieolici;
- della produzione di illuminotecnica;





- dell'informatica;
- dell'edilizia;
- della cartotecnica;
- dei servizi ecologici e sanitari.

Molte altre imprese piccole e medie sono presenti nei compatti della pesca industriale, dell'artigianato di produzione e di servizi, dei trasporti e sono alimentate spesso nelle attività dalla domanda delle industrie maggiori. Alcune di tali aziende hanno avviato interessanti processi di diversificazione nel campo manifatturiero in settori localmente prima non esistenti. Ci si riferisce in particolare alla produzione di lampade led, accumulatori di energia, robot radiocomandati pulisci spiaggia, impianti per industrie petrolchimiche, macchinari per impianti siderurgici localizzati all'estero.

Da sottolineare come quella di Taranto sia la seconda provincia in Puglia per volume di esportazioni e per incidenza percentuale del valore aggiunto industriale sul totale delle attività economiche. La provincia è, infatti, da anni la seconda in Puglia per volume di esportazioni, dopo quella di Bari e la seconda in Puglia, dopo quella di Brindisi, per incidenza del valore aggiunto industriale sul totale delle attività economiche.

Lo sviluppo economico del capoluogo e del suo vasto hinterland non è imperniato soltanto sulle attività industriali e le connesse filiere logistiche. La città, infatti, e vaste zone della provincia sia sul suo versante orientale che su quello occidentale, già da tempo ritrova nell'agricoltura avanzata, nel commercio, nel turismo, nell'industria dell'ospitalità e nei loro servizi un'altra leva per la crescita anche socioculturale.

L'agricoltura infatti – caratterizzata in diversi comprensori da colture intensive favorite negli ultimi anni anche da massicci investimenti – costituisce tuttora un punto di forza del territorio. Essa vanta ormai da decenni:

- grandi piantagioni agrumicole, con prodotti destinati all'esportazione;
- vini rinomati come il "primitivo di Manduria", anch'esso in buona misura inviato sui mercati esteri;
- robuste filiere zootecniche integrate verticalmente, grazie al loro latte di "alta qualità" con primarie industrie di trasformazione di livello internazionale;
- colture cerealicole con il "grano aureo" che molti imprenditori locali producono a prezzo predeterminato su commessa.

L'agricoltura rimane pertanto una risorsa preziosa per la crescita locale, ma è stato soprattutto il settore turistico ad accrescere nell'ultimo quindicennio la sua importanza nell'economia ionica, inizialmente limitata all'area di Castellaneta Marina e a Martina Franca in Valle d'Itria.

Nel capoluogo, antica capitale della Magna Grecia, esistono risorse storico-culturali prestigiose che potrebbero favorire un ulteriore rafforzamento delle attività connesse al turismo. Il Museo della Magna Grecia, il Castello Aragonese restaurato dalla Marina Militare, il Borgo antico con la Cattedrale e il Museo diocesano, il Museo di Storia medievale, il Museo delle Arti piscatorie tarentine, l'ex Caserma Rossarol; e poi ancora la Concattedrale, il Mar Piccolo, il Canale navigabile, sono tutti i tasselli di un "prodotto turistico Taranto", vendibile sul mercato nazionale e su quelli esteri.

Anche il turismo d'affari, grazie alle attività dell'area industriale e di altri soggetti economici – trova condizioni favorevoli per svilupparsi, raccordandosi anche alla presenza del polo ricettivo di Nuova Yardinia e del Golf club di Riva dei Tessali a Castellaneta Marina.

L'industria dell'ospitalità crea anche domanda di beni industriali, di consumo immediato e durevole, e di servizi in grado di generare nuova occupazione qualificata. Da ricordare l'importanza tuttora rilevante della mitilicoltura, una storica attività della città di Taranto che le ha dato fama nazionale sulle tavole dei buongustai e il dinamismo di alcune Banche di credito cooperativo che sono diventate nel corso degli anni autentici motori delle economie territoriali di riferimento.



# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

# IL CONTESTO INTERNO







La continua evoluzione normativa che ha riguardato le Province e il loro assetto istituzionale a partire dal 2014 ha determinato per la Provincia di Taranto il dimezzamento del personale adibito alle funzioni fondamentali a seguito di collocazioni in quiescenza, di trasferimenti presso altri Enti (ex lege o su richiesta dei dipendenti interessati) e dell'inquadramento nei ruoli regionali del personale della ex polizia Provinciale.

Si fa presente che nell'anno 2023 cinque unità di personale sono state collocate in quiescenza. Ulteriori due unità risultano in uscita (una a seguito di procedura di mobilità e una a seguito di dimissioni) assottigliando ulteriormente il già esiguo numero di personale in servizio.

Si evidenzia che il forte depauperamento del personale avvenuto anche nelle funzioni fondamentali della Provincia, oltre che nelle funzioni delegate come l'Ambiente, l'Approvvigionamento Idrico, la Sismica e i Servizi Socio Assistenziali che la Provincia continua a garantire nonostante le gravi sofferenze di organico, non consente una concreta rotazione del personale, che ad ogni modo, in sede di riassetto, è stata per una buona parte dei servizi garantita, ma ciò sarà concretamente possibile solo con l'innesto di nuovo e qualificato personale che nel prossimo triennio farà ingresso a seguito delle procedure di assunzione previste già a partire dagli inizi del 2024.

Il quadro finanziario è sostanzialmente stabile e quindi, se da un lato la Provincia di Taranto può garantirsi condizioni di sostanziale equilibrio, d'altro canto, la necessità di prevedere una maggiore spesa del personale induce a ritenere che il raggiungimento dell'equilibrio corrente possa essere consolidato solo con la riduzione o eliminazione dell'ingente contributo versato allo Stato e la stabilizzazione del gettito delle principali entrate tributarie che negli ultimi anni hanno registrato un consistente calo.

Le difficoltà sinora riscontrate e connesse al completamento del Piano assunzionale programmato, in particolare per le figure tecniche, causano ritardi nella gestione delle opere pubbliche ed anche nelle ordinarie attività manutentive ed in quelle ad esse strumentali. Comunque, sempre nell'anno 2023 si è proceduto all'assunzione di quattordici unità a tempo indeterminato.

Per poter efficacemente svolgere le funzioni proprie è necessario che i programmi relativi a deleghe regionali siano interamente coperti finanziariamente. In particolare, il contratto di servizio del trasporto pubblico locale prevede un notevole esborso a carico del bilancio provinciale che, laddove sostituito dall'auspicabile trasferimento regionale, potrebbe liberare importanti risorse per l'espletamento dei programmi e per il connesso equilibrio corrente.

È necessario svolgere, quindi, tutte le attività volte ad intercettare i finanziamenti relativi agli interventi per le funzioni fondamentali, sia per attività correnti che per investimenti.

A questo proposito la Provincia ha all'attivo numerosi finanziamenti PNRR. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanzia importanti interventi per investimenti nel settore dell'edilizia scolastica e della viabilità per l'accesso alle aree interne. La programmazione e la realizzazione delle attività impegneranno i settori tecnici dell'amministrazione e settori amministrativi di supporto trasversale come la gestione dei finanziamenti in bilancio secondo le norme del PNRR, controlli di legalità e correttezza dei procedimenti amministrativi connessi.

Bisogna creare sinergie tra i diversi attori per favorire miglioramenti in termini di performance di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa, la valorizzazione delle attività del PNRR e l'impatto in termini di benefici economici, sociali sul territorio amministrato.

---

**DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO** (anno 2023)

**85**

**DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO** (anno 2023)

**6**



<b>N. SEDUTE CONSIGLIO COMUNALE</b> (anno 2023)	<b>12</b>
<b>N. DELIBERAZIONI CONSIGLIO COMUNALE</b> (anno 2023)	<b>79</b>
<b>N. DELIBERAZIONI GIUNTA COMUNALE</b> (anno 2023)	<b>131</b>

<b>MODIFICHE ORGANIZZATIVE</b>	<i>Con disposizione presidenziale n. 14 del 21/09/2021 il servizio informatico è stato attribuito ad interim al settore affari generali</i>
<b>APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE</b>	Deliberazione C.P. n.20 del 14.03.2024
<b>APPROVAZIONE ULTIMO CONTO CONSUNTIVO</b>	Deliberazione C.P. n.23 del 04.05.2023
<b>APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023-2025</b>	Decreto Presidenziale n.88 del 10.08.2023
<b>APPROVAZIONE DUP</b>	Deliberazione C.P. n.3 del 02.02.2024 Deliberazione C.P. n.7 del 11.03.2024 - nota aggiuntiva



## Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

# SEZIONE 02



## VALORE PUBBLICO PERFORMANCE ANTICORRUZIONE

*La sezione contiene il riferimento a tre ambiti importanti dell'azione amministrativa:*

- Il valore pubblico;*
- La performance;*
- La prevenzione della corruzione.*

*Ciascuno di questi ambiti viene trattato in una specifica sottosezione, ciascuna delle quali contiene sia le indicazioni relative all'attuazione degli adempimenti, sia gli aspetti che consentono una visione integrata della programmazione.*





## Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 - 2026

# IL VALORE PUBBLICO





Le linee guida del Dipartimento della Funzione pubblica intendono per Valore Pubblico il livello complessivo di benessere economico, sociale, nonché ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders creato da un'amministrazione pubblica, anche mediante il ricorso a organizzazioni private e no profit), rispetto ad una baseline, o livello di partenza.

Il "**valore pubblico**" si può definire quindi sia come il conseguimento di un "traguardo sociale" finalizzato all'affermazione di principi su cui si fonda la convivenza civile, sia come il consolidamento di una condizione che esprime un bisogno primario individuale, sia come il soddisfacimento di un'esigenza collettiva o il miglioramento di una condizione, anche mediante il perseguimento di un livello più elevato soddisfacimento o risposta ai bisogni.

La caratteristica fondamentale del "valore pubblico" è determinata dal riferimento a specifici destinatari che possono essere intesi, sia singolarmente, se riferita ai bisogni la cui tutela sia riconosciuta dall'ordinamento giuridico, sia nella dimensione collettiva intesa come comunità di riferimento.

Se il valore consiste nel "miglioramento di una condizione", il suo conseguimento viene rilevato con riferimento al beneficio assicurato ai destinatari a cui si rivolge l'azione amministrativa.

A tal fine l'Ente definisce, sia un elenco di valori verso cui orientare la propria azione amministrativa, sia i beneficiari a cui tale azione è diretta.

Proprio in ragione della specificità dell'azione pubblica che deve essere coniugata nel rispetto delle missioni istituzionali, i valori pubblici si possono classificare come segue:

- **valori orientati al funzionamento:** riguardano il miglioramento dell'azione amministrativa, con riferimento al perseguimento dei principi fondamentali, in termini di efficienza ed economicità;
- **valori orientati al benessere della collettività:** fanno riferimento all'efficacia dell'azione amministrativa orientata alla realizzazione di attività e servizi che dispiegano i loro benefici in direzione della collettività nel suo insieme;
- **valori orientati a specifici destinatari:** attengono all'efficacia nei confronti di utenti di servizi specifici, a domanda individuale o in quanto destinatari diretti;
- **valori orientati alle garanzie:** intesi come la realizzazione delle attività finalizzate alla partecipazione, alla trasparenza, all'affermazione della legalità, al riconoscimento dei diritti e alla rendicontazione.

Sulla base della classificazione che precede, i valori che l'ente intende perseguire sono i seguenti:

- **Valori di funzionamento:**
  - a. economicità, finalizzata al contenimento della spesa pur nel rispetto degli standard dei servizi;
  - b. tempestività, riferita al rispetto dei tempi procedurali;
- **Valori di benessere sociale:**
  - a. infrastrutture pubbliche, consistente nella realizzazione di nuove opere e manutenzione di quelle esistenti;
- **Valori per destinatari specifici:**
  - a. accessibilità, con particolare riferimento ai servizi a domanda individuale;
  - b. qualità, relativa agli standard dei servizi prestati agli utenti;

- **Valori di garanzia:**

- a. legalità, consistente nell'affermazione del principio di correttezza amministrativa;
- b. trasparenza, riguardo al rispetto degli obblighi di pubblicazione;
- c. rendicontazione, con riferimento sia agli obblighi di risposta ai cittadini, sia alla presentazione dei risultati dell'amministrazione.

## ACCESSIBILITÀ

Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di strumenti che consentano una fruibilità assistita, attraverso l'attivazione di particolari configurazioni delle modalità di prestazione dei servizi.

Gli obiettivi di accessibilità possono riguardare:

- 1) l'accessibilità fisica, che consiste nella rimozione di ogni ostacolo fisico che impedisce o limita la fruizione dei servizi, laddove sia richiesto l'accesso ai locali dell'ente;
- 2) l'accessibilità digitale, che consiste nella facilitazione dell'accesso ai servizi forniti mediante l'utilizzo di strumenti informatici.



In attuazione della Direttiva UE 2016/2102, AGID ha emanato le Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici, in vigore dal 10 gennaio 2020, che indirizzano la Pubblica Amministrazione all'erogazione di servizi sempre più accessibili.

Le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare la Dichiarazione di accessibilità in cui si attesta lo stato di conformità di ciascun sito e applicazione mobile ai requisiti di accessibilità.



## LE PROSPETTIVE DEL VALORE PUBBLICO

### ACCESSIBILITÀ

<b>DESCRIZIONE DEL VALORE</b>	<i>Capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili senza discriminazioni per soggetti disabili.</i>
<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	<i>L'ente, nonostante la limitatezza delle risorse umane, riesce ad assicurare un costante rapporto con i cittadini che potrà essere incrementato mediante l'utilizzo della tecnologia informatica.</i>
<b>BENEFICIO ATTESO</b>	<i>Favorire una relazione funzionale tra cittadini e istituzioni sia mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche, sia ricorrendo alla eventuale riorganizzazione delle modalità di accesso agli uffici.</i>
<b>SISTEMA DI MISURAZIONE</b>	<i>Accessi ai nuovi servizi. Riduzione tempo di fruizione dei servizi.</i>

### AUTOMAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

<b>DESCRIZIONE DEL VALORE</b>	<i>Implementazione di sistemi automatizzati per la facilitazione dell'accesso ai servizi e per la funzionalità amministrativa.</i>
<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	<i>L'ente si trova nella fase di avvio di alcune procedure automatizzate.</i>
<b>BENEFICIO ATTESO</b>	<i>Ampliamento delle attività amministrative e dei servizi gestiti mediante l'utilizzo di strumenti informatici che ne consentano maggiore funzionalità e tracciabilità.</i>
<b>SISTEMA DI MISURAZIONE</b>	<i>Riduzione dei tempi di lavoro di nuove procedure.</i>

### ECONOMICITÀ

<b>DESCRIZIONE DEL VALORE</b>	<i>Contenimento dei costi e ricerca di soluzioni più vantaggiose.</i>
<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	<i>L'ente già esercita il normale presidio del sistema delle entrate che tuttavia può essere incrementato.</i>
<b>BENEFICIO ATTESO</b>	<i>Miglioramento della gestione amministrativa attraverso una specifica attenzione alle entrate.</i>
<b>SISTEMA DI MISURAZIONE</b>	<i>Somme da recuperare e recuperate.</i>



## EFFICACIA

<b>DESCRIZIONE DEL VALORE</b>	<i>Attenzione al conseguimento del risultato.</i>
<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	<i>L'ente già fornisce i servizi diretti al territorio, e avverte la necessità di conoscere il gradimento da parte dei cittadini.</i>
<b>BENEFICIO ATTESO</b>	<i>Soddisfacimento dei bisogni degli utenti con particolare riguardo ai servizi rivolti alla collettività.</i>
<b>SISTEMA DI MISURAZIONE</b>	<i>Attivazione di un sistema di rilevazione.</i>

## PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

<b>DESCRIZIONE DEL VALORE</b>	<i>Attivazione delle politiche di prevenzione della corruzione e sostegno alla legalità.</i>
<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	<i>L'ente adotta regolarmente il piano triennale di prevenzione della corruzione.</i>
<b>BENEFICIO ATTESO</b>	<i>Promozione delle buone prassi e della correttezza amministrativa nel rispetto delle indicazioni dell'ANAC.</i>
<b>SISTEMA DI MISURAZIONE</b>	<i>Monitoraggio dei processi e delle misure generali.</i>

## SEMPLIFICAZIONE

<b>DESCRIZIONE DEL VALORE</b>	<i>Attivazione di soluzioni per lo snellimento dei processi.</i>
<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	<i>Diverse procedure necessitano di una analisi dettagliata sulla possibilità di semplificazione.</i>
<b>BENEFICIO ATTESO</b>	<i>Riduzione di fasi e tempi procedurali allo scopo di migliorare il funzionamento dell'ente e la prestazione dei servizi agli utenti.</i>
<b>SISTEMA DI MISURAZIONE</b>	<i>Effettiva riduzione di tempi di lavoro.</i>





## TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

<b>DESCRIZIONE DEL VALORE</b>	<i>Publicazione delle informazioni e degli atti relativi alla gestione amministrativa.</i>
<b>SITUAZIONE ATTUALE</b>	<i>L'ente è già dotato di un sito istituzionale nel quale vengono pubblicati atti e informazioni richiesti dalla normativa vigente.</i>
<b>BENEFICIO ATTESO</b>	<i>Attivazione e possibile ampliamento delle funzionalità che consentono ai cittadini la diretta conoscenza degli atti e delle informazioni relative alla gestione amministrativa.</i>
<b>SISTEMA DI MISURAZIONE</b>	<i>Piena conformità alle prescrizioni normative e individuazione di ulteriori informazioni da rendere pubbliche.</i>

## I DESTINATARI DEL VALORE PUBBLICO

### ✓ **Collettività**

Le attività istituzionali saranno finalizzate al miglioramento della vita collettiva e alla prestazione ottimale dei servizi pubblici.

### ✓ **Mondo associativo**

Sarà data particolare attenzione ai cittadini che, in forma associata, intendano partecipare alla vita collettiva, promuovendo iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita.

### ✓ **Persone in condizione di disagio**

La Provincia intende promuovere azioni finalizzate al sostegno degli alunni diversamente abili delle scuole di secondo grado della Provincia di Taranto garantendo il Servizio di Integrazione scolastica/assistenza specialistica e il Servizio di trasporto scolastico.



## Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

# PIANO DELLA PERFORMANCE





La sottosezione relativa alla performance si attiene alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 e in particolare contiene la declinazione della programmazione dell'ente in obiettivi e indicatori.

Le attività di programmazione prendono avvio con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP), la cui introduzione risale al D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti locali, consolidata nel testo unico degli enti locali, negli articoli 151 e 170.

In ottemperanza alle prescrizioni richiamate, nel rispetto dei tempi previsti dalle disposizioni vigenti, la Provincia ispira la propria gestione al principio della programmazione e predispone il Documento Unico di Programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale che definisce le linee strategiche a cui si fa riferimento nel bilancio di previsione che viene elaborato osservando i principi contabili generali contenuti nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il Documento Unico di Programmazione è composto da una Sezione strategica, della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e da una Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario.

L'attuazione delle previsioni contenute nei documenti prima richiamati è assicurata mediante la declinazione dei programmi in obiettivi di performance, la cui attuazione è affidata ai Dirigenti.

La performance è la modalità attuativa degli indirizzi di programmazione che viene definita con riferimento a Politiche, Programmi e Obiettivi.

Il "piano della performance" è uno strumento finalizzato alla realizzazione di obiettivi di breve e medio periodo, che attiva le risorse organizzative e umane dell'Ente con impiego di risorse economiche disponibili.

Sicuramente, fra gli strumenti di promozione e sviluppo del Valore Pubblico, particolare rilievo assume quello relativo alla pianificazione della Performance, intesa proprio come capacità di realizzare detto valore, nella prospettiva integrata di obiettivi strategici e di obiettivi gestionali.

<b>NUMERO DI POLITICHE</b>	<b>23</b>
<b>OBIETTIVI SETTORIALI</b>	<b>21</b>
<b>OBIETTIVI TRASVERSALI</b>	<b>2</b>



# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

## PROGRAMMI E OBIETTIVI SETTORIALI

# SETTORE AFFARI GENERALI







**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SETTORE AFFARI GENERALI**

**RESPONSABILE:** avv. Stefano Semeraro

**OBIETTIVO:** Qualificazione / digitalizzazione stazione appaltante – formazione e affiancamento nuove procedure piattaforma certificata interna e MEPA

**Nr. 1.01** **Peso %:** 25

Il nuovo Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023) in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti, è ormai pienamente vigente incluso un complesso percorso di qualificazione presso ANAC che attesti la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione di un bene, di un servizio o di un lavoro e riguarda almeno uno dei seguenti ambiti: a) progettazione tecnico-amministrativa e affidamento delle procedure; b) capacità di affidamento e controllo dell'intera procedura; c) esecuzione dei contratti.

Per potere essere ammesse alla procedura di qualificazione, le stazioni appaltanti devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) iscrizione all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA); b) presenza nel proprio organigramma di un ufficio o struttura stabilmente dedicati alla progettazione e agli affidamenti di lavori; c) disponibilità di piattaforme di approvvigionamento digitale. Fondamentale anche poter dar prova della presenza nella struttura organizzativa di dipendenti aventi specifiche competenze in materia di contratti pubblici e di sistemi digitali, di un sistema di formazione e aggiornamento del personale e dell'assolvimento di diversi adempimenti amministrativi.

Il Settore AA.GG. potrà così fungere da regista di questa operazione, lasciando ai due settori tecnici le risorse umane e il tempo per gestire l'elevato numero di procedure attualmente in corso.

Nello specifico, potrà curare un piano di formazione interna nell'adozione di procedure digitalizzate che coprono l'intero ciclo di vita degli appalti, dalla programmazione all'esecuzione, utilizzando la piattaforma "Appalti e Contratti" di Maggioli e le procedure del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

N	Azione	Peso	Scadenza temporale
1	Approvazione del Piano di Formazione: Convalidare il piano di formazione presso gli organi decisionali competenti.	25	30/05/2024
2	Implementazione delle Piattaforme: Avviare la configurazione e l'implementazione delle piattaforme "Appalti e Contratti" e MEPA.	25	30/06/2024
3	Esecuzione del Programma di Formazione: Programmare e realizzare le sessioni formative per il personale coinvolto.	25	31/12/2024
4	Monitoraggio dell'Efficienza e della Conformità: Istituire meccanismi di revisione e controllo per assicurare l'adeguamento continuo alle normative e agli obiettivi operativi.	25	31/12/2024

**BUDGET FINANZIARIO**

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

**INDICATORI QUANTITATIVI**

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
1	Interventi formativi	Ore di lezione erogate	Almeno 16
3	Indagine di customer satisfaction interna	Indagine finale con relativa valutazione	Una

**INDICATORI NON QUANTITATIVI**

(di tipo binario on/off oppure qualitativi)

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
1	Rispetto della tempistica del programma	On





**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SETTORE AFFARI GENERALI**

**RESPONSABILE:** avv. Stefano Semeraro

**OBIETTIVO:** Progetto UPI Giovani

**Nr. 1.02** **Peso %: 30**

*Proposta progettuale in risposta all'invito dell'Unione delle Province d'Italia a sviluppare e promuovere "un Programma su base nazionale incentrato sulla tematica sportiva" al fine di valorizzare lo sport come strumento potente di inclusione ed aggancio dei giovani, integrazione sociale e aggregazione tra pari denominato GAME UPI (Giovani A.utodeterminazione M.ovimento E.mpowerment). Con l'iniziativa di interesse nazionale GAME UPI, finanziato tramite il Fondo Politiche Giovanili 2022, l'Unione Province Italiane ha così inteso selezionare 20 Province, c.d. Soggetti Attuatori, che si propongono come capofila di un partenariato composto da Istituti Scolastici, ASD, ETS e altri soggetti di natura pubblica e privata.*

*Avendo come asse tematico tutto ciò che riguarda lo sport ed intendendo favorire l'alleanza educativa tra il sistema sportivo e il sistema delle Province al servizio delle comunità di riferimento, il programma si svilupperà in quattro ambiti di intervento: Sport e Promozione di Stili di Vita Sani; Sport e Disabilità; Sport e Comunità; Giochi Interprovinciali Senza Frontiere. Il tutto per valorizzare l'inserimento sociale delle nuove generazioni attraverso i valori dello sport come squadra e gruppo, promuovendo il benessere fisico, psichico, il rafforzamento delle competenze personali e rafforzando la motivazione, l'autoefficacia e la resilienza dei giovani.*

*La Provincia di Taranto, nei tempi previsti, ha l'obiettivo di elaborare il progetto in qualità di Capofila, costituire il partenariato, gestire e comunicare tutte le attività con una dotazione di oltre 120.000,00 euro.*

*Tra le attività, anche la partecipazione ad un Comitato Giovani, organo di governo costituito da 20 giovani in rappresentanza delle 20 Province coinvolte, selezionati tramite manifestazione di interesse.*

N	Azione	Peso	Scadenza temporale
1	Perfezionamento candidatura (formulario tecnico e schede finanziarie)	20	31/01/2024
2	Formazione del partenariato e coinvolgimento nelle attività	20	29/02/2024
3	Costituzione e partecipazione al Comitato Giovani, tramite l'individuazione e la nomina di un 'Portavoce' dei giovani della provincia	20	30/05/2024
4	Gestione finanziaria	20	31/12/2024
5	Gestione organizzativa	20	31/12/2024

**BUDGET FINANZIARIO**

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

**INDICATORI QUANTITATIVI**

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
1	Conferma dell'intero budget candidato originariamente	€ 120.000	100%
2	Campagna diffusione e stampa	Articoli giornalistici	Almeno 5 comunicati stampa

**INDICATORI NON QUANTITATIVI**

*(di tipo binario on/off oppure qualitativi)*

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
1	Rispetto della tempistica del programma	On



**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SETTORE AFFARI GENERALI**

**RESPONSABILE:** avv. Stefano Semeraro

**OBIETTIVO:** Allestimento e messa in esercizio servizio HELPDESK INFORMATICO

**Nr. 1.03** **Peso %:** 25

La creazione di un help desk informatico all'interno dell'amministrazione comunale rappresenta un passo fondamentale verso l'efficienza operativa e il miglioramento della qualità del supporto tecnico offerto ai dipendenti. Il progetto mira a stabilire una soluzione integrata per la gestione delle segnalazioni relative a problemi hardware, software e di accesso ai servizi digitali, attraverso l'uso di un sistema di ticketing centralizzato.

- Gli obiettivi del progetto sono:
- *supporto Tecnico Efficiente:* Fornire assistenza rapida e professionale per tutte le questioni informatiche interne.
  - *monitoraggio e Statistiche:* Utilizzare i dati raccolti dai ticket per generare statistiche dettagliate, contribuendo all'identificazione di frequenti aree di malfunzionamento e alla formulazione di FAQ e manualistica interna.
  - *previsione di Anomalie:* Implementare strumenti analitici per prevedere e mitigare potenziali anomalie prima che diventino criticità effettive.
  - *tempi di Risposta Garantiti:* Stabilire standard per i tempi di risposta, garantendo una gestione tempestiva delle segnalazioni.

N	Azione	Peso	Scadenza temporale
1	Valutazione Tecnologica: Selezionare e implementare una piattaforma di ticketing che soddisfi i requisiti tecnici e operativi.	20	30/04/2024
2	Allestimento del Team: Reclutare e formare il team di supporto tecnico.	20	30/04/2024
3	Definizione di SLA e Protocolli: Stabilire gli SLA e sviluppare protocolli dettagliati per la gestione dei ticket e la documentazione.	20	30/05/2024
4	Lancio Pilota e Valutazione: Avviare un progetto pilota per affinare i processi e le procedure prima del lancio ufficiale.	20	30/06/2024
5	Monitoraggio e Revisione Continua: Monitorare continuamente il sistema e apportare miglioramenti basati su feedback e analisi dei dati.	20	31/12/2024

**BUDGET FINANZIARIO**

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

**INDICATORI QUANTITATIVI**

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
1	Definizione di SLA di efficacia ed efficienza	Numero di SLA individuati	Almeno 3
2	Evasione delle richieste di assistenza	Percentuale di eventi risolti	90%
3	Indagine di customer satisfaction interna	Indagine finale con relativa valutazione	Una

**INDICATORI NON QUANTITATIVI**  
 (di tipo binario on/off oppure qualitativi)

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
1	Rispetto della tempistica del programma	On



# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

## PROGRAMMI E OBIETTIVI SETTORIALI

# SETTORE FINANZIARIO E PERSONALE







**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SETTORE FINANZIARIO E PERSONALE**

<b>RESPONSABILE:</b> dott. Roberto CARUCCI	
<b>OBIETTIVO:</b> <i>Gestione strategica risorse umane</i>	
Nr. 01	Peso: 30
<i>Descrizione obiettivo:</i> Attivazione di una serie di azioni finalizzate a modificare radicalmente l'approccio al sistema di gestione delle risorse umane attraverso una serie di azioni coordinate e complementari.	

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Partecipazione al Progetto RiVa		31/12/2024
2	Misure per favorire reclutamento giovani		31/03/2025
3	Rafforzamento delle competenze del personale		30/06/2025
4	Misure per rafforzare accessibilità ed inclusione lavoratori (legge 227/2021 e d. lgs. 222/2023)		31/12/2024
5	Introduzione misure di rewarding		30/06/2025

BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
	Somme di bilancio ed avanzo vincolato			

INDICATORI QUANTITATIVI			
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
	Predisposizione di tutti gli strumenti ed avvio delle iniziative		

INDICATORI NON QUANTITATIVI (di tipo binario on/off oppure qualitativi)		
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
	Miglioramento qualità del lavoro ed attrattività della Provincia. Per ogni azione saranno successivamente individuate delle sottomisure.	





**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SETTORE Finanziario e Personale**

**RESPONSABILE:** dott. Roberto CARUCCI

**OBIETTIVO:** Ricostruzione storica posizioni dipendenti

**Nr. 02**

**Peso: 25**

Il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante “Disposizioni urgenti in materia di termini normativi” è intervenuto in materia di adempimenti contributivi delle Amministrazioni pubbliche verso la Gestione dipendenti pubblici; le importanti novità sono contenute nei commi da 131 a 133 dell’articolo 1 della suddetta legge. La previsione, di cui al comma 131 dell’articolo 1 della legge di Bilancio 2024, modifica in modo significativo il previgente assetto normativo, in quanto prevede che, per la corretta implementazione delle posizioni assicurative individuali dei dipendenti iscritti alla Gestione ex INPDAP, le Amministrazioni pubbliche, al fine di ritenere assolti gli obblighi contributivi, sono tenute, per i periodi fino al 31 dicembre 2004, a trasmettere all’INPS esclusivamente i flussi di denuncia Uniemens/ListaPosPA.

Da gennaio 2024 quindi, viene data una importante opportunità alle Amministrazioni pubbliche di procedere, laddove sia necessario, all’implementazione delle posizioni assicurative della Gestione dipendenti pubblici, e di conseguenza alla sistemazione delle stesse tramite il flusso di denuncia Uniemens/ListaPosPA che consente di ritenere assolti i relativi obblighi contributivi, senza l’onere di dare prova dei relativi versamenti.

L’obiettivo prefisso è quindi quello di individuare tutti i dipendenti ed ex-dipendenti, non ancora in quiescenza, per i quali l’Amministrazione Provinciale possa procedere alla verifica ed alla eventuale sistemazione contributiva, secondo quanto sopra previsto, senza dover procedere al pagamento di ulteriori importi a titolo di contributi e sanzioni, con un notevole risparmio per le casse dell’Ente, quantificabile solo alla fine della fase 2. Diversamente l’INPS procederebbe ad emettere le note di regolarizzazione che comportano la prova del versamento contributivo, se avvenuto, o la corresponsione dei contributi dovuti.

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Individuazione dei dipendenti ed ex dipendenti non ancora in quiescenza fino al 31.12.2004.	20%	
2	Verifica degli imponibili contributivi presenti in INPS tramite l’applicativo Nuova Passweb o tramite la fornitura del soggetto interessato di un estratto contributivo aggiornato, da comparare con quanto riportato nei cedoloni e conseguente documentazione presente nell’archivio dell’Ufficio Personale della Provincia.	40%	
3	Predisposizione delle denuncia Uniemens/ListaPosPA ed invio telematico all’INPS per la regolarizzazione della posizione assicurativa.	40%	

**BUDGET FINANZIARIO**

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
	Capitoli di Bilancio			

**INDICATORI QUANTITATIVI**

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
	Dipendenti censiti		

**INDICATORI NON QUANTITATIVI**

(di tipo binario on/off oppure qualitativi)

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
	Evitare sanzioni	



**PROVINCIA di TARANTO**  
 SCHEDA OBIETTIVO

**2024**

**SETTORE FINANZIARIO E PERSONALE**

<b>RESPONSABILE:</b> dott. Roberto CARUCCI	
<b>OBIETTIVO:</b> <i>Adeguamento a nuovi principi contabili</i>	
Nr. 03	Peso: 25
Descrizione obiettivo: <i>Al fine di pervenire all'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre 2024 e procedere in maniera più efficace con la gestione finanziaria.</i>	

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Verifica equilibri		31/07/2024
2	Avvio delle procedure		01/09/2024
3	Approvazione bilancio definitivo		31/12/2024

BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
	Capitoli di bilancio			

INDICATORI QUANTITATIVI			
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
	Rispetto scadenze		

INDICATORI NON QUANTITATIVI (di tipo binario on/off oppure qualitativi)		
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
	Miglioramento e velocizzazione della gestione finanziaria	



# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

## PROGRAMMI E OBIETTIVI SETTORIALI

# SETTORE EDILIZIA E PATRIMONIO





**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SETTORE 3 Settore Edilizia e Patrimonio**

<b>RESPONSABILE:</b> arch. Pantaleo de Finis	
<b>OBIETTIVO:</b> Convenzione Consip	
Nr. 1	Peso: 20
<p><i>Descrizione obiettivo:</i> ADESIONE CONVENZIONE CONSIP, TRAMITE IL PORTALE "ACQUISTINRETE P.A." DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA AI VARI AMBITI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI TARANTO (STRADE, SCUOLE, UFFICI, ECC.); DETTA ADESIONE CONSENTE A QUESTA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE, PER EFFETTO DELLA GARA A LIVELLO NAZIONALE ESPLETATA DAL MINISTERO, LA FORNITURA DI DETTA UTENZA AD UN PREZZO COMPETITIVO SUL MERCATO, OLTRE ALL'AGGREGAZIONE DEI TITOLI FISCALI IN BASE AGLI AMBITI DI COMPETENZA, CHE ANDRANNO DI GRAN LUNGA A DIMINUIRE RISPETTO AI CIRCA 180 CHE ATTUALMENTE NE PERVENGONO, CON UNA CONSEGUENTE RIDUZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE CHE PUÒ PERTANTO ESSERE DESTINATO AD ALTRE ATTIVITÀ</p>	

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Redazione documenti negoziali	100	31/12/2024

BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
102990	Consumo Enel	400.000,00	400.000,00	
54290	Consumo Enel	140.000,00	140.000,00	
63940	Consumo Enel	1.100.000,00	1.100.000,00	
100440	Consumo Enel	25.000,00	25.000,00	

INDICATORI QUANTITATIVI			
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso

INDICATORI NON QUANTITATIVI (di tipo binario on/off oppure qualitativi)		
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
	Accettazione convenzione	Accettazione convenzione





**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SETTORE 3 Settore Edilizia e Patrimonio**

<b>RESPONSABILE:</b> arch. Pantaleo de Finis	
<b>OBIETTIVO:</b> Sistemazione Palestre	
Nr. 2	Peso: 15
<i>Descrizione obiettivo:</i> EFFETTUAZIONE LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA IMPIANTISTICA DELLA PALESTRA E DEI RELATIVI ALLESTIMENTI DEI SEGUENTI ISTITUTI SCOLASTICI	

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Rispetto programma convenzione finanziamento POC	100	31/12/2024

BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
515144	L.G. ARISTOSSENO (TA)	350.000,00	350.000,00	
515146	I.P.S.S."M.LENTINI" - L.S."A.EINSTEIN"	350.000,00	350.000,00	
515147	L."DE SANTIS-GALILEI" (MANDURIA - TA)	350.000,00	350.000,00	
515148	- I.S."CABRINI" (TA)	350.000,00	350.000,00	

INDICATORI QUANTITATIVI			
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso

INDICATORI NON QUANTITATIVI (di tipo binario on/off oppure qualitativi)		
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
	Rispetto di tempi convenzione	Scadenza finanziamento



**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SETTORE 3 Settore Edilizia e Patrimonio**

<b>RESPONSABILE:</b> arch. Pantaleo de Finis	
<b>OBIETTIVO:</b> campi polivalenti esterni	
<b>Nr. 3</b>	<b>Peso: 15</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>Descrizione obiettivo:</i> REALIZZAZIONE CAMPI POLIVALENTI ESTERNI NEI PLESSI DEI SEGUENTI ISTITUTI SCOLASTICI:</li> <li>➤ LICEO ARISTOSSENSO DI TARANTO;</li> <li>➤ VICO DI LATERZA;</li> <li>➤ EINAUDI DI MANDURIA</li> </ul>	

<b>N</b>	<b>Azione</b>	<b>Percentuale</b>	<b>Scadenza temporale</b>
1	Conclusione lavori	100	31/12/2024

<b>BUDGET FINANZIARIO</b>				
<b>Codice capitolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Fabbisogno espresso</b>	<b>Assegnazione effettiva</b>	<b>Note</b>
515045	Manutenzione straordinaria impiantistica sportiva	250.000,00	250.000,00	

<b>INDICATORI QUANTITATIVI</b>			
<b>N</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Risultato atteso</b>

<b>INDICATORI NON QUANTITATIVI</b> (di tipo binario on/off oppure qualitativi)		
<b>N</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Criterio di valutazione e risultato atteso</b>
	Rispetto tempi	Data fine lavori



**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SETTORE 3 Settore Edilizia e Patrimonio**

<b>RESPONSABILE:</b> arch. Pantaleo de Finis	
<b>OBIETTIVO:</b> Manutenzione lastrici solari	
Nr. 4	Peso: 15
Descrizione obiettivo: EFFETTUAZIONE LAVORI DI MANUTENZIONE E IMPERMEABILIZZAZIONE DEL LASTRICO SOLARE PRESSO L'ISTITUTO SCOLASTICO MAURO PERRONE DI GINOSA	

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Conclusione lavori	100	31/12/2024

BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
64070	Manutenzioni	145.000,00	145.000,00	

INDICATORI QUANTITATIVI			
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso

INDICATORI NON QUANTITATIVI (di tipo binario on/off oppure qualitativi)		
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
	Rispetto tempi	Data fine lavori



**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SETTORE 3 Settore Edilizia e Patrimonio**

<b>RESPONSABILE:</b> arch. Pantaleo de Finis	
<b>OBIETTIVO:</b> S.C.I.A. (antincendio) presso l'Istituto Scolastico Calò di Grottaglie	
Nr. 5	Peso: 15
<i>Descrizione obiettivo:</i> EFFETTUAZIONE LAVORI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E DI SICUREZZA E PRESENTAZIONE DELLA S.C.I.A. (ANTINCENDIO) PRESSO L'ISTITUTO SCOLASTICO CALÒ DI GROTTAGLIE	

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Conclusione lavori	100	31/12/2024

BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
515012	Calò grottaglie	540.000,00	540.000,00	

INDICATORI QUANTITATIVI			
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso

INDICATORI NON QUANTITATIVI (di tipo binario on/off oppure qualitativi)		
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
	Rispetto tempi	Data fine lavori





# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

## PROGRAMMI E OBIETTIVI SETTORIALI

# SETTORE VIABILITÀ





# PROVINCIA di TARANTO

## SCHEDA OBIETTIVO

2024

### SETTORE 4 VIABILITÀ

**RESPONSABILE: Ing. Paolo MAGRINI**

**OBIETTIVO:** Realizzazione della direttrice viaria litoranea interna da Taranto ad Avetrana a servizio della economia del versante provinciale orientale secondo tronco dallo svincolo di Talsano - San Donato allo svincolo di Avetrana - Nardò - CUP: D31B20000250002- CIG: 9431511916

Nr. 1	Peso %: 30
A seguito di approvazione di PAUR regionale con il è stata dichiarata la compatibilità ambientale dell'opera, l'Ufficio ho provveduto nell'anno in corso alle ottemperanze di riscontro prescrizioni da PAUR e all'acquisizione ed approvazione tecnica del progetto definitivo; si darà avvio alla procedura espropriativa , alla fase, esterna a questo Ente, di approvazione di varianti urbanistiche preordinate all'esproprio, e all'indizione bando di gara con atto finale corrispondente alla determina di aggiudicazione efficace.	

N	Azione	Peso	Scadenza temporale
1	Riscontro prescrizioni PAUR	20%	30.04.2024
2	Nomina professionisti per procedura espropriativa	10%	30.06.2024
3	Procedura di Esproprio	30%	30.10.2024
4	Bandi di Gara per appalto lavori e aggiudicazione efficace	40%	31.12.2024

#### BUDGET FINANZIARIO

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

#### INDICATORI QUANTITATIVI

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
1	Rispetto cronoprogramma	Percentuale	100
2	Chiusure delle singole fasi elle opere	ON/OFF	OFF

#### INDICATORI NON QUANTITATIVI

(di tipo binario on/off oppure qualitativi)

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
1	Completamento di tutte le attività indicate	SI

**PROVINCIA di TARANTO**  
SCHEDA OBIETTIVO**2024****SETTORE 4 VIABILITÀ****RESPONSABILE: Ing. Paolo MAGRINI****OBIETTIVO: INTERVENTI RELATIVI A PROGRAMMI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE DELLA RETE VIARIA DI PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE. ANNUALITÀ 2021 -22 -23 DI CUI AI DECRETI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI N. 49 DEL 16.02.2018, N. 123 DEL 19.03.2020 E 224 DEL 29.05.2020**

Nr. 2

Peso %: 25

Con Decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 49 del 16.02.2018, n. 123 del 19.03.2020 e n.224 del 29.05.2020 sono stati ammessi a finanziamento una serie di interventi riguardanti i programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane.

Tra i vari interventi previsti nel Programma Straordinario di manutenzione della rete viaria della Provincia di Taranto, sono annoverati i seguenti interventi per le annualità 2021, 2022 e 2023, contraddistinti dagli identificativi CUI e per i quali sono stati generati i relativi CUP a cui corrispondono gli stanziamenti come da Quadri Economici

n.	Anno	Titolo	CUP	CUI	Q. E. (Euro)
1	2022	S. P49	D97H18001920001	800049307332021O0043	400.000,00
2	2022	S.P.82	D57H18001540001	80004930733202100044	300.000,00
3	2022	S.P. 129	D17H18001860001	800049307332021O0046	380.000,00
4	2022	S.P.116-124	D97H20000920001	80004930733202100047	1.121.374,00
5	2022	Ex S.S. 377	D67H20002130001	800049307332021O0049	253.069,31

N	Azione	Peso	Scadenza temporale
1	Determinazione a contrarre e procedura di gara	30%	30.04.2024
2	Aggiudicazione e contratto	30%	30.09.2024
3	Consegna lavori	40%	31.12.2024

**BUDGET FINANZIARIO**

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
-----------------	-------------	---------------------	------------------------	------

**INDICATORI QUANTITATIVI**

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
1	Rispetto cronoprogramma	Percentuale	100
2	Chiusure delle singole fasi e opere	ON/OFF	OFF

**INDICATORI NON QUANTITATIVI**

(di tipo binario on/off oppure qualitativi)

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
1	Completamento di tutte le attività indicate	SI





# PROVINCIA di TARANTO

## SCHEDA OBIETTIVO

2024

### SETTORE 4 VIABILITÀ

RESPONSABILE: Ing. Paolo MAGRINI				
OBIETTIVO: ADEGUAMENTO E/O DEMOLIZIONE DI PONTI SULLA VIABILITÀ ESISTENTE DELLA PROVINCIA DI TARANTO FINANZIATI CON FONDI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI				
Nr. 3		Peso %: 25		
L'Amministrazione della Provincia di Taranto - su impulso del Settore Viabilità - ha attivato le procedure di adeguamento/sostituzione di alcuni ponti su strade provinciali, ormai in grave stato di degrado. Gli interventi previsti nei rispettivi progetti determineranno un importo complessivo lavori di Euro 4.445.874,61 sono finalizzati al mantenimento in efficienza e in sicurezza della rete stradale di competenza della Provincia di Taranto, :				
Oggetto	Importo Finanziato	CUP		
ADEGUAMENTO DEL PONTE SITO NEL COMUNE DI LATERZA SULLA STRADA PROVINCIALE SP6 Pk 4+000	365.570,00 €	D57H21006350001		
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTE SITO NEL COMUNE DI CASTELLANETA SULLA STRADA PROVINCIALE SP22 Pk 9+500	500.000,00 €	D87H21006350001		
ADEGUAMENTO PONTE SITO NEL COMUNE DI CASTELLANETA SULLA STRADA PROVINCIALE S.P. n.22 - P.K. 6+200	650.000,00 €	D87H21006360001		
ADEGUAMENTO DEL PONTE SITO NEL COMUNE DI MANDURIA SULLA STRADA PROVINCIALE S.P. n. 122 - P.K. 32+100	659.187,64 €	D87H21006370001		
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTE SITO NEL COMUNE DI TARANTO SULLA STRADA PROVINCIALE S.P. n.47 - TRA TARANTO E STATTE	350.000,00 €	D57H21006360001		
ADEGUAMENTO DEL PONTE SITO NEL COMUNE DI CASTELLANETA SULLA STRADA PROVINCIALE SP12 PK 0+170	561.116,97 €	D87H21006380001		
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTE SITO NEL COMUNE DI TARANTO SULLA STRADA S.P. n. 39	1.360.000,00 €	D57H21006370001		
N	Azione	Peso	Scadenza temporale	
1	Approvazione progetto e individuazione modalità di affidamento	30%	31.03.2024	
2	Determinazione a contrarre e gara	30%	30.10.2024	
3	Avvio del servizio/lavori	40%	30.12.2024	
BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
INDICATORI QUANTITATIVI				
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso	
1	Rispetto cronoprogramma	Percentuale	100	
2	Chiusure delle singole fasi e opere	ON/OFF	OFF	
INDICATORI NON QUANTITATIVI (di tipo binario on/off oppure qualitativi)				
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso		
1	Completamento di tutte le attività indicate	SI		





# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

## PROGRAMMI E OBIETTIVI SETTORIALI

# SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE





**PROVINCIA di TARANTO**  
 SCHEDA OBIETTIVO

**2024**

**SETTORE 5° - PIANIFICAZIONE ED AMBIENTE**

**RESPONSABILE: Ing. Aniello POLIGNANO**

**OBIETTIVO: Individuazione di un primo nucleo di professionisti per la costituzione dell' Ufficio di Piano per Piano territoriale di coordinamento (PTCP)**

Nr.1

Peso: 20

*Descrizione obiettivo:* Il Piano territoriale di coordinamento provinciale è atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico -forestale. Al fine di procedere con gli adempimenti previsti, occorre dare seguito alle attività implementate nel corso dell'anno 2023, con l'individuazione di una rosa di professionisti, in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni richieste e disponibili ad assumere l'incarico di cui trattasi, da completare con risorse umane interne.

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Avvio fase di valutazione dei Curriculum dei professionisti esterni da selezionare		30.04.2024
2	Individuazione dei professionisti da contrattualizzare		30.09.2024
3	Espletamento delle verifiche circa i requisiti dichiarati e stipula contratti con gli esperti individuati		31.12.2024

**BUDGET FINANZIARIO**

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

**INDICATORI QUANTITATIVI**

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso

**INDICATORI NON QUANTITATIVI**

(di tipo binario on/off oppure qualitativi)

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso



**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**RESPONSABILE. Ing. Aniello POLIGNANO**

**OBIETTIVO: Verifica e controlli impianti di autodemolizione e autorottamazione nell'ambito delle procedure di rinnovo dei titoli abilitativi ex art. 208 del TUA**

Nr.2 Peso % 25

La Provincia di Taranto è soggetto deputato – per espressa delega regionale – al rilascio del titolo autorizzativo per l'esercizio dei centri di autodemolizione dei veicoli fuori uso ai sensi dell'art.208 del D.Lgs n.152/2006 (Testo Unico Ambientale). Nell'ambito delle procedure dei rinnovi delle citate autorizzazioni, sono emerse alcune criticità di natura tecnico-localizzative, per cui occorre procedere ad una verifica in campo dei requisiti tecnici dei siti in questione, al fine della effettiva idoneità degli stessi allo svolgimento dell'attività di gestione dei rifiuti e poter quindi procedere al rinnovo dei titoli autorizzativi, nel pieno rispetto delle condizioni poste dal legislatore.

N	Azione	Peso	Scadenza temporale
1	Attività di ricognizione finalizzata all'individuazione degli impianti in corso di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 del TUA relativamente agli impianti di autodemolizione	30	30.04.2023
2	Svolgimento sopralluoghi tecnici nell'ambito delle attività istruttorie per gli impianti che presentano le maggiori criticità	40	30.10.2024
3	Analisi degli esiti delle attività ispettive e di controllo e adozione dei provvedimenti consequenziali ove pertinenti	30	31.12.2024

**BUDGET FINANZIARIO**

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

**INDICATORI QUANTITATIVI**

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
1	Rispetto cronoprogramma	Percentuale	100
2	Chiusure delle singole fasi e opere	ON/OFF	OFF

**INDICATORI NON QUANTITATIVI  
(di tipo binario on/off oppure qualitativi)**

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
1	Completamento di tutte le attività indicate	SI



**PROVINCIA di TARANTO**  
SCHEMA OBIETTIVO**2024****RESPONSABILE. Ing. Aniello POLIGNANO****OBIETTIVO: Mappatura degli impianti alimentati da fonti rinnovabili**

Nr.3

Peso % 15

Nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di impianti alimentati da fonti rinnovabili (impianti eolici, fotovoltaici, agri-voltaici, biomasse, etc.), è emersa la necessità di realizzare una mappatura GIS dei citati impianti nel territorio della Provincia di Taranto, anche al fine di avere un data base aggiornato circa lo stato autorizzativo delle numerose proposte di realizzazione che di recente stanno interessando il territorio, e di avere contestualmente una base importante per la futura programmazione e pianificazione di competenza provinciale.

N	Azione	Peso	Scadenza temporale
1	Verifica stato autorizzativo degli impianti di competenza ministeriale, provinciale, comunale e consultazione delle mappe dedicate.	30	30.04.2024
2	Implementazione dei dati estrapolati ed analisi territoriale e vincolistica	40	30.10.2024
3	Implementazione del Data base con sistema GIS	30	31.12.2024

**BUDGET FINANZIARIO**

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

**INDICATORI QUANTITATIVI**

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
1	Rispetto cronoprogramma	Percentuale	100
2	Chiusure delle singole fasi delle opere	ON/OFF	OFF

**INDICATORI NON QUANTITATIVI  
(di tipo binario on/off oppure qualitativi)**

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
1	Completamento di tutte le attività indicate	SI





**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

<b>RESPONSABILE:</b> Ing. Aniello POLIGNANO				
<b>OBIETTIVO:</b> Assegnazione autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto di cui alla Legge 264/91				
Nr.4		Peso: 20		
Definizione dei criteri per la programmazione numerica a livello provinciale delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, nel territorio della provincia di Taranto.				
N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale	
1	Acquisizione dati, forniti dagli Uffici preposti alla tenuta dei Pubblici Registri, relativi al numero dei veicoli circolanti per ogni Comune appartenente alla provincia di Taranto.	10	30/04/2024	
2	Studio dei dati al fine della predisposizione e adozione del Piano di programmazione triennale, mediante Decreto del Presidente della Provincia	20	30/05/2024	
3	Adozione del Bando Pubblico per l'assegnazione di nuove autorizzazioni e predisposizione modulistica occorrente per la presentazione dell'istanza	20	30/06/2024	
4	Esame delle istanze pervenute, e verifica dei requisiti previsti dal Bando	30	30/09/2024	
5	Predisposizione degli atti propedeutici al rilascio delle autorizzazioni	20	30/10/2024	
BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
-----	-----	-----		Non incide sul bilancio provinciale
INDICATORI QUANTITATIVI				
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso	
INDICATORI NON QUANTITATIVI (di tipo binario on/off oppure qualitativi)				
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso		



# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

PROGRAMMI  
E OBIETTIVI SETTORIALI

# SEGRETERIA GENERALE





**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SEGRETERIA GENERALE**

**RESPONSABILE:** dott.ssa VICECONTE Maria Rosa

**OBIETTIVO:** PROGETTO "PROVINCE & COMUNI" – PIATTAFORMA COLLABORATIVA PI.CO.

Nr. 01 Peso: 30

*Adesione, formazione e implementazione dati, nell'ambito del progetto "Province e Comuni" promosso dall'Unione Province d'Italia (UPI), alla piattaforma Pi.Co. realizzata per mettere in rete tra loro tutte le Province, un ambiente informatizzato diffuso nelle Province e negli Enti Locali che erogano la maggior parte dei servizi al cittadino; una community pensata per agevolare lo scambio di esperienze, la condivisione delle migliori pratiche, e garantire l'aggiornamento continuo sulle tematiche legate ai servizi erogati.*

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Adesione al progetto "Pi.Co."	30	30/04/2024
2	Formazione così come pianificate dall'UPI	30	30/09/2024
3	Implementazione dati in piattaforma	40	31/12/2024

BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

INDICATORI QUANTITATIVI			
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso

INDICATORI NON QUANTITATIVI <small>(di tipo binario on/off oppure qualitativi)</small>		
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso



**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SEGRETERIA GENERALE**

**RESPONSABILE:** dott.ssa VICECONTE Maria Rosa

**OBIETTIVO:** DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE – DELIBERE DI C.P. ANTE 2019

Nr. 02

Peso: 25

*Digitalizzazione documentale relativa alle delibere di Consiglio Provinciale conservate in formato cartaceo presso l'Ufficio di Segreteria Generale onde consentire la conservazione digitale, facilitarne eventuali ricerche che dovessero rendersi necessarie e trasferire il carico documentale cartaceo presso il Centro di Archiviazione convenzionato.*

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Digitalizzazione Delibere di Consiglio 2018	50	30/09/2024
2	Digitalizzazione Delibere di Consiglio 2017	50	31/12/2024
3			

**BUDGET FINANZIARIO**

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

**INDICATORI QUANTITATIVI**

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso

**INDICATORI NON QUANTITATIVI**

*(di tipo binario on/off oppure qualitativi)*

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso





**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**SEGRETERIA GENERALE**

**RESPONSABILE:** dott.ssa VICECONTE Maria Rosa

**OBIETTIVO:** DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE – CONTRATTI PUBBLICI ANTE 2020

Nr. 03

Peso: 25

*Digitalizzazione documentale relativa ai contratti pubblici conservati in formato cartaceo presso l'Ufficio di Segreteria Generale onde consentire la conservazione digitale, facilitarne eventuali ricerche che dovessero rendersi necessarie e trasferire il carico documentale cartaceo presso il Centro di Archiviazione convenzionato.*

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Digitalizzazione contratti pubblici anno 2019	25	30/09/2024
2	Digitalizzazione contratti pubblici anno 2018	25	31/10/2024
3	Digitalizzazione contratti pubblici anno 2017	25	30/11/2024
4	Digitalizzazione contratti pubblici anno 2016	25	31/12/2024

**BUDGET FINANZIARIO**

Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

**INDICATORI QUANTITATIVI**

N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso

**INDICATORI NON QUANTITATIVI**

*(di tipo binario on/off oppure qualitativi)*

N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso



## Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 - 2026

# ELENCO DEI PROGRAMMI E DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI





**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**OBIETTIVO TRASVERSALE**

<b>RESPONSABILE:</b> tutti i settori	
<b>OBIETTIVO:</b> RIDUZIONE STOCK DEBITO E TEMPI PAGAMENTO	
<b>Nr. 01</b>	<b>Peso:</b> 10
<p>Considerato che i tempi medi di pagamento sono in crescita, è necessario aggiornare le misure sulla tempestività, assegnare specifici obiettivi di performance ed assicurare un costante ed efficace sistema di monitoraggio. Si è quindi provveduto ad aggiornare le misure sulla tempestività ed inserire nel Piano performance obiettivi trasversali per ogni Settore al fine di rispettare i tempi di pagamento e ridurre ulteriormente lo stock del debito.</p>	

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Analisi situazione		26/08/2024
2	Liquidazione fatture già scadute		31/08/2024
3	Pagamento fatture accettate		entro 30 giorni data ricevimento fattura
4	Comunicazione al Settore Finanziario in elenco completo delle fatture in contestazione, delle motivazioni e di eventuali fatture non ancora pagate unitamente alle relative cause		12 settembre 2024 ed a regime entro 5 giorni dall'accettazione o dall'accertamento della causa di contestazione
5	Elaborazione report finali e adozione ulteriori misure organizzative interne		31/10/2024

BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note
	Capitoli relativi a fatture da pagare	Cassa pari a fatture da pagare	Cassa pari a stanziamento bilancio	

INDICATORI QUANTITATIVI			
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso
1	Fatture scadute da pagare	Numero fatture	100%
2	Fatture accettate	Numero fatture	100%
3	Riduzione stock debito	Importo fatture	75%

INDICATORI NON QUANTITATIVI (di tipo binario on/off oppure qualitativi)		
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso
1	Riduzione sollecitazioni imprese	Ottimizzazione tempi lavoro



**PROVINCIA di TARANTO**  
**SCHEDA OBIETTIVO**

**2024**

**OBIETTIVO TRASVERSALE**

<b>RESPONSABILE:</b> tutti i settori	
<b>OBIETTIVO:</b> IMPLEMENTAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI CONTENUTI NEL PTPC E NEL PIANO DELLA TRASPARENZA	
Nr. 02	Peso: 10
Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presenti le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.	

N	Azione	Percentuale	Scadenza temporale
1	Migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.	100	31/12/2024

BUDGET FINANZIARIO				
Codice capitolo	Descrizione	Fabbisogno espresso	Assegnazione effettiva	Note

INDICATORI QUANTITATIVI			
N	Descrizione	Unità di misura	Risultato atteso

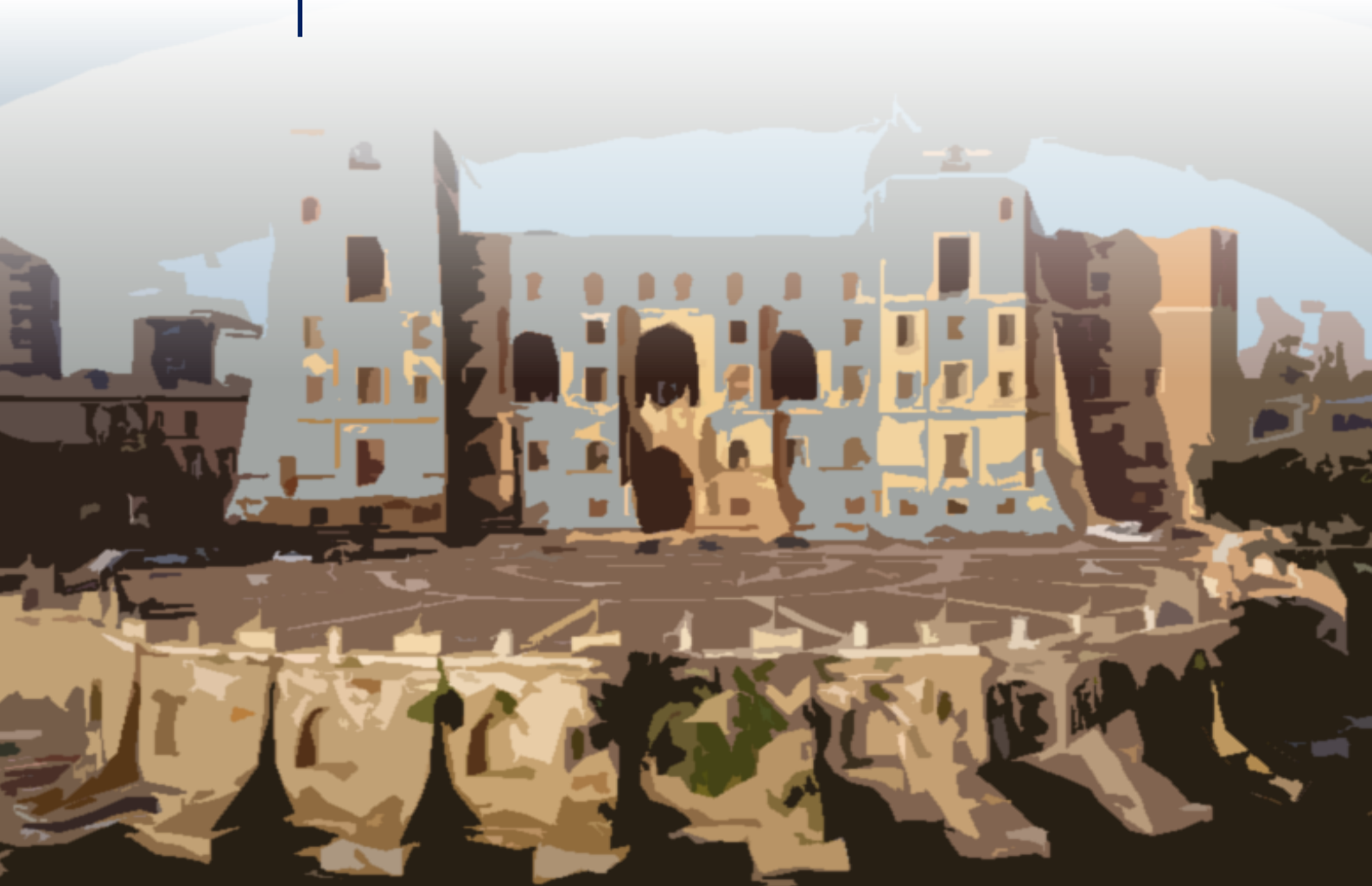
INDICATORI NON QUANTITATIVI <small>(di tipo binario on/off oppure qualitativi)</small>		
N	Descrizione	Criterio di valutazione e risultato atteso





**Piano Integrato di  
Attività e Organizzazione**  
2024 - 2026

# PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE





La prevenzione della corruzione consiste nell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge n.190/2012, nonché delle successive prescrizioni impartite dall'Autorità nazionale anticorruzione.

In particolare, la prevenzione della corruzione, nella fase della programmazione, si sostanzia nella predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione che viene redatto nel rispetto delle prescrizioni contenute nel PNA.

Il piano di prevenzione della corruzione è articolato in misure generali e misure specifiche.

Le misure generali riguardano l'attuazione di adempimenti che sono comuni a tutte le attività dell'ente e pertanto debbono essere realizzate da tutti gli uffici dell'ente. In tale ambito vengono richiamati i principi di imparzialità, come nel caso della verifica del conflitto di interessi o dell'assenza di condanne penali, nonché i principi di correttezza amministrativa, come nel caso di regolarità nella predisposizione degli atti Enel comportamento organizzativo.

Le misure specifiche, invece, sono individuate in relazione alle aree di rischio in cui si articola l'attività specifica delle unità organizzative dell'ente. In particolare, le aree specifiche individuate sono le seguenti:

- gestione del personale;
- contratti pubblici;
- autorizzazione e concessioni;
- gestione delle entrate e della spesa;
- gestione del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso;
- PNRR

All'interno del piano di prevenzione della corruzione, ciascun settore, individua le aree di rischio di propria competenza e all'interno di esse i processi di lavoro che attengono alle funzioni attribuite.

Per ciascuno dei processi, inoltre viene effettuata una "mappatura" che consiste nella analisi degli aspetti di maggiore rilievo che caratterizzano il processo allo scopo di identificarne eventuale possibilità di rischio corruttivo.

A conclusione della mappatura vengono individuati gli ambiti di maggiore rischio e definite le misure di prevenzione che consistono in prescrizioni puntuali assegnate al responsabile del processo.

Lo scopo del piano di prevenzione è prevalentemente quello di individuare misure che garantiscano, nell'espletamento dell'attività amministrativa, il rispetto delle prescrizioni amministrative, nonché i principi di correttezza e legalità.

<b>MISURE GENERALI</b>	12
<b>PRESCRIZIONI MISURE GENERALI</b>	20
<b>AREE DI RISCHIO</b>	10
<b>PROCESSI</b>	69
<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	106

**MISURE GENERALI**

<b>01</b>	Rotazione straordinaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva
<b>02</b>	Rotazione ordinaria
<b>03</b>	Conferibilità e la compatibilità degli incarichi di vertice
<b>04</b>	Doveri di comportamento
<b>05</b>	Conflitto di interessi
<b>06</b>	Incarichi extraistituzionali
<b>07</b>	Trasparenza amministrativa
<b>08</b>	Whistleblowing
<b>09</b>	Antiriciclaggio
<b>10</b>	Pantouflage
<b>11</b>	Patti di integrità
<b>12</b>	Formazione come misura di prevenzione

Aree di rischio		n. processi	n. misure
<b>01</b>	Acquisizione, progressione e gestione del personale	6	5
<b>02</b>	Contratti pubblici	33	59
<b>03</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto	5	10
<b>05</b>	Gestione delle entrate	4	6
<b>06</b>	Gestione della spesa	6	9
<b>07</b>	Gestione del patrimonio	2	2
<b>08</b>	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	5	6
<b>09</b>	Incarichi e nomine	2	3
<b>10</b>	Affari legali e contenzioso	3	6
<b>11</b>	PNRR	3	



Settore	n. aree di rischio	n. processi	n. misure
SETTORE AFFARI GENERALI	8	24	40
SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E PERSONALE	4	12	11
SETTORE EDILIZIA E PATRIMONIO	4	13	12
SETTORE VIABILITA'	3	11	17
SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE	3	9	26
SEGRETERIA GENERALE			

## PREMESSA INTRODUTTIVA

### La politica di prevenzione della corruzione

La legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive. Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116, delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

In questo contesto, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell'analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni. La Convenzione distingue, infatti, al suo interno le misure preventive della corruzione (capitolo II, artt. 5-14), mentre lo specifico reato è contemplato nel capitolo III, dedicato alle misure penali e al rafforzamento del sistema giuridico.

L'attenzione rivolta al sistema di prevenzione trova conferma ove si consideri che agli Stati aderenti agli accordi internazionali è richiesto il rispetto di norme di soft law, come emerge dai procedimenti di verifica della conformità agli impegni assunti in sede convenzionale.

Poiché, come anticipato, per la legge 190/2012, il PNA costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni italiane "ai fini dell'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione" l'Autorità ritiene necessario precisare meglio il contenuto della nozione di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione".





Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Questa definizione, che è tipica del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, volto ad evitare comportamenti soggettivi di funzionari pubblici (intesi in senso molto ampio, fino a ricomprendere nella disciplina di contrasto anche la persona incaricata di pubblico servizio), delimita il fenomeno corruttivo in senso proprio.

Nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come "condotte di natura corruttiva".

I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all'assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all'assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all'assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza. In questo senso espressioni come "corruzione politica" o "corruzione amministrativa" valgono più a precisare l'ambito nel quale il fenomeno si verifica che non a individuare una diversa specie di corruzione.

Come anticipato, le Convenzioni internazionali citate promuovono, presso gli Stati che le firmano e ratificano, l'adozione, accanto a misure di rafforzamento della efficacia della repressione penale della corruzione, di misure di carattere preventivo, individuate secondo il metodo della determinazione, in rapporto ai contenuti e ai procedimenti di ciascuna delle decisioni pubbliche più rilevanti assunte, del rischio del verificarsi dei fenomeni corruttivi, così come prima definiti. Per essere efficace, la prevenzione della corruzione deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione") diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).



## Gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione

L'Amministrazione, al fine di assicurare il perseguimento della "buona amministrazione", si prefigge di garantire, a tutti i livelli, il rispetto delle norme di legge, oltre che di salvaguardare e tutelare l'immagine dell'istituzione, allo scopo di promuovere nei cittadini un clima di fiducia e partecipazione.

Per questa ragione, tra gli obiettivi strategici, che esprimono le priorità per l'Amministrazione, figura il contrasto alla corruzione. In tal senso, attraverso questo Piano di prevenzione, vengono individuati gli ambiti di azione dell'amministrazione e le responsabilità connesse, allo scopo di indirizzare le decisioni verso la massima coerenza con le previsioni normative per assicurare trasparenza e imparzialità.

Di particolare rilievo rivestono le prescrizioni relative alla verifica della eventuale insussistenza di conflitti di interessi, così come richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

## Il Piano nazionale anticorruzione

Il PNA, Piano nazionale anticorruzione, è stato adottato, per la prima volta, con deliberazione dell'11 settembre 2013, nella quale si afferma che "la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. In questa logica, l'adozione del P.N.A. non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Inoltre, l'adozione del P.N.A. tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti. Per questi motivi il P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.



La nuova disciplina, introdotta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 97/2016 chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) [\*].

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi

di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

A partire dall'anno 2017, inoltre, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto di mantenere costante l'impianto originario del PNA orientando specifiche azioni di prevenzione in direzione di quei settori delle Pubbliche amministrazioni che presentano maggiore rischio corruttivo.

Così, anche per gli Aggiornamenti PNA 2017 e PNA 2018, l'Autorità ha dato conto, nella prima parte di carattere generale, degli elementi di novità previsti dal d.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono state affrontate, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni o di specifici settori di attività o materie.

L'obiettivo è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Con il PNA 2019 l'Autorità ha definito in modo puntuale gli ambiti della cosiddetta "imparzialità soggettiva" e proposta una diversa modalità di analisi del rischio attraverso la definizione e la mappatura dei processi in modo discorsivo.

Il PNA 2022 si colloca, di fatto, in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, ad avviso dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

## Il piano triennale per la prevenzione della corruzione

Nel rispetto di quanto prescritto nel PNA del 2013, le pubbliche amministrazioni debbono adottare il P.T.P.C. ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60, della l. n. 190 del 2012. Il P.T.P.C. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

Le amministrazioni definiscono la struttura ed i contenuti specifici dei P.T.P.C. tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, i P.T.P.C. debbono essere coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e, innanzi tutto, con il Piano



delle Performance., e debbono essere strutturati come documenti di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse.

Il Piano Triennale, inoltre, è da intendersi come occasione per la promozione della "consapevolezza amministrativa" finalizzata alla diffusione delle buone prassi. Il Piano, infatti, contiene l'elencazione di prescrizioni che derivano da norme di legge o dai documenti emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Si rinvia alle indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1) al presente PNA.

Poiché ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto. Il PTPCT, pertanto, non può essere oggetto di standardizzazione.

In via generale nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo occorre tener conto dei seguenti principi guida:

- Principi Strategici;
- Principi Metodologici.

### **Principi strategici**

#### **- Coinvolgimento dell'organo di indirizzo**

L'organo di indirizzo, abbia esso natura politica o meno, deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

#### **- Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio**

La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

### **Principi metodologici**

#### **- Prevalenza della sostanza sulla forma**

Il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

#### **- Gradualità**

Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.





### - **Selettività**

Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

### - **Integrazione**

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

### - **Miglioramento e apprendimento continuo**

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

## MISURE GENERALI

### **01 - Rotazione straordinaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva**

L'art. 16, comma 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001 dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali "provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttivi" senza ulteriori specificazioni.

Dalla disposizione si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Ai fini della individuazione dei reati presupposto della rotazione straordinaria, l'Autorità, nelle linee guida adottate con la deliberazione n. 215 del 26 marzo 2019, ha affermato che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per "fatti di corruzione" possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle "condotte di natura corruttiva" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001.



Per i reati previsti dai richiamati articoli del Codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento di rotazione, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale, rilevanti ai fini delle inconvertibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Il provvedimento potrebbe anche non disporre la rotazione, ma l'ordinamento raggiunge lo scopo di indurre l'amministrazione ad una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità.

La misura deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. Ovviamente l'avvio del procedimento di rotazione richiederà da parte dell'amministrazione l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti ex lege legittimati), potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

Considerato che l'amministrazione può venire a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale anche relativamente alle sue diverse fasi, si deve ritenere che il provvedimento debba essere adottato (con esito positivo o negativo, secondo le valutazioni che l'amministrazione deve compiere) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio. Il legislatore chiede che l'amministrazione ripeta la sua valutazione sulla permanenza in ufficio di un dipendente coinvolto in un procedimento penale, a seconda della gravità delle imputazioni e dello stato degli accertamenti compiuti dell'autorità giudiziaria. Un provvedimento con esito negativo in caso di mero avvio del procedimento potrebbe avere diverso contenuto in caso di richiesta di rinvio a giudizio.

### Prescrizioni specifiche

- *Comunicazione a tutti i dipendenti dell'obbligo di informare l'Amministrazione in caso di avvio di procedimenti penali a proprio carico.*
- *Disposizione del provvedimento di rotazione a seguito di avvio del procedimento penale a carico di un dipendente.*
- *Informazione tempestiva al responsabile della Prevenzione nel caso in cui a carico di un dipendente sia avviata l'azione penale.*

## 02 - Rotazione ordinaria

La legge 190/2012, all'articolo 1, comma 10, lettera b), prevede che il Responsabile della prevenzione provveda "alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione". Il PNA del 2013, inoltre, prescrive che "le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare adeguati



criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione. Per il personale dirigenziale, la rotazione integra altresì i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali ed è attuata alla scadenza dell'incarico, fatti salvi i casi previsti dall'art. 16, comma 1, lett. l quater" e aggiunge che "l'introduzione della misura deve essere accompagnata da strumenti ed accorgimenti che assicurino continuità all'azione amministrativa. L'atto di disciplina della rotazione è indicato nell'ambito del P.T.P.C."

L'allegato 1 al PNA descrive inoltre che "la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

L'Autorità nazionale anticorruzione con la deliberazione n. 13/2015 ha precisato che:

1. La rotazione del personale, da sempre applicata in tutte le amministrazioni pubbliche come misura di arricchimento del bagaglio professionale del pubblico dipendente e come misura di efficienza dell'organizzazione degli uffici, è prevista in modo espresso dalla legge n. 190 del 2012 (art. 1, comma 4, lettera e); comma 5, lettera b); comma 10, lettera b)) come misura anticorruzione;
2. La rotazione del personale maggiormente esposto ai rischi di corruzione, pur non costituendo l'unico strumento di prevenzione è, come affermato dal PNA 2013 e dall'Autorità, misura fondamentale di prevenzione della corruzione;
3. L'Autorità si è già espressa con propri orientamenti su specifici casi di rotazione del personale e si riserva di adottare proprie Linee guida, anche prima dell'adozione del PNA 2015, al fine di orientare le pubbliche amministrazioni nelle loro scelte in materia di rotazione del personale;
4. La rotazione è rimessa alla autonoma determinazione delle amministrazioni, che in tal modo potranno adeguare la misura alla concreta situazione dell'organizzazione dei propri uffici;
5. La rotazione incontra dei limiti oggettivi, quali l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Pertanto, non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico;
6. La rotazione incontra dei limiti soggettivi, con particolare riguardo ai diritti individuali dei dipendenti soggetti alla misura e ai diritti sindacali. Le misure di rotazione devono contemperare le esigenze di tutela oggettiva dell'amministrazione (il suo prestigio, la sua imparzialità, la sua funzionalità) con tali diritti;
7. I criteri di rotazione devono essere previsti nei PTPC e nei successivi atti attuativi e i provvedimenti di trasferimento devono essere adeguatamente motivati;
8. Sui criteri generali di rotazione deve essere data informazione alle OO.SS.. Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazioni e proposte, ma non apre alcuna fase di negoziazione in materia.

Sulla base di quanto sopra, i provvedimenti di rotazione saranno applicati a seguito di preventiva definizione, d'intesa con i dirigenti responsabili delle condizioni che ne consentano l'attuazione.

### Prescrizioni specifiche

- *Comunicazione al Responsabile della prevenzione di modifiche organizzative o dell'adozione di provvedimenti di rotazione tra i dipendenti.*



### 03 - Conferibilità e la compatibilità degli incarichi di vertice

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante: "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione" ha fornito indicazioni in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 39/2013.

Il citato decreto legislativo, nel comma 1, precisa cosa si intenda:

- a. per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- b. per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

L'art. 3 del d.lgs. 39/2013, rubricato "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione", prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale, non possono essere attribuiti:

- a. gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b. gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c. gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d. gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e. gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

L'articolo 20 dello stesso decreto, prevede inoltre che, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, ai fini dell'efficacia dell'incarico. E che nel corso dell'incarico l'interessato presenti annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto. Le dichiarazioni richiamate sono pubblicate nel sito istituzionale dell'Amministrazione

#### Prescrizioni specifiche

- *Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità, in occasione del conferimento dell'incarico di vertice*
- *Verifica tramite casellario giudiziario o certificazione dei carichi pendenti, dell'assenza di cause di inconferibilità, in occasione del conferimento dell'incarico di vertice*





## 04 - Doveri di comportamento

La legge 190/2012, all'art. 1, comma 44, ha previsto la sostituzione dell'art. 54 del Decreto Legislativo 165/2001, prescrivendo al Governo la definizione di un nuovo Codice di Comportamento.

Tale codice è stato adottato con il DPR 62 del 2013 dal titolo "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

In attuazione delle prescrizioni contenute nel codice di comportamento l'amministrazione ha adottato un proprio codice con deliberazione commissariale n.34 del 18.03.2014. Il codice di comportamento è stato poi integrato ed aggiornato con decreto presidenziale n.104 del 30.12.2022, ai sensi del comma 1 bis dell'art.54 del D.Lgs 165/2001 modificato dall'art. 4 del dl 36 del 30.04.2022, convertito nella legge 79 del 29.06.2022. Il legislatore ha modificato il comma 1bis dell'art.54 del D. Lgs165/2001 con l'art.4 del DL 30/04/2022 n.36 (convertito dalla legge 79 del 29/06/2022), introducendo la previsione di "una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione".

Tale codice raccoglie gli obblighi comportamentali richiesti a tutti i dipendenti, nonché l'onere di estendere gli stessi obblighi, per quanto compatibili, a consulenti, collaboratori, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzino opere in favore dell'amministrazione. Al riguardo è previsto che negli atti di incarico e nei contratti di aggiudicazioni vengano inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza in caso di violazione degli obblighi contenuti nel codice di comportamento.

La vigilanza sul rispetto degli obblighi di comportamento compete a ogni dirigente e a ogni responsabile di servizio. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento è fonte di responsabilità disciplinare. E in caso di violazioni gravi o reiterate, così come previsto all'art. 54, co. 3 del DLGS 165/2011, si applica la sanzione del licenziamento disciplinare di cui all'art. 55 quater, co. 1.

### Prescrizioni specifiche

- *Estensione degli obblighi di comportamento a consulenti, collaboratori e imprese, prevedendo specifiche clausole di risoluzione in caso di violazione.*

## 05 - Conflitto di interessi

L'art. 6-bis della L. 241/90, introdotto dalla L. 190/2012, ha disciplinato il conflitto di interessi nell'attività amministrativa prevedendo l'astensione dall'adozione di atti, in caso di conflitto di interessi. Successivamente, l'art. 7 del DPR 62/2013 (codice di comportamento) ha prescritto espressamente che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Tale ultima disposizione, anche a seguito dell'espresso richiamo contenuto nell'articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 50/2016 (codice dei contratti) è da considerarsi come riferimento prioritario, sia per la definizione del conflitto di interessi, sia per l'applicazione della conseguente misura dell'astensione.



Nello stesso DPR 62/2013, inoltre, l'articolo 14, al comma 2, prescrive: "2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Sulla base delle disposizioni richiamate, si evidenzia l'esigenza di applicare le seguenti misure:

### **1. La rilevazione di eventuali situazioni di conflitto di interessi**

Tale adempimento, peraltro previsto anche all'art. 1, co. 9, lettera e), che prescrive di "definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione". Al riguardo, pertanto, si richiede l'acquisizione di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi nel caso di avvio di procedimenti, con particolare riguardo a quelli che prevedano selezioni tra richiedenti o l'attribuzione di vantaggi e in tutte le procedure in materia contrattuale.

### **2. Obbligo di astensione**

I dipendenti sono obbligati ad astenersi in tutte le situazioni prescritte dal citato art. 7 del DPR 62/2013. L'astensione, tuttavia, non avviene in modo automatico ma mediante la comunicazione al dirigente o al responsabile del servizio a cui compete la valutazione in ordine alle circostanze che richiedano l'astensione e alle conseguenze che questa può determinare sulla continuità dell'azione amministrativa. L'astensione non è da ritenersi necessaria nel caso in cui il procedimento sia assistito da prescrizioni procedurali che non consentono discrezionalità, così come nei casi in cui l'astensione potrebbe tradursi in vantaggio per i soggetti in conflitto di interessi (vedasi applicazione di sanzioni, trasmissione di accertamenti, tributari, ecc.

### **Prescrizioni specifiche**

- *Acquisizione di dichiarazioni sull'assenza di conflitto di interessi da parte dei dipendenti che partecipano alle procedure amministrative Obbligo di astensione nel caso in cui un dipendente versi nelle condizioni di "conflitto di interessi" previsti nell'articolo 7 del DPR 62/2013.*

## **06 - Incarichi extraistituzionali**

Con riferimento all'art. 53 del DLGS 165/2001 si ribadisce che resta ferma per tutti i dipendenti la disciplina della incompatibilità dettata dagli artt. 60 e seguenti del Testo Unico approvato con DPR 10 gennaio 1957 n. 3. Gli articoli richiamati prescrivono quanto segue:

### **Art. 60. - Casi di incompatibilità**

L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del ministro competente.

**Art. 61. - Limiti dell'incompatibilità**

Il divieto di cui all'articolo precedente non si applica nei casi di società cooperative. L'impiegato può essere prescelto come perito od arbitro previa autorizzazione del ministro o del capo di ufficio da lui delegato.

Inoltre, il successivo comma 2 prescrive che "Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati." Infine, il successivo comma 5 prescrive che "In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente".

In attuazione di quanto sopra l'ente adotterà uno specifico regolamento che disciplina le modalità di autorizzazione di incarichi extra istituzionali. I dipendenti, quindi, dovranno attenersi rigorosamente a tali prescrizioni, la cui mancata attuazione, oltre a configurare una violazione di tipo disciplinare, comporta le conseguenze previste nei commi 7 e 7-bis del Decreto 165/2001 di seguito riportati:

7. I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (\*). Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.
- 7-bis. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti.

**Prescrizioni specifiche**

- *Acquisizione delle autorizzazioni in caso di conferimento di incarichi a soggetti dipendenti di pubbliche amministrazioni Adozione di un Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni all'espletamento di incarichi extraistituzionali.*
- *Verifica delle condizioni prescritte nel Regolamento in caso di richiesta di autorizzazione all'espletamento di incarico all'esterno.*

**07 - Trasparenza amministrativa**

Il decreto legislativo 33/2013, emanato a seguito della delega contenuta nella legge 190/2012 (legge anticorruzione) ha sistematizzato gli obblighi di pubblicazione, prevedendo una serie di adempimenti finalizzati all'attuazione della trasparenza amministrativa.

Tali obblighi, inoltre, sono stati oggetto di una specifica deliberazione di ANAC, la n.1310/2016 che ha definito un elenco, richiedendo di verificare l'attuazione di ogni adempimento.



Per effetto dell'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, l'Ente definisce, per ciascun obbligo, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione, indicandone il nominativo nello stesso Piano Anticorruzione.

### Prescrizioni specifiche

- *Definizione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione per ciascun obbligo di trasparenza Verifica periodica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione.*

## 08 - Whistleblowing

Il fenomeno del "whistleblowing" è definito da rinomata dottrina come un "istituto giuridico volto a disciplinare la condotta di quelle persone che segnalano irregolarità o addirittura illeciti penali all'interno del proprio ambito lavorativo". La rispondenza a livello normativo di questa definizione la si rinviene nel titolo della legge che ha inserito nell'ordinamento italiano la disciplina organica del fenomeno, ossia la Legge 30 novembre 2017, n. 179.

La succitata legge n. 179 del 2017 ha modificato l'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001, introdotto in precedenza dalla legge n. 190 del 2012.

Punto centrale della procedura riguardante il "whistleblowing" è la promozione delle segnalazioni e la protezione del dipendente che decide di aiutare l'Ente a riscontrare malfunzionamenti interni tali da arrecare danno alla collettività, nell'ottica di prevenire o arrestare tempestivamente la commissione di illeciti. Tale funzione si distingue dalle funzioni della magistratura, volte alla repressione e alla sanzione di fatti penalmente rilevanti. Il dipendente ha diritto di segnalare, se in buona fede e sulla base di ragionevoli motivazioni, irregolarità o illegalità (ovvero rischi di queste condotte) di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Il dipendente che segnali in buona fede e in modo adeguatamente circostanziato tali condotte ha diritto ad essere informato sugli strumenti della sua tutela, a non essere sanzionato, licenziato, trasferito, demansionato, sottoposto a misure discriminatorie dirette o indirette, aventi effetto sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione; a vedere protetta la propria identità fino alla contestazione dell'addebito disciplinare.

La tutela è garantita fuori dai casi di responsabilità per: - aver incolpato taluno che si sa essere innocente, ovvero per aver simulato a carico di chi si sa essere innocente le tracce di un reato quando la segnalazione è diretta all'Autorità Giudiziaria o ad altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne (art. 368 c.p. "Calunnia"); - aver offeso l'altrui reputazione, quando la segnalazione è effettuata comunicando con più persone (art. 595 c.p. "Diffamazione").

La procedura, pur consentendo le segnalazioni anonime, deve incentivare quelle aperte o confidenziali, garantendo l'anonimato di chi sottoscrive. La procedura ha lo scopo di portare all'attenzione di un organismo di vigilanza/controllo la commissione di un illecito o il rischio che si verifichi tale illecito. Per questo motivo la segnalazione deve essere qualificata e completa, così che i soggetti preposti alle ricezioni delle segnalazioni possano verificarne il contenuto ed eventualmente, in un secondo momento, avviare un procedimento di accertamento disciplinare nei confronti della persona oggetto della segnalazione.

L'organismo di garanzia, autonomo e indipendente, composto dal Segretario Generale, riceve e verifica le segnalazioni anche in forma anonima, al fine di avviare indagini interne, se le stesse siano connotate esclusivamente da rilievo pubblico, sufficientemente circostanziate e dettagliate.





Con il D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 l'Italia recepisce la normativa comunitaria a tutela dei soggetti che segnalano attività illecite o frodi all'interno di un'organizzazione pubblica o privata. Quest'ultimo decreto, pertanto, ha abrogato le precedenti disposizioni e imposto una rilettura della disciplina "whistleblowing"; ha ampliando l'ambito di applicazione soggettivo includendo, tra i soggetti tutelabili, anche collaboratori autonomi, liberi professionisti, volontari, azionisti e amministratori, oltre ai cosiddetti "facilitatori", colleghi, parenti o affetti stabili di chi ha segnalato.

Le novità riguardano anche le modalità di segnalazione: favorire canali interni di segnalazione in grado di garantire il massimo livello di riservatezza circa l'identità del segnalante e della persona coinvolta o menzionata. Il decreto ammette la possibilità di segnalazioni esterne all' ANAC a patto che sia stato utilizzato preventivamente il canale interno.

Sempre circa le segnalazioni interne, il decreto dispone che

- l'Ente è tenuto a rilasciare al whistleblower un avviso di ricevimento della sua segnalazione dopo l'inoltro di quest'ultima ed entro sette giorni dalla ricezione;
- il soggetto a cui è affidato il canale ha il compito di mantenere i contatti con il segnalante, dando seguito alla segnalazione e fornendo riscontro al whistleblower entro tre mesi dalla data di ricezione di quest'ultima.

Unitamente alla piattaforma informatica già in uso e accessibile, si provvederà ad attivare anche altri sistemi di segnalazione in anonimato.

### Prescrizioni specifiche

- *Campagna di sensibilizzazione, da parte del RPCT, riguardo l'accessibilità della piattaforma whistleblowing e altre forme di segnalazioni*

## 09 - Antiriciclaggio

La normativa antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007; Decreto Ministero dell'interno 29/09/2015; Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) Provvedimento 23/04/2018) mira alla costruzione di un impianto volto ad identificare operazioni sospette che possano comportare il passaggio di risorse tra economia legale ed attività illecite.

Con il nuovo PNA 2022, l'ANAC ha evidenziato che nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.

Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto 96 antiriciclaggio) si pongono quindi nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè la protezione del "valore pubblico".

### Prescrizioni specifiche

- *L'attività di monitoraggio, in ambito interventi PNRR, dovrà tenere conto degli specifici indicatori di anomalia elaborati dalla Unità di Informazione Finanziaria (UIF).*



## 10 - Pantouflage

L'art. 53, co. 16 ter del decreto legislativo 165/2001, prevede che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

La prescrizione è finalizzata ad assicurare imparzialità nell'azione amministrativa e richiede l'adozione della misura relativa all'acquisizione di una specifica dichiarazione, da parte di ogni operatore economico, del rispetto del dettato normativo, consistente nell'assenza di rapporti professionali con i dipendenti dell'ente che negli anni precedenti abbiano, con lo stesso, stipulato contratti o emesso provvedimenti amministrativi.

### Prescrizioni specifiche

- *In caso di affidamento di prestazioni a un operatore economico, dichiarazione di quest'ultimo relativa al rispetto del divieto contenuto nell'articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2011.*

## 11 - Patti di integrità

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 17 della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", l'Ente Provincia di Taranto ha previsto l'adozione del Patto di Integrità nel corrente anno, valido per tutte le procedure di affidamento sopra e sottosoglia.

Il Patto di Integrità dovrà essere inserito, pertanto, a cura di ciascuna delle strutture che svolgono attività contrattuale, nella documentazione di ogni relativa procedura per essere poi obbligatoriamente prodotto da ciascun partecipante debitamente sottoscritto per accettazione.

Il documento elaborato conterrà una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi sia per l'Amministrazione che per gli operatori economici, per i quali ultimi l'accettazione del Patto costituisce presupposto necessario e condizionante alla partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici.

### Prescrizioni specifiche

- *Verifica delle condizioni richieste dal "patto di integrità" nelle gare di appalto di servizi, lavori e forniture.*

## 12 - Formazione come misura di prevenzione

La legge anticorruzione 190/2012, prescrive che l'attività di formazione deve intendersi come misura generale di prevenzione. A tal fine, ogni dirigente è tenuto a verificare l'adeguatezza delle conoscenze e lo stato di aggiornamento dei propri collaboratori, informando il Responsabile della prevenzione della corruzione, a cui compete la predisposizione di un piano di formazione finalizzato alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità.



## Prescrizioni specifiche

- *Indicazione al Responsabile della prevenzione dei dipendenti da avviare a specifici percorsi formativi Attivazione di interventi finalizzati alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti.*

# GESTIONE DEL RISCHIO

## Metodologia di analisi del rischio

La metodologia di analisi del rischio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio", come di seguito indicato.

### Atto di impulso

Discrezionale	alto
Prescrizione Normativa	basso
Istanza di parte	medio
Parzialmente discrezionale	medio
Vincolato	basso
Con atto di programmazione	basso
in conseguenza di un atto precedente	basso
a seguito di eventi	medio
a seguito di accertamento	alto

### Modalità di attuazione

discrezionali	alto
parzialmente discrezionali	medio
vincolate	basso
definite	basso
definite da atti precedenti	basso
definite da norme o regolamenti	basso
definite con parametri e sistemi di calcolo	basso
a seguito di verifica	alto

**Quantificazione del quantum**

non ricorre	basso
discrezionale	alto
parzialmente discrezionale	medio
vincolata	basso
definita	basso
definita da atti precedenti	basso
definita da norme o regolamenti	basso
definita con parametri e sistemi di calcolo	basso

**Individuazione del destinatario**

non ricorre	basso
mediante procedura selettiva	alto
in base a requisiti	medio
in modo vincolato	basso
a seguito dell'istanza	basso
definito in atti precedenti	basso
definito da norme di legge	basso
discrezionale	alto

**controinteressati**

non sono presenti	basso
possibili	medio
sono presenti	alto
occasionalmente	medio

**sistema di controllo**

nessuno	alto
previsto	medio
previsto per alcune fasi	medio
successivo	basso
successivo a campione	medio
nel corso della procedura	basso
controllo costante e diffuso	basso
non è richiesto	basso
non è previsto	alto



**Obblighi di pubblicazione**

non sono previsti	alto
previsti per alcune fasi	medio
previsti	basso

**Quadro normativo**

stabile	basso
variabile	alto
complesso	alto
stabile ma complesso	alto

**Sistema di pianificazione**

previsto	basso
previsto ma non attuato	alto
da prevedere	alto
non è necessario	basso
non è previsto	medio
è previsto per alcune fasi	medio

**Conflitto di interessi**

non ricorre	basso
probabile	medio
molto probabile	alto
possibile	alto

**Sistemi di partecipazione**

non richiesti	basso
previsti e attuati	basso
possibili ma non attuati	medio
necessari ma non attuati	alto
non sono presenti	medio
sono presenti	basso
occasionalmente	medio



**Atti di indirizzo**

non richiesti	basso
previsti	basso
previsti ma da adeguare	medio
da prevedere	alto
possibili	medio
sono presenti	basso
occasionalmente	medio
non sono presenti	alto

**Tempi di attuazione**

non sono definiti	alto
non sempre rispettati	alto
definiti	basso
definiti ma non monitorati	alto
non definibili	alto
sono definiti e monitorati	basso
sono definiti ma non sempre monitorati	alto
definiti in parte	medio

# ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

**01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**

*Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera*

**n. dei processi individuati 6**

**n. di misure di prevenzione: 5**

**Ambiti di rischio**

- definizione del fabbisogno
- individuazione dei requisiti per l'accesso
- definizione delle modalità di selezione
- verifica dei requisiti dell'accesso
- pubblicazione e trasparenza

**Registro dei rischi**

- definizione non corrispondente all'effettivo fabbisogno
- individuazione di requisiti per l'accesso che non garantiscano equità nella partecipazione o non corrispondano al profilo da acquisire
- definizione di modalità di selezione che non garantiscono imparzialità od oggettività
- inadeguatezza o assenza della verifica dei requisiti dei concorrenti
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione e trasparenza



## 02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

n. dei processi individuati **33**

n. di misure di prevenzione: **59**

### Ambiti di rischio

- programmazione del fabbisogno
- modalità di scelta del contraente
- definizione degli obblighi contrattuali
- individuazione dei componenti della commissione/del seggio
- individuazione della rosa dei partecipanti
- esecuzione del contratto
- liquidazione/pagamento
- escursione della polizza fidejussoria

### Registro dei rischi

- definizione del fabbisogno orientata a finalità non corrispondenti a quelle dell'ente
- modalità di scelta del contraente non conformi alle prescrizioni normative o che non garantiscano effettiva imparzialità
- inadeguatezza o incompletezza degli obblighi contrattuali
- incompetenza, inconfirmità o inadeguatezza dei componenti di commissione
- definizione della rosa dei partecipanti non conforme al principio di rotazione
- inadeguatezza o mancanza della verifica sulla regolare esecuzione delle prestazioni
- liquidazione in assenza della verifica di regolare esecuzione
- pagamento in violazione del principio di cronologicità
- acquisizione di polizze fidejussorie inadeguate, mancate escursioni delle polizze quando richieste

## 03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)

n. dei processi individuati **5**

n. di misure di prevenzione: **10**

### Ambiti di rischio

- Previsione regolamentare dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
- Pubblicazione e trasparenza
- Applicazione dei criteri prescritti e condizioni per il rilascio o il rinnovo
- Modalità di utilizzo
- Corresponsione dei pagamenti

### Registro dei rischi

- Assenza o inadeguatezza delle prescrizioni regolamentari
- Mancanza di verifica delle condizioni e dei requisiti per il rilascio o il rinnovo
- assenza di controlli sul corretto impiego delle autorizzazioni o delle concessioni
- assenza di controlli sulla corresponsione dei pagamenti

## 05. Gestione delle entrate

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata

n. dei processi individuati **4**

n. di misure di prevenzione: **6**

### Ambiti di rischio

- determinazione dell'importo
- fase di accertamento
- riscossione
- iscrizione a ruolo
- procedure coattive
- riconoscimento di sgravi
- applicazione di esenzioni o riduzioni

### Registro dei rischi

- Arbitrarietà nella determinazione del quantum
- Mancata emissione degli accertamenti
- Mancata o parziale riscossione
- Mancata iscrizione a ruolo
- mancata attivazione delle procedure coattive
- Indebita applicazione di esenzioni o riduzioni

## 06. Gestione della spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

n. dei processi individuati **6**

n. di misure di prevenzione: **9**

### Ambiti di rischio

- determinazione dell'ammontare
- regolarità dell'obbligazione
- vincoli di spesa
- condizioni per il pagamento
- cronologicità

### Registro dei rischi

- Mancata verifica della regolarità dell'obbligazione
- mancata verifica della regolarità della prestazione
- Mancata verifica delle condizioni oggettive e soggettive per procedere al pagamento
- Mancato rispetto della cronologicità nei parimenti

**07. Gestione del patrimonio**

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati

n. dei processi individuati 2

n. di misure di prevenzione: 2

**Ambiti di rischio**

- censimento del patrimonio
- affidamento dei beni patrimoniali
- definizione dei canoni
- definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passiva
- modalità di individuazione dell'area
- determinazione del canone

**Registro dei rischi**

- Mancato o incompleto censimento dei beni
- Mancata definizione dei criteri per l'affidamento dei beni in gestione o locazione
- Definizione del fabbisogno di immobili non corrispondente all'interesse pubblico
- determinazione incongrua dei canoni di locazione passiva
- Mancata riscossione dei canoni di locazione attiva
- Mancata verifica del corretto utilizzo dei beni di proprietà dell'ente

**08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura

n. dei processi individuati 5

n. di misure di prevenzione: 6

**Ambiti di rischio**

- decisione in ordine agli interventi da effettuare
- determinazione del quantum in caso di violazione di norme
- cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati

**Registro dei rischi**

- ricorrenza e abitudine dei soggetti controllori
- Omissione o inadeguatezza dell'attività di controllo
- indebita cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati
- mancata riscossione delle sanzioni pecuniarie
- mancata applicazione delle sanzioni

**09. Incarichi e nomine**

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

n. dei processi individuati 2

n. di misure di prevenzione: 3

**Ambiti di rischio**

- presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno
- definizione dei requisiti
- definizione dell'oggetto della prestazione
- regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione

**Registro dei rischi**

- Definizione orientata dei criteri di conferimento degli incarichi
- Indeterminatezza dell'oggetto della prestazione
- Mancata verifica dei requisiti per l'attribuzione dell'incarico
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione
- Mancata verifica della prestazione resa
- Mancata verifica dell'eventuale incompatibilità

**10. Affari legali e contenzioso**

processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

n. dei processi individuati 3

n. di misure di prevenzione: 6

**Ambiti di rischio**

- individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio
- determinazione del corrispettivo
- obblighi di trasparenza e pubblicazione
- transazione
- Rimborso delle spese legali

**Registro dei rischi**

- affidamento dell'incarico di patrocinio
- inadeguatezza dei presupposti di legge nella determinazione del quantum
- Assenza di un vantaggio per l'ente alla transazione
- Assenza del parere legale nella transazione su giudizi pendenti
- Mancata approvazione del Consiglio comunale nel caso di transazione che impegni più esercizi
- Mancanza dei presupposti per il rimborso delle spese legali





11. PNRR

L'area riguarda l'insieme delle attività che sono effettuate dall'ente ai fini della aggiudicazione di lavori o di forniture di beni e servizi nell'ambito del PNRR. In particolare si caratterizza per la specificità degli interventi e delle conseguenti azioni di controllo e rendicontazione al fine di assicurare il corretto finanziamento

n. dei processi individuati **3**

n. di misure di prevenzione:

**Ambiti di rischio**

- programmazione del fabbisogno
- modalità di scelta del contraente
- definizione degli obblighi contrattuali
- individuazione dei componenti della commissione/del seggio
- individuazione della rosa dei partecipanti
- esecuzione del contratto
- liquidazione/pagamento
- escussione della polizza fidejussoria
- rischio di affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico per la stessa tipologia.
- Incremento di condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto, fermo restando quanto stabilito dall'art. 105 del D.lgs 50/2016.
- incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.
- Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza di controlli previsti dalla norma.

**Registro dei rischi**

- Nella fase di affidamento:
- eventuali comportamenti finalizzati a ottenere affidamenti diretti in elusione delle norme che ne legittimano il ricorso
  - possibile frazionamento o alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto
  - mancata attuazione della rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure negoziate
  - in caso di "appalto integrato" possibilità di proposte progettuali maggiormente orientati ai vantaggi dell'impresa
- Nella fase di esecuzione:
- modifiche alle varianti per consentire maggiori guadagni in assenza di controlli e vincoli
  - disapplicazione del codice per generare incertezza in caso di risoluzione del contratto
  - possibilità di eventuali accordi collusivi nonchè del ricorso al subappalto

(elencazione tratta dal PNA 2022)

## RIEPILOGO PER SETTORI

	n. aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione	% ricorrenza rischio		
				alto	medio	basso
<b>SETTORE AFFARI GENERALI</b>	8	24	40	43	23	34
<b>SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E PERSONALE</b>	4	12	11	4	8	88
<b>SETTORE EDILIZIA E PATRIMONIO</b>	4	13	12	39	22	38
<b>SETTORE VIABILITA'</b>	3	11	17	37	30	33
<b>SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE</b>	3	9	26	50	28	22
<b>SEGRETERIA GENERALE</b>						



**SETTORE AFFARI GENERALI**

- *Organi Istituzionali - Affari Generali*
- *Programmazione rete scolastica e assistenza scolastica*
- *Controlli impianti termici*
- *Servizio contenzioso - Sanzioni Ambientali*
- *Programmazione delle pari opportunità*

area di rischio

**02. Contratti pubblici**

processi di lavoro	misure di prevenzione
<input type="radio"/> - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica	2
<input type="radio"/> - affidamenti diretti < € 5.000	2
<input type="radio"/> - affidamenti in proroga	2
<input type="radio"/> - affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"	2
<input type="radio"/> - affidamento diretto "sotto soglia"	2
<input type="radio"/> - nomina dei componenti della commissione di gara	2
<input type="radio"/> - Procedure negoziate	3
<input type="radio"/> - Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	1

area di rischio

**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

processi di lavoro	misure di prevenzione
<input type="radio"/> - Patrocini	1
<input type="radio"/> - Provvedimenti di accesso a servizi o benefici assistenziali	1

area di rischio

**05. Gestione delle entrate**

processi di lavoro	misure di prevenzione
<input type="radio"/> - accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	2
<input type="radio"/> - riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa	3
<input type="radio"/>	



area di rischio

**06. Gestione della spesa**

processi di lavoro

misure di prevenzione

- atti di impegno 4
- atti di liquidazione 1

area di rischio

**08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

processi di lavoro

misure di prevenzione

- annullamento di sanzioni accertate 1
- applicazioni di sanzioni amministrative 1
- ridefinizione del quantum in sede di riesame 1
- controlli anonari, commerciali, edilizi e ambientali 1

area di rischio

**09. Incarichi e nomine**

processi di lavoro

misure di prevenzione

- affidamento di incarico di prestazione professionale 2

area di rischio

**10. Affari legali e contenzioso**

processi di lavoro

misure di prevenzione

- Rimborso delle spese legali 2
- transazioni 3
- (procedimento) Richiesta di risarcimento danni 1

area di rischio

**10. PNRR**

processi di lavoro

misure di prevenzione

- affidamento di appalto sotto soglia



## SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E PERSONALE

- Gestione economica finanziaria e programmazione
- Gestione entrate - Tributarie servizi fiscali
- Provveditorato economico
- Società partecipate
- Risorse umane
- Statistica e controllo di gestione

area di rischio

**01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - assunzione di personale a tempo determinato	1
<input type="radio"/> - assunzione di personale a tempo indeterminato	1
<input type="radio"/> - progressione orizzontale	1
<input type="radio"/> (procedimento) Collocamento a riposo	
<input type="radio"/> (procedimento) Congedo straordinario ex lege 5 febbraio 1992, n. 104	1
<input type="radio"/> (procedimento) Rilascio certificato di servizio	1

area di rischio

**02. Contratti pubblici**

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - affidamenti diretti < € 5.000	1
---	---

area di rischio

**05. Gestione delle entrate**

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - accertamento di un credito derivante da imposte o tributi	1
---	---

area di rischio

**06. Gestione della spesa**

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - atti di impegno	1
<input type="radio"/> - atti di liquidazione	1
<input type="radio"/> - emissione di mandati di pagamento	1
<input type="radio"/> (procedimento) Certificazione dei crediti	1





**SETTORE EDILIZIA E PATRIMONIO**

- Gestione beni demaniali e patrimoniali
- Sicurezza luoghi di lavoro
- Ufficio Tecnico - Edilizia sismica
- Edilizia scolastica
- Promozione LL.PP. - Servizi e forniture

area di rischio

**02. Contratti pubblici**

processi di lavoro	misure di prevenzione
<input type="radio"/> - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica	1
<input type="radio"/> - affidamento di lavori in somma urgenza	1
<input type="radio"/> - affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"	1
<input type="radio"/> - affidamento diretto "sotto soglia"	2
<input type="radio"/> - nomina dei componenti della commissione di gara	1
<input type="radio"/> - Procedure negoziate	2
<input type="radio"/> - Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	
<input type="radio"/> - varianti in corso di esecuzione del contratto	1

area di rischio

**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

processi di lavoro	misure di prevenzione
<input type="radio"/> - rilascio di autorizzazioni	1
<input type="radio"/> - concessione di suolo pubblico	1

area di rischio

**07. Gestione del patrimonio**

processi di lavoro	misure di prevenzione
<input type="radio"/> - gestione dell'inventario dei beni	1

area di rischio

**10. PNRR**

processi di lavoro	misure di prevenzione
<input type="radio"/> - affidamento di appalto sotto soglia	
<input type="radio"/> - procedura negoziata	



## SETTORE VIABILITA'

- Viabilità
- Infrastrutture stradali
- Centrale Unica di Committenza
- Concessioni - Autorizzazioni espropri

area di rischio

**02. Contratti pubblici**

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - affidamenti in proroga	3
<input type="radio"/> - affidamento di lavori in somma urgenza	2
<input type="radio"/> - affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"	2
<input type="radio"/> - affidamento diretto "sotto soglia"	2
<input type="radio"/> - nomina dei componenti della commissione di gara	1
<input type="radio"/> - Procedure negoziate	2
<input type="radio"/> - varianti in corso di esecuzione del contratto	1
<input type="radio"/> (procedimento) Accesso agli atti delle procedure di gara	1
<input type="radio"/> (procedimento) Autorizzazione al subappalto	1

area di rischio

**07. Gestione del patrimonio**

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - acquisizione di aree o immobili privati	1
---	---

area di rischio

**09. Incarichi e nomine**

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - affidamento di incarico di prestazione professionale	1
--	---



**SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE**

- *Tutela e valorizzazione ambientale*
- *Rifiuti*
- *Aree protette e parchi naturali - Protezione naturalistica e forestazione*
- *Pianificazione territoriale*
- *Approvvigionamento idrico*
- *Trasporto pubblico locale e trasporto privato*

area di rischio

**02. Contratti pubblici**

processi di lavoro	misure di prevenzione
● - affidamenti diretti < € 5.000	3
● - affidamenti in proroga	3
● - affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"	3
● - affidamento diretto "sotto soglia"	3
● - nomina dei componenti della commissione di gara	2
● - Procedure negoziate	3
● - Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	1

area di rischio

**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

processi di lavoro	misure di prevenzione
● - rilascio di autorizzazioni	6

area di rischio

**08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

processi di lavoro	misure di prevenzione
● - controlliannonari, commerciali, edilizi e ambientali	2



# MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

## SETTORE AFFARI GENERALI

### 02. Contratti pubblici

processo di lavoro

#### - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**  
il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**  
l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC

**INPUT**  
Determinazione di un fabbisogno

**OUTPUT**  
Aggiudicazione della fornitura

**FASI E ATTIVITA'**  
Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

**TEMPI DI ATTUAZIONE**  
Definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**  
Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

#### mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

#### misure di prevenzione

ambito di rischio  
**Normativa e Regolamentazione**

**misura di prevenzione**

- preventiva definizione dei criteri

**cadenza**

in occasione dell'avvio del procedimento

**responsabile**

Stefano Semeraro





ambito di rischio

**Trasparenza e partecipazione**

**misura di prevenzione**

- **preventiva pubblicazione dei criteri di selezione**

**cadenza**

in occasione dell'avvio del procedimento

**responsabile**

Stefano Semeraro

**02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

**- affidamenti diretti < € 5.000**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

**INPUT**

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

**OUTPUT**

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

**FASI E ATTIVITA'**

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Controllo**

**misura di prevenzione**

- **verifica requisiti del beneficiario**

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

Stefano Semeraro

ambito di rischio

**Rotazione**

**misura di prevenzione**

- **Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo**

**cadenza**

secondo normativa

**responsabile**

Stefano Semeraro



**02. Contratti pubblici**

**processo di lavoro**

**- affidamenti in proroga**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

soluzione adottata per pochi casi e nel rispetto della normativa

**INPUT**

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

**OUTPUT**

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

**FASI E ATTIVITA'**

Preso d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

non definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Normativa e Regolamentazione**

**misura di prevenzione**

- preventiva definizione dei criteri

**cadenza**

in occasione dell'adozione dell'atto

**responsabile**

Stefano Semeraro

**ambito di rischio**

**Trasparenza e partecipazione**

**misura di prevenzione**

- rispetto degli obblighi di trasparenza

**cadenza**

in occasione dell'adozione dell'atto

**responsabile**

Stefano Semeraro



02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo rileva un impatto esterno particolarmente elevato tanto da essere oggetto di specifiche prescrizioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

INPUT

Previsione di un fabbisogno che richieda l'attivazione di una procedura per un valore "sopra soglia"

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione e stipula del contratto

FASI E ATTIVITA'

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Stefano Semeraro

ambito di rischio

Rotazione

misura di prevenzione



Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo

cadenza

responsabile

secondo normativa

Stefano Semeraro



**02. Contratti pubblici**

**processo di lavoro**

**- affidamento diretto "sotto soglia"**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia pe gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo

**INPUT**

esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro

**OUTPUT**

contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura

**FASI E ATTIVITA'**

Programmazione del fabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalita da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

I tempi sono definiti e monitorati

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

il processo si caratterizza per la contemperazione delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

**mappatura del rischio**

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	4	3
percentuale	46 %	31 %	23 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Misure comuni all'area di rischio**

**misura di prevenzione**



**cadenza**

**responsabile**

Stefano Semeraro

**ambito di rischio**

**Rotazione**

**misura di prevenzione**



**Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo**

**cadenza**

**responsabile**

secondo normativa

Stefano Semeraro



02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
l'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.

INPUT
Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT
Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'
bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

Table with 3 columns: Category, Description, Risk Level. Rows include: atto di impulso (discrezionale, alto), modalità di attuazione (discrezionali, alto), determinazione del "quantum" (definita da norme o regolamenti, basso), individuazione del destinatario (discrezionale, alto), controinteressati (possibili, medio), sistema di controllo (nessuno, alto), trasparenza (previsti, basso), quadro normativo (complesso, alto), sistema di pianificazione (previsto, basso), conflitto di interessi (possibile, alto), sistemi di partecipazione (non sono presenti, medio), atti di indirizzo (non sono presenti, alto), tempi di attuazione (non sono definiti, alto).

Summary table showing recurrence and percentage for high, medium, and low risk. High risk: 8 occurrences, 62%. Medium risk: 2 occurrences, 15%. Low risk: 3 occurrences, 23%.

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione
● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento
responsabile
Stefano Semeraro

ambito di rischio
Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione
● predisposizione regolamento

cadenza
secondo normativa
responsabile
Stefano Semeraro





**02. Contratti pubblici**

**processo di lavoro**

**- Procedure negoziate**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**  
 il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**  
 L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

**INPUT**  
 Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

**OUTPUT**  
 Provvedimento di aggiudicazione

**FASI E ATTIVITA'**  
 Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

**TEMPI DI ATTUAZIONE**  
 sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**  
 il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016. Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Controllo**

**misura di prevenzione**

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

**cadenza** \_\_\_\_\_ **responsabile** \_\_\_\_\_  
 secondo normativa Stefano Semeraro

**Misure comuni all'area di rischio**

**misura di prevenzione**

● **cadenza** \_\_\_\_\_ **responsabile** \_\_\_\_\_  
 Stefano Semeraro

**ambito di rischio**  
**Rotazione**

**misura di prevenzione**

● **Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo**  
**cadenza** \_\_\_\_\_ **responsabile** \_\_\_\_\_  
 secondo normativa Stefano Semeraro



02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo attiene alla individuazione delle esigenze dalla cui determinazione conseguirà l'attivazione delle procedure per l'aggiudicazione di beni o servizi

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo, in questa fase, non manifesta una particolare rilevanza nei confronti dell'esterno

INPUT

Acquisizione dei fabbisogni da soddisfare

OUTPUT

Provvedimento di programmazione dei fabbisogni

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione delle richieste di fabbisogno, verifica della coerenza delle richieste pervenute, verifica disponibilità economica, provvedimento di programmazione del fabbisogno

TEMPI DI ATTUAZIONE

Variabili in relazione alle disponibilità finanziarie

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Criticità derivanti dalla discrezionalità delle esigenze di fabbisogno

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionale	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	2	4
percentuale	54 %	15 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

- pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

Stefano Semeraro



**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

processo di lavoro

**- Patrocini**

**INPUT**

Richiesta di patrocinio

**OUTPUT**

Provvedimento di concessione di patrocinio

**FASI E ATTIVITA'**

Richiesta di patrocinio, verifica del rispetto del possesso dei requisiti e delle condizioni previste dalle norme di legge e dalla regolamentazione dell'ente, provvedimento di concessione o diniego del patrocinio

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Non sono definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Necessità di assicurare il patrocinio in relazione ai valori istituzionali e assicurando parità di trattamento

**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	3	5
percentuale	38 %	23 %	38 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Organizzazione e semplificazione**

misura di prevenzione

- Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

Stefano Semeraro



03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- Provvedimenti di accesso a servizi o benefici assistenziali

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Provvedimento di accesso a servizi assistenziali o benefici concessi dall'ente a vantaggio di soggetti che soddisfino i requisiti previsti dalle norme di legge e dalle prescrizioni regolamentari

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste particolare interesse in ragione della ampio numero dei soggetti che esprimono tale bisogno e della limitata possibilità di soddisfacimento

INPUT

Richiesta di accesso al beneficio

OUTPUT

Provvedimento di riconoscimento del beneficio

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di accesso al beneficio/individuazione d'ufficio - Verifica dei requisiti - Riconoscimento dell'accesso o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo presenta una necessaria discrezionalità derivante dalla materia sociale

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

cadenza

annuale

responsabile

Stefano Semeraro



**05. Gestione delle entrate**

**processo di lavoro**

**- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo consiste nella effettiva verifica del rispetto dell'effettivo pagamento per la fruizione del servizio

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il grado di interesse esterno può considerarsi elevato se il mancato pagamento del servizio dovesse manifestarsi in modo diffuso o in corrispondenza di specifici soggetti ai quali sia attribuita una particolare rilevanza nel territorio

**INPUT**

Richiesta di un credito per l'ente per la prestazione di un servizio

**OUTPUT**

Provvedimento di accertamento

**FASI E ATTIVITA'**

Erogazione di un servizio al cittadino, acquisizione delle informazioni personali dell'utente, quantificazione del credito, richiesta di pagamento

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

l'accertamento avviene all'atto della fruizione del servizio

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

è necessaria la registrazione costante dei fruitori dei servizi ai fini dell'accertamento

**mappatura del rischio**

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Controllo**

**misura di prevenzione**



Effettuazione di controlli a campione

**cadenza**

annuale

**responsabile**

Stefano Semeraro

**ambito di rischio**

**Misure comuni all'area di rischio**

**misura di prevenzione**



**cadenza**

tempestivo

**responsabile**

Stefano Semeraro





05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nell'accertamento di una violazione da parte dell'Ente a seguito di attività di controllo o di notizie

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'interesse può ritenersi elevato in considerazione della correzione con il principio del rispetto della legalità

INPUT

Accertamento di un credito a seguito di una violazione di norme o regolamenti comunali

OUTPUT

Riscossione delle somme accertate

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione dell'accertamento del debito; acquisizione del pagamento o attivazione di interventi di tipo coattivo;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta particolarmente esposto a rischi in conseguenza della difficoltà di corrispondenza tra gli accertamenti e le riscossioni che potrebbero indurre alla diffusione di prassi non corrette.

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di accertamento	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

Stefano Semeraro

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica aggiornamento delle banche dati

cadenza

tempestivo

responsabile

Stefano Semeraro

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

- predisposizione di modulistica

cadenza

quando richiesto

responsabile

Stefano Semeraro



**06. Gestione della spesa**

**processo di lavoro**

**- atti di impegno**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

**INPUT**

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

**OUTPUT**

documento di impegno delle somme

**FASI E ATTIVITA'**

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

non sono previsti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Il processo non presenta particolari criticità, poiché particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

**mappatura del rischio**

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Conflitto di interessi**

**misura di prevenzione**

- **Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

**cadenza**

tempestivo

**responsabile**

Stefano Semeraro

**ambito di rischio**

**Controllo**

**misura di prevenzione**

- **utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti**

**cadenza**

tempestivo

**responsabile**

Stefano Semeraro

**ambito di rischio**

**Rotazione**

**misura di prevenzione**

- **Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo**

**cadenza**

annuale

**responsabile**

Stefano Semeraro

**ambito di rischio**

**Trasparenza e partecipazione**

**misura di prevenzione**

- **pubblicazione degli estremi dell'atto sul web**

**cadenza**

**responsabile**

Stefano Semeraro



**06. Gestione della spesa**

**processo di lavoro**

**- atti di liquidazione**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**  
 il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**  
 il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.

**INPUT**  
 Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

**OUTPUT**  
 Determinazione di liquidazione

**FASI E ATTIVITA'**  
 Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

**TEMPI DI ATTUAZIONE**  
 definiti

**VNCOLIE CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**  
 il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio  
**Conflitto di interessi**

**misura di prevenzione**



cadenza \_\_\_\_\_

responsabile \_\_\_\_\_

Stefano Semeraro



08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- annullamento di sanzioni accertate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda l'annullamento di una sanzione già accertata a seguito della verifica di un errore da parte dell'amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste particolare interesse per il contesto esterno

INPUT

richiesta di riesame ai fini dell'annullamento di un accertamento

OUTPUT

provvedimento di annullamento dell'accertamento di una violazione

FASI E ATTIVITA'

acquisizione dell'istanza di riesame; istruttoria e verifica dei presupposti; accoglimento o rigetto

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuale eccesso di discrezionalità nell'ammissione delle istanze

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	4	6
percentuale	23 %	31 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Stefano Semeraro



**08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

**processo di lavoro**

**- applicazioni di sanzioni amministrative**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo consiste nella emissione di accertamenti in corrispondenza di violazioni di natura amministrativa.

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il processo riserva particolare interesse esterno in ragione degli aspetti di presidio della legalità

**INPUT**

Accertamento di una violazione amministrativa

**OUTPUT**

Emissione di un'ordinanza di ingiunzione o di un verbale di contestazione

**FASI E ATTIVITA'**

Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	2	6
percentuale	38 %	15 %	46 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Controllo**

**misura di prevenzione**



Effettuazione di controlli a campione

**cadenza**

secondo normativa

**responsabile**

Stefano Semeraro





08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- ridefinizione del quantum in sede di riesame

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Riesame del procedimento sanzionatorio a seguito della richiesta dell'interessato e possibile conseguente ridefinizione del quantum

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste particolare interesse, ma richiede un presidio in ragione dei margini di discrezionalità

INPUT

richiesta di riesame della sanzione accertata

OUTPUT

ordinanza di archiviazione o di ingiunzione di pagamento della somma ridefinita

FASI E ATTIVITA'

acquisizione della richiesta di riesame, istruttoria e verifica dei fatti accertati alla luce delle prescrizioni normative e regolamentari, valutazione ed emissione dell'ordinanza

TEMPI DI ATTUAZIONE

i tempi sono ampi

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

si registra un'ampia discrezionalità e un termine fissato dalla legge particolarmente ampio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	3	5
percentuale	38 %	23 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Stefano Semeraro



**08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

**processo di lavoro**

**- controlliannonari, commerciali, edilizi e ambientali**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo si caratterizza per l'esercizio dell'attività di presidio finalizzata alla verifica sul rispetto delle prescrizioni dettate da norme di legge o regolamenti

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

Il grado di interessa esterno è particolarmente elevato poichè l'attività rappresenta l'impegno dell'amministrazione per l'affermazione della legalità

**INPUT**

Richieste di intervento o esposti

**OUTPUT**

Verbale con gli esiti del sopralluogo

**FASI E ATTIVITA'**

Acquisizione di una richiesta di intervento o di un esposto; Esame delle situazioni evidenziate; Effettuazione dei sopralluoghi; Verifica del rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari; verbale con l'esito del sopralluogo effettuato; eventuale comminazione di sanzioni;

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Non vi è una definizione normativa dei tempi di attuazione

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Il processo può presentare ambiti di criticità dovute a eventuale inerzia o mancanza di imparzialità nel rilievo di situazioni che richiedano l'applicazione di sanzioni

**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	3	2
percentuale	62 %	23 %	15 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Controllo**

**misura di prevenzione**

- Effettuazione di controlli a campione

**cadenza**

secondo normativa

**responsabile**

Stefano Semeraro



09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda l'attribuzione di un incarico professionale ad un soggetto individuato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste un interesse particolarmente rilevante ma può essere oggetto di attenzione in ordine al rispetto del principio di correttezza e legalità nell'azione amministrativa

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'acquisizione dell'istanza

responsabile

Stefano Semeraro

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- estensione degli obblighi comportamentali al soggetto a cui è affidato il servizio

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Stefano Semeraro



**10. Affari legali e contenzioso**

processo di lavoro

**- Rimborso delle spese legali**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo ha lo scopo di rimborsare le spese sostenute dai dipendenti dell'ente per la difesa in giudizio nel caso in cui siano assolti dalle accuse a loro formulate

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il processo non riveste un particolare interesse all'esterno

**INPUT**

ricezione di una istanza di rimborso delle spese legali da parte di un dipendente o un amministratore dell'ente

**OUTPUT**

atto di liquidazione del rimborso

**FASI E ATTIVITA'**

ricezione dell'istanza di rimborso unitamente alla sentenza di assoluzione; istruttoria per la verifica delle condizioni; accoglimento o rigetto dell'istanza

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

non definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

discrezionalità nella determinazione della somma da rimborsare e difficoltà nella definizione del valore congruo

**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	4	2
percentuale	54 %	31 %	15 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Conflitto di interessi**

**misura di prevenzione**



verifica assenza conflitto di interessi

**cadenza**

in occasione dell'adozione dell'atto

**responsabile**

Stefano Semeraro

**ambito di rischio**

**Controllo**

**misura di prevenzione**



stima della congruità del corrispettivo

**cadenza**

in occasione dell'acquisizione dell'istanza

**responsabile**

Stefano Semeraro



### 10. Affari legali e contenzioso

**processo di lavoro**

**- transazioni**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**  
il processo consiste nell'accordo attraverso il quale le parti si fanno reciproche concessioni per porre fine a una lite o per prevenirla

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**  
il processo può rivestire un elevato interesse esterno in ragione del valore dell'accordo

**INPUT**  
Volontà dell'ente di procedere a una transazione

**OUTPUT**  
Accordo transattivo

**FASI E ATTIVITA'**  
richiesta di transazione o proposta dell'Ente di addivenire a una transazione; predisposizione della bozza di accordo transattivo; acquisizione del parere legale nel caso di pendenza giudiziaria; deliberazione di Giunta comunale o del Consiglio nel caso di impegno pluriennale; sottoscrizione dell'accordo transattivo

**TEMPI DI ATTUAZIONE**  
non definibili

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**  
eventuali rischi derivanti da un'errata contemperazione dell'interesse pubblico

#### mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

#### misure di prevenzione

**ambito di rischio**

**Conflitto di interessi**

**misura di prevenzione**

- verifica assenza conflitto di interessi

**cadenza**

in occasione dell'adozione dell'atto

**responsabile**

Stefano Semeraro

**ambito di rischio**

**Controllo**

**misura di prevenzione**

- stima della congruità del corrispettivo

**cadenza**

in occasione dell'acquisizione dell'istanza

**responsabile**

Stefano Semeraro

**ambito di rischio**

**Rotazione**

**misura di prevenzione**

- Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo

**cadenza**

secondo normativa

**responsabile**

Stefano Semeraro





**10. Affari legali e contenzioso**

processo di lavoro

**(procedimento) Richiesta di risarcimento danni**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

*Procedimento finalizzato alla verifica delle condizioni che legittimano il risarcimento del danno causato a un cittadino*

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Controllo**

**misura di prevenzione**



stima della congruità del corrispettivo

**cadenza**

in occasione dell'adozione dell'atto

**responsabile**

Stefano Semeraro



## SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO E PERSONALE

### 01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

**processo di lavoro**

**- assunzione di personale a tempo determinato**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

**INPUT**

Con atto di programmazione

**OUTPUT**

Provvedimento di assunzione

**FASI E ATTIVITA'**

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Non definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

#### mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

#### misure di prevenzione

**ambito di rischio**

#### Normativa e Regolamentazione

**misura di prevenzione**

- formalizzazione della procedura

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

Roberto Carucci



**01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**

processo di lavoro

**- assunzione di personale a tempo indeterminato**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

**INPUT**

Con atto di programmazione

**OUTPUT**

Provvedimento di assunzione

**FASI E ATTIVITA'**

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Non definibili

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

**mappatura del rischio**

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Normativa e Regolamentazione**

**misura di prevenzione**

- preventiva definizione dei criteri

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

Roberto Carucci



01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

- progressione orizzontale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella gestione del procedimento finalizzato al riconoscimento di un nuovo inquadramento economico ai dipendenti che rispondano ai criteri preventivamente definiti

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste una bassa rilevanza verso l'esterno ma un'altissima rilevanza all'interno dell'ente

INPUT

Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico

FASI E ATTIVITA'

Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico

TEMPI DI ATTUAZIONE

in rapporto alla programmazione definita dall'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	2	11
percentuale	0 %	15 %	85 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri

cadenza

annuale

responsabile

Roberto Carucci



**01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**

processo di lavoro

**(procedimento) Congedo straordinario ex lege 5 febbraio 1992, n. 104**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Riconoscimento del diritto alla fruizione del congedo straordinario biennale per le finalità previste dalla legge 104/1992

**mappatura del rischio**

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	1	12
percentuale	0 %	8 %	92 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Normativa e Regolamentazione**

misura di prevenzione

- formalizzazione della procedura

**cadenza**

tempestivo

**responsabile**

Roberto Carucci





**01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**

processo di lavoro

**(procedimento) Rilascio certificato di servizio**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Rilascio del certificato di servizio del dipendente dell'Amministrazione a seguito della richiesta da parte dell'interessato

**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	1	12
percentuale	0 %	8 %	92 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Organizzazione e semplificazione**

misura di prevenzione

- definizione / ridefinizione delle procedure

cadenza

tempestivo

responsabile

Roberto Carucci



## 02. Contratti pubblici

### processo di lavoro

#### - affidamenti diretti < € 5.000

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

##### INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

##### OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

##### FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

##### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

### mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	1	12
percentuale	0 %	8 %	92 %

### misure di prevenzione

#### ambito di rischio

#### Organizzazione e semplificazione

#### misura di prevenzione

- pianificazione degli interventi

#### cadenza

tempestivo

#### responsabile

Roberto Carucci



05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Procedura finalizzata all'esistenza di una posizione debitoria nei confronti dell'ente in ragione dell'applicazione di imposte o tributi

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo ha una rilevanza particolare soprattutto con riferimento agli aspetti connessi alla elusione ed evasione dei tributi.

INPUT

In sorgere di una situazione creditoria per l'applicazione di una norma di legge

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione delle informazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta e del calcolo dell'ammontare, definizione del provvedimento di accertamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non facilmente definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Necessità di una verifica costante sulla riscossione di accertamenti e sull'eventuale mancata riscossione

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	1	12
percentuale	0 %	8 %	92 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione



sessioni di verifica congiunte

cadenza

mensile

responsabile

Roberto Carucci



**06. Gestione della spesa**

processo di lavoro

**- atti di impegno**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

**INPUT**

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

**OUTPUT**

documento di impegno delle somme

**FASI E ATTIVITA'**

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

non sono previsti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

il processo non presenta particolari criticità, poiché particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

**mappatura del rischio**

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	2	11
percentuale	0 %	15 %	85 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Rotazione**

misura di prevenzione

- Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo

cadenza

annuale

responsabile

Roberto Carucci



### 06. Gestione della spesa

**processo di lavoro**

**- atti di liquidazione**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**  
il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**  
il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.

**INPUT**  
Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

**OUTPUT**  
Determinazione di liquidazione

**FASI E ATTIVITA'**  
Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

**TEMPI DI ATTUAZIONE**  
definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**  
il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

### mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	2	11
percentuale	0 %	15 %	85 %

### misure di prevenzione

ambito di rischio  
**Controllo**

misura di prevenzione  
 utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza  
tempestivo

responsabile  
Roberto Carucci





**06. Gestione della spesa**

processo di lavoro

**- emissione di mandati di pagamento**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo si caratterizza per l'effettiva destinazione delle somme a vantaggio di un soggetto che risulti obbligato nei confronti dell'amministrazione

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

l'impatto esterno può considerarsi elevato nei momenti in cui l'ente non sia in grado di soddisfare in modo tempestivo le esigenze dei creditori

**INPUT**

determina di liquidazione

**OUTPUT**

Emissione del mandato di pagamento

**FASI E ATTIVITA'**

Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitorie con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

**mappatura del rischio**

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	vincolate	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	1	12
percentuale	0 %	8 %	92 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Organizzazione e semplificazione**

misura di prevenzione

- rotazione nell'assegnazione delle pratiche

**cadenza**

tempestivo

**responsabile**

Roberto Carucci



**06. Gestione della spesa**

processo di lavoro

**(procedimento) Certificazione dei crediti**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Rilascio di un documento che attesti il credito nei confronti del richiedente per la fornitura di beni, servizi o prestazioni professionali

**mappatura del rischio**

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	vincolate	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	0	13
percentuale	0 %	0 %	100 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Normativa e Regolamentazione**

misura di prevenzione

- formalizzazione della procedura

cadenza

tempestivo

responsabile

Roberto Carucci



## SETTORE EDILIZIA E PATRIMONIO

### 02. Contratti pubblici

processo di lavoro

**- acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC

**INPUT**

Determinazione di un fabbisogno

**OUTPUT**

Aggiudicazione della fornitura

**FASI E ATTIVITA'**

Determinazione a contrarre; indicazione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

### mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	62 %

### misure di prevenzione

ambito di rischio

**Controllo**

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Pantaleo De Finis



**02. Contratti pubblici**

**processo di lavoro**

**- affidamento di lavori in somma urgenza**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo è disciplinato dall'art. 163 del D. lgs. 50/2016 e si caratterizza per interventi che avendo carattere di "somma urgenza" possono essere affidati in forma diretta a uno o più operatori economici

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

l'interesse esterno è particolarmente elevato in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità esercitato nella circostanza

**INPUT**

Situazione contingente non prevedibile che richiede l'attivazione di misure urgenti

**OUTPUT**

La realizzazione dei lavori richiesti

**FASI E ATTIVITA'**

presa d'atto di una situazione imprevedibile da fronteggiare mediante l'attivazione di misure urgenti, determinazione dei lavori da effettuare, individuazione di un soggetto esterno a cui affidare l'immediata realizzazione dei lavori, avvio dei lavori, determinazione dell'importo e assunzione dell'impegno di spesa, consegna dei lavori, verifica della conformità dei lavori, liquidazione del compenso

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

variabili in ragione della tipologia dei lavori

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

il processo si presenta altamente discrezionale nella definizione delle condizioni che ne consentono l'attivazione, nelle modalità di scelta del contraente e di verifica delle prestazioni rese

**mappatura del rischio**

atto di impulso	a seguito di eventi	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	6	3
percentuale	31 %	46 %	23 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Rotazione**

**misura di prevenzione**



**cadenza**

**responsabile**

Pantaleo De Finis



**02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

**- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il processo rileva un impatto esterno particolarmente elevato tanto da essere oggetto di specifiche prescrizioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

**INPUT**

Previsione di un fabbisogno che richieda l'attivazione di una procedura per un valore "sopra soglia"

**OUTPUT**

Provvedimento di aggiudicazione e stipula del contratto

**FASI E ATTIVITA'**

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

**mappatura del rischio**

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Formazione**

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Pantaleo De Finis





02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento diretto "sotto soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia pe gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo

INPUT

esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro

OUTPUT

contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del tabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalita da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;

TEMPI DI ATTUAZIONE

I tempi sono definiti e monitorati

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la contemperazione delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	4	3
percentuale	46 %	31 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Formazione

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Pantaleo De Finis

ambito di rischio

Rotazione

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Pantaleo De Finis



**02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

**- nomina dei componenti della commissione di gara**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

l'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.

**INPUT**

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

**OUTPUT**

Provvedimento di composizione della commissione

**FASI E ATTIVITA'**

bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

non sempre definibili

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Rotazione**

**misura di prevenzione**



cadenza

responsabile

Pantaleo De Finis



**02. Contratti pubblici**

**processo di lavoro**

**- Procedure negoziate**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

**INPUT**

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

**OUTPUT**

Provvedimento di aggiudicazione

**FASI E ATTIVITA'**

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionali	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Formazione**

**misura di prevenzione**



cadenza

responsabile

Pantaleo De Finis

**ambito di rischio**

**Normativa e Regolamentazione**

**misura di prevenzione**



cadenza

responsabile

Pantaleo De Finis



## 02. Contratti pubblici

processo di lavoro

**- varianti in corso di esecuzione del contratto**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo è disciplinato dall'art. 106 del dlgs 50/2016 e riguarda le modifiche autorizzate dal RUP nei contratti di appalto in corso di validità

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

L'interesse esterno può ritenersi elevato in considerazione dell'attenzione che si attribuisce al processo in conseguenza degli aspetti di discrezionalità

**INPUT**

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

**OUTPUT**

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

**FASI E ATTIVITA'**

Presenza d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Non sempre definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

### mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	3	3
percentuale	54 %	23 %	23 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Etica e codice di comportamento**

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Pantaleo De Finis



**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

processo di lavoro

**- rilascio di autorizzazioni**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo riguarda l'esame di richieste prodotte da cittadini finalizzati al rilascio di autorizzazioni

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il grado di interesse è da considerarsi limitato al soggetto che richiede l'autorizzazione

**INPUT**

Richiesta di autorizzazione

**OUTPUT**

Provvedimento di autorizzazione

**FASI E ATTIVITA'**

Acquisizione richiesta di autorizzazione, verifica del possesso dei requisiti e del rispetto delle condizioni, rilascio o diniego di autorizzazione

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Entro 30 gg dall'acquisizione della richiesta

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Conformità con le prescrizioni contenute in provvedimenti normativi o regolamentari

**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	10
percentuale	8 %	15 %	77 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Organizzazione e semplificazione**

**misura di prevenzione**



cadenza

responsabile

Pantaleo De Finis





**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

processo di lavoro

**- concessione di suolo pubblico**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo ha lo scopo di verificare le condizioni e di assicurare imparzialità per la concessione del suolo pubblico a un soggetto privato

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il processo riveste particolare interesse esterno in ragione della limitatezza degli spazi pubblici

**INPUT**

Richiesta di concessione di suolo pubblico

**OUTPUT**

Provvedimento di concessione di suolo pubblico

**FASI E ATTIVITA'**

Richiesta di concessione o utilizzo di area pubblica, verifica del possesso dei presupposti dei requisiti contenuti nel regolamento, rilascio o diniego

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Entro 30 giorni dalla richiesta di concessione

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Criticità di una puntuale definizione dei criteri per l'assegnazione delle aree pubbliche e di effettive verifiche sul possesso dei requisiti

**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	da prevedere	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	4	7
percentuale	15 %	31 %	54 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Normativa e Regolamentazione**

**misura di prevenzione**



**cadenza**

**responsabile**

Pantaleo De Finis



### 07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

**- gestione dell'inventario dei beni**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Si tratta di un processo che ha carattere permanente finalizzato alla predisposizione dell'elenco dei beni patrimoniali, al loro stato di conservazione, nonché alla loro destinazione o alle modalità di utilizzo o affidamento

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

E' da ritenere che l'interesse esterno sia particolarmente elevato soprattutto laddove i beni di proprietà pubblica vengano destinati a soggetti privati o vengano trascurati

**INPUT**

obblighi normativi

**OUTPUT**

aggiornamento dell'elenco dei beni patrimoniali

**FASI E ATTIVITA'**

Ricognizione dell'elenco dei beni; acquisizione delle informazioni sullo stato e sulle modalità di impiego; registrazione di tali informazioni; costante aggiornamento

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

non definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Il processo nonostante corrisponda ad un obbligo normativo potrebbe manifestare delle criticità in ordine alla difficoltà di reperire risorse umane e temporali per effettuare tali adempimenti. Ciò, laddove si manifestasse, potrebbe comportare il rischio di gravi conseguenze di carattere patrimoniale.

#### mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	62 %

#### misure di prevenzione

**ambito di rischio**

**Organizzazione e semplificazione**

**misura di prevenzione**



cadenza

responsabile

Pantaleo De Finis



# SETTORE VIABILITÀ

## 02. Contratti pubblici

### processo di lavoro

#### - affidamenti in proroga

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

la proroga tecnica ex art. 106, comma 11, del Codice dei contratti pubblici, quale istituto diretto a consentire la mera prosecuzione del rapporto contrattuale in essere nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara, costituisce uno strumento di carattere eccezionale e temporaneo, ammesso dalla legge in presenza di determinati presupposti e al solo fine di assicurare alla stazione appaltante la continuità della prestazione in corso durante il passaggio da un regime contrattuale a un altro, per il tempo strettamente necessario alla definizione del nuovo affidamento. Diversamente, il ricorso a tale istituto, o comunque a un rinnovo o una assegnazione al di fuori dei casi tassativamente previsti dalle norme vigenti in materia, si traduce in un affidamento diretto effettuato in grave violazione dei principi di concorrenza, apertura al mercato e trasparenza ex art. 30, comma 1, del Codice suddetto.

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

elevato

##### INPUT

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

##### OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

##### FASI E ATTIVITÀ

Presenza d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

##### VINCOLI E CRITICITÀ DEL PROCESSO DECISIONE

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemporazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

### mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di eventi	medio
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	definita	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	4	4
percentuale	38 %	31 %	31 %

concessione di proroghe ai medesimi operatori economici in assenza di rinnovazione delle procedure di affidamento

### misure di prevenzione

#### ambito di rischio

##### Controllo

##### misura di prevenzione



##### cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

##### responsabile

Paolo Magrini

#### ambito di rischio

##### Formazione

##### misura di prevenzione



##### cadenza

annuale

##### responsabile

Paolo Magrini

#### ambito di rischio

### Misure comuni all'area di rischio

##### misura di prevenzione



##### cadenza

annuale

##### responsabile

Paolo Magrini



02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di lavori in somma urgenza

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo è disciplinato dall'art. 163 del D. lgs. 50/2016 e si caratterizza per interventi che avendo carattere di "somma urgenza" possono essere affidati in forma diretta a uno o più operatori economici

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno è particolarmente elevato in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità esercitato nella circostanza

INPUT

Situazione contingente non prevedibile che richiede l'attivazione di misure urgenti

OUTPUT

La realizzazione dei lavori richiesti

FASI E ATTIVITA'

presa d'atto di una situazione imprevedibile da fronteggiare mediante l'attivazione di misure urgenti, determinazione dei lavori da effettuare, individuazione di un soggetto esterno a cui affidare l'immediata realizzazione dei lavori, avvio dei lavori, determinazione dell'importo e assunzione dell'impegno di spesa, consegna dei lavori, verifica della conformità dei lavori, liquidazione del compenso

TEMPI DI ATTUAZIONE

variabili in ragione della tipologia dei lavori

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta altamente discrezionale nella definizione delle condizioni che ne consentono l'attivazione, nelle modalità di scelta del contraente e di verifica delle prestazioni rese

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di eventi	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	4	6
percentuale	23 %	31 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Formazione

misura di prevenzione



cadenza

annuale

responsabile

Paolo Magrini

ambito di rischio

Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione



pubblicazione degli estremi dell'atto sul web

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Paolo Magrini



**02. Contratti pubblici**

**processo di lavoro**

**- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il processo rileva un impatto esterno particolarmente elevato tanto da essere oggetto di specifiche prescrizioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

**INPUT**

Previsione di un fabbisogno che richieda l'attivazione di una procedura per un valore "sopra soglia"

**OUTPUT**

Provvedimento di aggiudicazione e stipula del contratto

**FASI E ATTIVITA'**

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del sedgio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

**mappatura del rischio**

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Formazione**

**misura di prevenzione**



**cadenza**

annuale

**responsabile**

Paolo Magrini

**ambito di rischio**

**Trasparenza e partecipazione**

**misura di prevenzione**



coinvolgimento telematico dei portatori di interesse

**cadenza**

tempestivo

**responsabile**

Paolo Magrini





02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento diretto "sotto soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia pe gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo

INPUT

esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro

OUTPUT

contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del tabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalita da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;

TEMPI DI ATTUAZIONE

I tempi sono definiti e monitorati

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la contemperazione delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	4	3
percentuale	46 %	31 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Rotazione

misura di prevenzione



cadenza

annuale

responsabile

Paolo Magrini

ambito di rischio

Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione



Pubblicazione dell'esito della gara

cadenza

tempestivo

responsabile

Paolo Magrini



02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.

INPUT

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT

Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'

bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

Paolo Magrini



**02. Contratti pubblici**

**processo di lavoro**

**- Procedure negoziate**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

**INPUT**

Esigenza di acquisire offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

**OUTPUT**

Provvedimento di aggiudicazione

**FASI E ATTIVITA'**

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalni	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

**misure di prevenzione**

SETTORE VIABILITA'

- Procedure negoziate

**ambito di rischio**

**Rotazione**

**misura di prevenzione**

- Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

Paolo Magrini

**ambito di rischio**

**Trasparenza e partecipazione**

**misura di prevenzione**

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse

**cadenza**

in occasione dell'avvio del procedimento

**responsabile**

Paolo Magrini



02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- varianti in corso di esecuzione del contratto

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo è disciplinato dall'art. 106 del dlgs 50/2016 e riguarda le modifiche autorizzate dal RUP nei contratti di appalto in corso di validità

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'interesse esterno può ritenersi elevato in considerazione dell'attenzione che si attribuisce al processo in conseguenza degli aspetti di discrezionalità

INPUT

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

FASI E ATTIVITA'

l'presa d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla contormita rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	3	3
percentuale	54 %	23 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

- formalizzazione della procedura

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

Paolo Magrini



**02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

**(procedimento) Accesso agli atti delle procedure di gara**

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Autonizzazione all'accesso agli atti a seguito di istanza presentata da soggetti avverti diritto

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Controllo**

misura di prevenzione



Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Paolo Magrini





**02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

**(procedimento) Autorizzazione al subappalto**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Autorizzazione concessa a seguito del contratto di subappalto con il quale l'appaltatore affida ad un terzo - nei limiti previsti dalla vigente normativa - l'esecuzione di determinate attività nell'ambito dell'appalto principale.

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Normativa e Regolamentazione**

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Paolo Magrini



### 07. Gestione del patrimonio

**processo di lavoro**

**- acquisizione di aree o immobili privati**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

l'ente acquisisce l'area o l'immobile per soddisfare un'esigenza di pubblico interesse

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

l'interesse esterno aumenta in ragione del valore e del soggetto titolare dell'immobile

**INPUT**

Esigenza di acquisire un immobile per l'esercizio di attività di interesse dell'ente

**OUTPUT**

Acquisizione del bene al patrimonio dell'ente

**FASI E ATTIVITA'**

Proposta di deliberazione in consiglio comunale con la motivazione dell'acquisto, la stima del valore dell'immobile e i pareri richiesti; approvazione della deliberazione; sottoscrizione dell'atto di acquisto; registrazione del contratto al catasto

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

non definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

il processo potrebbe presentare criticità nella eventuale assenza della contemperazione dell'interesse pubblico o nell'ingiustificato vantaggio di un privato

#### mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

#### misure di prevenzione

**ambito di rischio**

**Normativa e Regolamentazione**

**misura di prevenzione**



formalizzazione della procedura

**cadenza**

in occasione dell'adozione dell'atto

**responsabile**

Paolo Magrini



09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda l'attribuzione di un incarico professionale ad un soggetto individuato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste un interesse particolarmente rilevante ma può essere oggetto di attenzione in ordine al rispetto del principio di correttezza e legalità nell'azione amministrativa

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	6	4
percentuale	23 %	46 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Rotazione

misura di prevenzione



cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Paolo Magrini



## SETTORE PIANIFICAZIONE E AMBIENTE

### 02. Contratti pubblici

#### processo di lavoro

#### - affidamenti diretti < € 5.000

##### DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

##### GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

##### INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

##### OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

##### FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

##### TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

##### VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

### mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

#### misure di prevenzione

##### ambito di rischio

#### Conflitto di interessi

##### misura di prevenzione

- Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

##### cadenza

tempestivo

##### responsabile

Aniello Polignano

##### ambito di rischio

#### Rotazione

##### misura di prevenzione

- Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo

##### cadenza

secondo normativa

##### responsabile

Aniello Polignano

##### ambito di rischio

#### Trasparenza e partecipazione

##### misura di prevenzione

- pubblicazione degli estremi dell'atto sul web

##### cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

##### responsabile

Aniello Polignano



02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

FASI E ATTIVITA'

Preso d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

Table with 3 columns: description, type, and risk level. Rows include: atto di impulso (discrezionale, alto), modalità di attuazione (discrezionali, alto), determinazione del "quantum" (discrezionale, alto), individuazione del destinatario (definito in atti precedenti, basso), controinteressati (sono presenti, alto), sistema di controllo (nessuno, alto), trasparenza (previsti, basso), quadro normativo (complesso, alto), sistema di pianificazione (non è previsto, medio), conflitto di interessi (possibile, alto), sistemi di partecipazione (non sono presenti, medio), atti di indirizzo (non sono presenti, alto), tempi di attuazione (non sono definiti, alto)

Summary table for risk levels: ricorrenze and percentuale for rischio alto (9, 69%), rischio medio (2, 15%), and rischio basso (2, 15%).

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica adeguatezza obbligo motivazionale in ordine alle scelte

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

Rotazione

misura di prevenzione

Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo

cadenza

secondo normativa

responsabile

Aniello Polignano





**02. Contratti pubblici**

**processo di lavoro**

**- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il processo rileva un impatto esterno particolarmente elevato tanto da essere oggetto di specifiche prescrizioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

**INPUT**

Previsione di un fabbisogno che richieda l'attivazione di una procedura per un valore "sopra soglia"

**OUTPUT**

Provvedimento di aggiudicazione e stipula del contratto

**FASI E ATTIVITA'**

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del sedgio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Definiti

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

**mappatura del rischio**

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Controllo**

**misura di prevenzione**

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

**cadenza**

in occasione dell'adozione dell'atto

**responsabile**

Aniello Polignano

**ambito di rischio**

**Organizzazione e semplificazione**

**misura di prevenzione**

- pianificazione degli interventi

**cadenza**

annuale

**responsabile**

Aniello Polignano

**ambito di rischio**

**Rotazione**

**misura di prevenzione**

- Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo

**cadenza**

secondo normativa

**responsabile**

Aniello Polignano



02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento diretto "sotto soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia pe gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo

INPUT

esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro

OUTPUT

contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalita da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;

TEMPI DI ATTUAZIONE

I tempi sono definiti e monitorati

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la contemperazione delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	4	3
percentuale	46 %	31 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

- pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

Rotazione

misura di prevenzione

- Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo

cadenza

secondo normativa

responsabile

Aniello Polignano



**02. Contratti pubblici**

processo di lavoro

**- nomina dei componenti della commissione di gara**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

l'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.

**INPUT**

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

**OUTPUT**

Provvedimento di composizione della commissione

**FASI E ATTIVITA'**

bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

non sempre definitivi

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

**Conflitto di interessi**

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'acquisizione dell'istanza

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

**Trasparenza e partecipazione**

misura di prevenzione



preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

Aniello Polignano



02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

Table with 3 columns: attribute, value, risk level. Rows include: atto di impulso (discrezionale, alto), modalità di attuazione (parzialmente discrezionale, medio), determinazione del "quantum" (discrezionale, alto), individuazione del destinatario (discrezionale, alto), controinteressati (possibili, medio), sistema di controllo (successivo a campione, medio), trasparenza (previsti, basso), quadro normativo (variabile, alto), sistema di pianificazione (non è previsto, medio), conflitto di interessi (possibile, alto), sistemi di partecipazione (occasionali, medio), atti di indirizzo (non sono presenti, alto), tempi di attuazione (definiti in parte, medio)

Summary table for risk levels: ricorrenze (alto: 6, medio: 6, basso: 1), percentuale (alto: 46%, medio: 46%, basso: 8%)

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

Organizzazione e semplificazione

misura di prevenzione

- pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

Rotazione

misura di prevenzione

- Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo

cadenza

secondo normativa

responsabile

Aniello Polignano



**02. Contratti pubblici**

**processo di lavoro**

**- Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo attiene alla individuazione delle esigenze dalla cui determinazione conseguirà l'attivazione delle procedure per l'aggiudicazione di beni o servizi

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il processo, in questa fase, non manifesta una particolare rilevanza nei confronti dell'esterno

**INPUT**

Acquisizione dei fabbisogni da soddisfare

**OUTPUT**

Provvedimento di programmazione dei fabbisogni

**FASI E ATTIVITA'**

Acquisizione delle richieste di fabbisogno, verifica della coerenza delle richieste pervenute, verifica disponibilità economica, provvedimento di programmazione del fabbisogno

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Variabili in relazione alle disponibilità finanziarie

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Criticità derivanti dalla discrezionalità delle esigenze di fabbisogno

**mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionale	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	2	4
percentuale	54 %	15 %	31 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Organizzazione e semplificazione**

**misura di prevenzione**



pianificazione degli interventi

**cadenza**

annuale

**responsabile**

Aniello Polignano





**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

processo di lavoro

**- rilascio di autorizzazioni**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo riguarda l'esame di richieste prodotte da cittadini finalizzati al rilascio di autorizzazioni

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

il grado di interesse è da considerarsi limitato al soggetto che richiede l'autorizzazione

**INPUT**

Richiesta di autorizzazione

**OUTPUT**

Provvedimento di autorizzazione

**FASI E ATTIVITA'**

Acquisizione richiesta di autorizzazione, verifica del possesso dei requisiti e del rispetto delle condizioni, rilascio o diniego di autorizzazione

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Entro 30 gg dall'acquisizione della richiesta

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Conformità con le prescrizioni contenute in provvedimenti normativi o regolamentari

**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	medio
determinazione del "quantum"	non ricorre	alto
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	occasionalmente	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	medio
tempi di attuazione	definiti	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	6	2
percentuale	33 %	50 %	17 %

**misure di prevenzione**

**ambito di rischio**

**Conflitto di interessi**

**misura di prevenzione**



verifica assenza conflitto di interessi

**cadenza**

prima dell'avvio del procedimento

**responsabile**

Aniello Polignano



ambito di rischio

**Formazione**

misura di prevenzione

- organizzazione di attività di formazione per tutti i dipendenti coinvolti nel processo

cadenza

secondo normativa

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

**Normativa e Regolamentazione**

misura di prevenzione

- preventiva definizione dei criteri

cadenza

quando richiesto

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

**Organizzazione e semplificazione**

misura di prevenzione

- predisposizione di modulistica

cadenza

secondo normativa

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

**Rotazione**

misura di prevenzione

- Rotazione dei dipendenti che svolgono le attività del processo

cadenza

secondo normativa

responsabile

Aniello Polignano

ambito di rischio

**Trasparenza e partecipazione**

misura di prevenzione

- coinvolgimento telematico dei portatori di interesse

cadenza

tempestivo

responsabile

Aniello Polignano



### 08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

**processo di lavoro**

**- controlliannonari, commerciali, edilizi e ambientali**

**DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo si caratterizza per l'esercizio dell'attività di presidio finalizzata alla verifica sul rispetto delle prescrizioni dettate da norme di legge o regolamenti

**GRADO DI INTERESSE ESTERNO**

Il grado di interessa esterno è particolarmente elevato poiché l'attività rappresenta l'impegno dell'amministrazione per l'affermazione della legalità

**INPUT**

Richieste di intervento o esposti

**OUTPUT**

Verbale con gli esiti del sopralluogo

**FASI E ATTIVITA'**

Acquisizione di una richiesta di intervento o di un esposto; Esame delle situazioni evidenziate; Effettuazione dei sopralluoghi; Verifica del rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari; verbale con l'esito del sopralluogo effettuato; eventuale comminazione di sanzioni;

**TEMPI DI ATTUAZIONE**

Non vi è una definizione normativa dei tempi di attuazione

**VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE**

Il processo può presentare ambiti di criticità dovute a eventuale inerzia o mancanza di imparzialità nel rilievo di situazioni che richiedano l'applicazione di sanzioni

#### mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	3	2
percentuale	62 %	23 %	15 %

#### misure di prevenzione

**ambito di rischio**

**Controllo**

**misura di prevenzione**

- utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

**cadenza**

quando richiesto

**responsabile**

Aniello Polignano

**ambito di rischio**

**Organizzazione e semplificazione**

**misura di prevenzione**

- definizione / ridefinizione delle procedure

**cadenza**

secondo normativa

**responsabile**

Aniello Polignano



## Piano Integrato di Attività e Organizzazione

2024 - 2026

# SEZIONE 03



## ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

*Questa sezione si articola come segue:*

- 1) *La struttura organizzativa, che illustra l'articolazione dell'ente, la composizione numerica e le tipologie di contratto di lavoro;*
- 2) *Il piano triennale dei fabbisogni del personale, che descrive la consistenza delle unità di personale e la conseguente programmazione strategica, nonché gli obiettivi di copertura del fabbisogno;*
- 3) *Il piano delle azioni positive, che contiene l'elencazione degli interventi dell'ente finalizzati ad assicurare l'equilibrio di genere.*



## ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione dell'amministrazione è costantemente ispirata ai criteri di cui all'art. 2, commi 1 e 1-bis, del D. Lgs. n. 165/2001, come di seguito specificati: – finalizzazione degli assetti organizzativi e gestionali ai compiti, agli scopi ed ai piani di lavoro dell'amministrazione, anche attraverso la costante verifica e la dinamica revisione degli stessi, da effettuarsi periodicamente e, in ogni caso, all'atto della definizione degli obiettivi e della programmazione delle attività nell'ambito del piano esecutivo di gestione:

- flessibilità, a garanzia dei margini d'operatività necessari per l'assunzione delle determinazioni organizzative e gestionali da parte dei responsabili delle strutture organizzative;
- omogeneizzazione delle strutture e delle relative funzioni finali e strumentali;
- interfunzionalità degli uffici;
- imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa;
- armonizzazione degli orari di servizio e di apertura al pubblico alle esigenze dell'utenza;
- responsabilizzazione e collaborazione del personale;
- flessibilità in genere, nell'attribuzione alle strutture organizzative delle linee funzionali e nella gestione delle risorse umane;
- autonomia e responsabilità nell'esercizio delle attribuzioni gestionali;
- riconoscimento del merito nella erogazione distintiva del sistema premiale destinato al personale dipendente. L'organizzazione dell'Ente costituisce strumento di conseguimento degli obiettivi propri del funzionamento dell'amministrazione. Il processo di revisione organizzativa si sviluppa su due livelli di competenza: la macro organizzazione, costituita dalla definizione delle strutture organizzative di massima dimensione, di competenza dell'organo di governo nell'ambito del piano esecutivo di gestione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, e la micro organizzazione, rappresentata dalla determinazione degli assetti organizzativi interni alle strutture di massima dimensione, affidata agli organi addetti alla gestione, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001.

La struttura organizzativa dell'amministrazione, funzionale alla produzione dei servizi erogati, si articola in unità organizzative, di diversa entità e complessità, ordinate, di norma, per funzioni omogenee e finalizzate allo svolgimento di attività finali, strumentali e di supporto, ovvero al conseguimento di obiettivi determinati o alla realizzazione di programmi specifici.

La determinazione delle unità organizzative di massima dimensione, convenzionalmente definite "Area", è operata dalla Giunta nell'ambito del documento di pianificazione esecutiva della gestione ed è finalizzata alla costituzione di aggregati di competenze omogenee tra loro, combinate in funzione del migliore conseguimento degli obiettivi propri del programma di governo dell'ente, in funzione della duttilità gestionale interna delle strutture e della loro integrazione.

L'entità, la dimensione ed i contenuti funzionali delle unità organizzative sono definiti nell'ambito del piano esecutivo di gestione per le finalità predette. Nell'ambito organizzativo possono essere istituite unità organizzative autonome per lo svolgimento di funzioni di staff e/o per l'erogazione di servizi strumentali, sia di elevato contenuto tecnico-specialistico, sia di supporto all'azione degli organi di governo, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del TUEL. Possono essere costituite, altresì, unità organizzative di progetto con carattere temporaneo, per il conseguimento di obiettivi specifici, anche intersettoriali, quando si renda necessario od opportuno, in quest'ultimo caso, l'apporto professionale di risorse facenti capo a dimensioni organizzative diversificate.



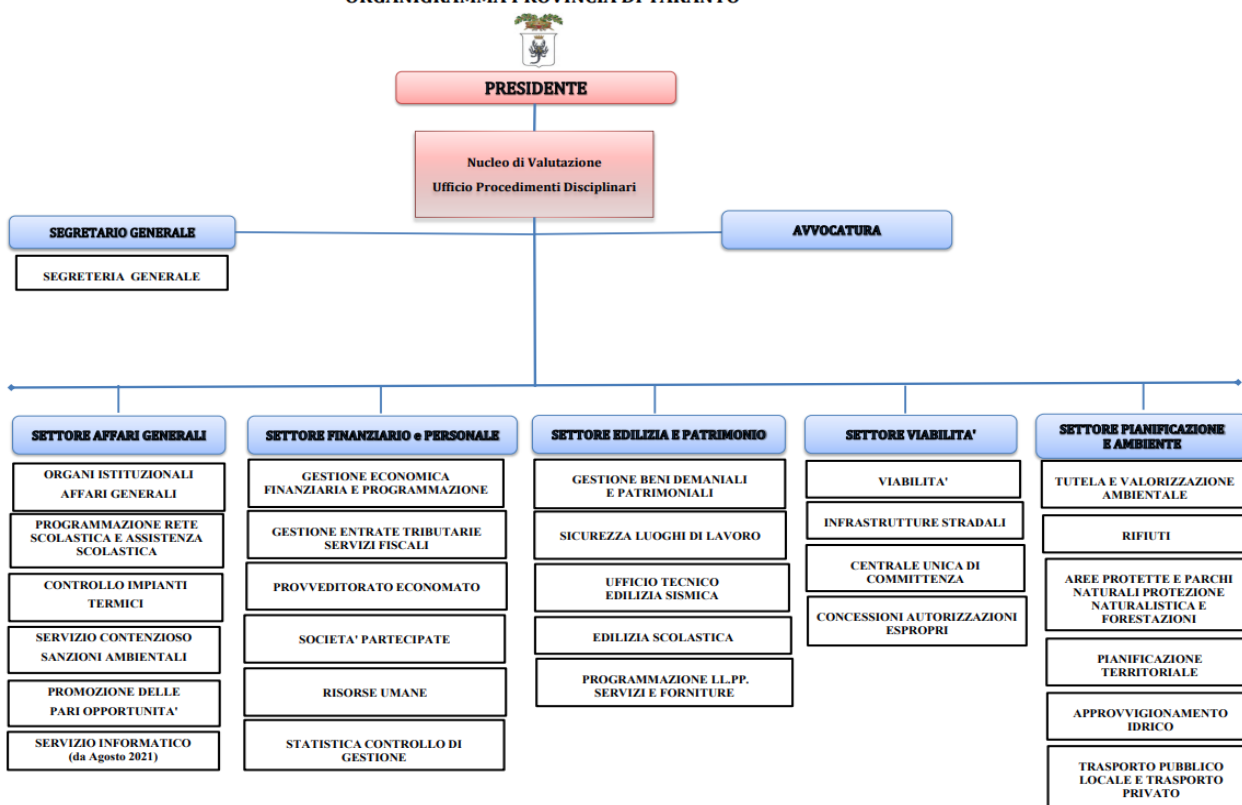


La revisione delle strutture organizzative può essere effettuata, eccezionalmente, anche al di fuori dello strumento di programmazione esecutiva per sopravvenute esigenze di riordino strutturale in funzione degli obiettivi da conseguire. In tal caso, tuttavia, il piano esecutivo di gestione deve successivamente recepire tale previsione e confermare o rideterminare, anche parzialmente, gli obiettivi da conseguire ed il relativo sistema delle risorse assegnate o da assegnare.

In questa sottosezione viene illustrato il modello organizzativo adottato dall'Ente con riferimento ai seguenti ambiti:

- l'organigramma, mediante l'utilizzo di una rappresentazione grafica;
- l'articolazione delle strutture apicali e delle eventuali unità organizzative che la compongono
- il numero dei dipendenti in servizio, articolati in funzione della tipologia di rapporto di lavoro e del genere a cui appartengono.

ORGANIGRAMMA PROVINCIA DI TARANTO



NUMERO DIPENDENTI	NUMERO APICALI
<b>91</b>	<b>6</b>

DISTINZIONE PER TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO			
CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO		CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO	
<i>a tempo pieno</i>	<b>85</b>	<i>a tempo pieno</i>	<b>6</b>
<i>a tempo parziale</i>	<b>2</b>	<i>a tempo parziale</i>	<b>1</b>



**Piano Integrato di  
Attività e Organizzazione**  
2024 - 2026

# PIANO ORGANIZZATIVO LAVORO AGILE





# UNA NUOVA MODALITÀ “AGILE” DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PER LA PROVINCIA DI TARANTO

Con il D.L. 80/2021 e il C.C.N.L. 2021-2023 la modalità di organizzazione del lavoro agile non si configura più come una sperimentazione ma, al contrario, come una modalità ordinaria di lavoro funzionale alla creazione del “valore pubblico”.

Obiettivo è quello di rilanciare e stimolare il cambiamento strutturale del funzionamento della Provincia di Taranto con la precipua finalità di incrementare l'efficacia dell'azione amministrativa, la produttività e l'orientamento dei risultati, garantendo una più agevole conciliazione tra le esigenze dei tempi di vita delle lavoratrici e dei lavoratori e quelle organizzative dell'Ente, consentendo allo stesso tempo sia la qualità dei servizi erogati sia un rinnovato equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Pertanto, la Provincia di Taranto riconosce nel lavoro agile un ottimo strumento in termini di flessibilità organizzativa e anche di possibile riduzione e/o contenimento dei costi di gestione (strumentazione, locali, sedi di lavoro, ecc.), oltre a rappresentare un'efficace modalità di lavoro orientata al miglioramento e all'innovazione.

Se da un lato esso, infatti, consente un buon bilanciamento tra lavoro e vita personale, dall'altro rappresenta anche uno strumento fondamentale di spinta verso la ricerca continua di digitalizzazione, la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento della competitività e dell'innovazione dei servizi pubblici, ben allineandosi quindi al mutato quadro generale europeo e nazionale di riforma e innovazione di questi anni.

In tal senso, è in fase di adozione il primo Regolamento avente ad oggetto la disciplina del lavoro agile della Provincia di Taranto. Il tutto anche al fine di rendere maggiormente attrattiva l'Amministrazione Provinciale in considerazione dell'imponente processo di rinnovamento e ricostituzione del capitale umano mediante le procedure assunzionali in corso.

Ciò premesso, la Provincia di Taranto intende, pertanto, perseguire con l'introduzione della modalità agile del lavoro i seguenti obiettivi principali:

- superare la gestione emergenziale e individuare il lavoro agile quale modalità ordinaria di lavoro secondo la vigente disciplina;
- diffondere modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone;
- sviluppare una organizzazione del lavoro orientata ai risultati, utilizzando obiettivi che siano misurabili in termini di efficacia ed efficienza, ed anche misurabili nel tempo
- rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- sviluppare le competenze di guida e coordinamento da parte dei responsabili e di responsabilizzazione individuale rivolta al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- valorizzare le competenze delle persone e migliorare il loro benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuovere la creazione di gruppi di lavoro orientati alla produttività, alla collaborazione e alla fiducia, in grado di gestire correttamente i tempi di lavoro proprie del gruppo;
- promuovere l'inclusione lavorativa dei dipendenti, anche di quelli in situazione di fragilità;



- sviluppare un modello organizzativo di svolgimento dell'attività in lavoro agile ma con maggiore flessibilità, che possa venire incontro alle esigenze dei lavoratori ma che sia funzionale anche all'organizzazione e allo sviluppo dei servizi;
- promuovere e diffondere le tecnologie digitali e sviluppare la reingegnerizzazione dei flussi di lavoro;
- razionalizzare le risorse strumentali e le relative spese;
- riprogettare gli spazi di lavoro;
- riduzione dell'impatto ambientale delle attività lavorative, in particolare mediante la riduzione degli spostamenti tra residenza del dipendente e sede lavorativa;
- contribuire allo sviluppo sostenibile della Provincia di Taranto.

Tuttavia, la modalità ordinaria di lavoro agile che entra a regime nella Provincia di Taranto va confrontata oggi con la totalità dei dipendenti dell'Ente e con altre forme di conciliazione e di flessibilità, nonché con la necessità della permanenza di alcune posizioni di lavoro per le quali non è possibile attivare la modalità di lavoro agile.

In particolare, non rientrano nelle attività che possono essere svolte in lavoro agile, neppure a rotazione, quelle legate ad una necessaria presenza in servizio e quindi in particolare relative al:

- personale della Polizia Provinciale impegnato nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- personale tecnico addetto a sopralluoghi e ispezioni da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- personale assegnato a servizi che richiedono presenza per controllo accessi (uscieri) nonché il personale addetto alle mansioni di autista.

In termini operativi, l'adesione al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria, la sua autorizzazione necessita di una valutazione organizzativa da parte del Dirigente del dipendente.

In tal senso, è autorizzabile per tutti i lavoratori con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale, determinato o indeterminato, senza alcuna distinzione di genere ed è attivato a seguito della sottoscrizione dell'accordo individuale di lavoro su istanza del dipendente.

Nel rispetto della funzionalità e della organizzazione delle attività e dei servizi, nell'accordo individuale di lavoro sono anche indicate le giornate di lavoro agile. Le modifiche sono possibili attraverso l'integrazione dell'accordo individuale.

La prestazione può essere eseguita in modalità agile quando sussistono le seguenti condizioni:

- a) è possibile delocalizzare almeno in parte le attività assegnate al dipendente senza che sia necessaria la sua costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- b) lo svolgimento della prestazione in modalità agile non pregiudica in alcun modo la qualità dei servizi erogati all'utenza;
- c) sono disponibili le strumentazioni tecnologiche idonee a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- d) lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile risulta coerente con le esigenze organizzative e funzionali dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato;



- e) l'adeguata rotazione del personale autorizzato al lavoro in modalità agile, evitando la contestuale assenza di tutti i dipendenti;
- f) il dipendente gode di autonomia operativa con possibilità di organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa nel rispetto degli obiettivi prefissati;
- g) la stipula dell'accordo individuale di cui all'art. 18, comma 1, della legge n. 81 del 27 maggio 2017;
- h) è possibile monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati.

L'introduzione del lavoro agile si pone per la Provincia di Taranto in una concezione del lavoro orientata sul perseguimento dei risultati. Il sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Taranto è caratterizzato da una mappatura di tutte le attività svolte all'interno dell'Ente che sono ricondotte attraverso uno schema gerarchico a obiettivi di livello via via superiore, arrivando al livello strategico. A tutti i dipendenti sono assegnati obiettivi riconducibili al ciclo della performance illustrato nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance con lo scopo principale di coinvolgere le persone negli obiettivi strategici dell'Amministrazione, di valorizzare le competenze professionali e di responsabilizzare i collaboratori verso obiettivi misurabili e verso una maggiore delega e autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.

Alla luce di quanto sopra, l'attuazione del lavoro agile non si configura quale attività a sé stante, ma rappresenta una modalità per raggiungere gli obiettivi assegnati. A tutti i dipendenti sono assegnati ogni anno tali specifici obiettivi e attività e su questi sono valutati. Vengono, inoltre, valutate annualmente le competenze di tutto il personale, sia in termini di programmazione e coordinamento per i responsabili, sia in termini di competenze organizzative e competenze digitali, anche finalizzate al lavoro agile.







**Piano Integrato di  
Attività e Organizzazione**  
2024 - 2026

# PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO





L'art. 2 del D.Lgs.165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici.

L'art. 4 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali.

L'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33, del D.Lgs. 165/2001. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

L'art. 89 del D.Lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti.

L'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 dispone che le amministrazioni locali sono tenute alla programmazione triennale del fabbisogno di personale finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale;

L'art. 33 del d.lgs.165/2001 dispone: "1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare."

In materia di dotazione organica l'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 165/2001 prevede che in sede di definizione del Piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (...) garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

Con Decreto 8/05/2018, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018.

Le linee guida (...) definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore. Gli enti territoriali opereranno, altresì, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica riservando agli enti locali una propria autonomia nella definizione dei Piani.



Le linee guida, quindi, lasciando ampio spazio agli enti locali, e individuando per tutte le pubbliche amministrazioni una dotazione organica pari ad una “spesa potenziale massima” affermano: “per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l’indicatore di spesa potenziale massima (della dotazione organica) resta quello previsto dalla normativa vigente”.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale deve essere definito in coerenza con l’attività di programmazione complessiva dell’Ente, la quale, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge è:

- Alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa;
- Strumento imprescindibile di un’organizzazione chiamata a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell’interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

In ossequio all’art. 6 del D.Lgs.165/2001 e alle Linee di indirizzo sopra richiamate, è necessario per l’ente definire tale limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale e che in tale limite l’amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l’indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell’articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all’attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Con riferimento a quanto sopra è necessario individuare, in questa sede, sia le limitazioni di spesa vigenti, sia le facoltà assunzionali per questo ente, che così si dettano:

- a. contenimento della spesa di personale;
- b. facoltà assunzionali a tempo indeterminato;
- c. personale a tempo determinato;
- d. progressioni verticali.

Preso atto che l’art. 16 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all’art. 1 comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l’obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Per la Provincia di Taranto il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell’art. 1, comma 557- quater, della l. 296/2006, introdotto dall’art. 3 del d.l. 90/2014, è pari a €14.715.060,16

## TETTO DI SPESA ENTI SOGGETTI A PATTO

	2011	2012	2013	Media
Spese macroaggregato 101	16.373.688,39	15.612.964,03	15.082.491,47	15.689.714,63
Spese macroaggregato 103	5.643,54	0	0	1.881,18
Irap macroaggregato 102	1.170.216,93	1.143.486,31	982.707,51	1.098.803,58
Altre spese da specificare	75.000,00	50.726,34	48.962,45	58.229,60
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>17.624.548,86</b>	<b>16.807.176,68</b>	<b>16.114.161,43</b>	<b>16.848.628,99</b>
(-) Componenti escluse (B)	1.940.175,09	2.276.409,96	2.184.121,45	2.133.568,83
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)</b>	<b>15.684.373,77</b>	<b>14.530.766,72</b>	<b>13.930.039,98</b>	<b>14.715.060,16</b>

Tenuto conto che la spesa di personale prevista a seguito del presente adeguamento è la seguente:

Anno 2024, € 6.609.483,21 così distinti:

- nei limiti della spesa del personale 2019, € 4.896.424,21;
- per le nuove assunzioni a tempo indeterminato), € 1.279.059,00;
- spese eterofinanziate (incentivi tecnici, rimborsi, previsione oneri arretrati, ...), € 434.000,00;

Anno 2025, € 6.700.158,21 nel limite del valore che scaturisce dal calcolo dell'incremento teorico che è pari ad euro 11.882.510,00.

Anno 2026, da definire.

Si evidenzia che l'Ente rispetta il limite di cui all'art.1, comma 557, della legge n.296 del 27/12/2006 anche tenuto conto dell'Irap da aggiungere e senza tenere conto di componenti escluse. Si procede alla verifica dei presupposti alle assunzioni previste dal DM 11 gennaio 2022, nonché alla peculiare situazione dell'Ente.

## IL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE E LA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI: IL CALCOLO

L'art. 1 del DM 11 gennaio 2022, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 1 bis, del decreto-legge n. 34 del 2019, è volto ad individuare i valori soglia di riferimento per gli enti, sulla base del calcolo del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.



Ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il DM prevede espressamente che:

- a) spesa del personale: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;
- b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 04.05.2023 è stato approvato il Rendiconto di Gestione dell'Esercizio Finanziario 2022.

Visto il prospetto di calcolo del valore medio delle entrate correnti triennio 2019/2020/2021, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio 2021:

Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE			
Entrate correnti	2020	2021	2022
Dati da consuntivi approvati	60.337.314	60.096.497	62.274.416
FCDE SU BILANCIO 2021	585.432	585.432	585.432

Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati): 60.317.310.

Verificato che, per questa provincia, il rapporto calcolato è il seguente:

Spese di personale 2023    6.148.164,24 = 10,19% Media entrate netto FCDE    60.317.310

### LA FASCIA DEMOGRAFICA E LA VERIFICA DEL VALORE SOGLIA DI MASSIMA SPESA DI PERSONALE DI PERTINENZA DELL'ENTE: L'INDICE DI VIRTUOSITA'

L'art. 3 del DM 11 gennaio 2022 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 1 bis, del decreto-legge n. 34 del 2019, le province sono suddivise nelle seguenti fasce demografiche:

- a) meno di 250.000 abitanti;
- b) 250.000 - 349.999 abitanti;
- c) 350.000 - 449.999 abitanti;
- d) 450.000 - 699.999 abitanti;
- e) 700.000 abitanti e oltre.

Questo Ente si trova nella fascia demografica di cui alla lettera d, avendo n. 553.170 abitanti.





L'art. 4 del DM 11 gennaio 2022, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 1 bis, del decreto-legge n. 34 del 2019, individua i seguenti valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale delle province rispetto alle entrate correnti:

- a) province con meno di 250.000 abitanti, 20,8 per cento;
- b) province da 250.000 a 349.999 abitanti, 19,1 per cento;
- c) province da 350.000 a 449.999 abitanti, 19,1 per cento;
- d) province da 450.000 a 699.999 abitanti, 19,7 per cento;
- e) province con 700.000 abitanti e oltre, 13,9 per cento.

Sulla base della normativa vigente, la Provincia di Taranto registrando un rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti pari al 7,64% si trova in una condizione di sottosoglia.

L'art. 4, comma 3, del DM 11 gennaio 2022 prevede che: "A decorrere dal 1° gennaio 2022, le province che si collocano al di sotto del valore soglia, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, non superiore ai valori soglia definiti rispettivamente dal comma 1."

L'art. 5, comma 1, del DM 11 gennaio 2022 prevede che: "In fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024 le province possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui dall'art. 4, commi 1."

## PERSONALE TEMPO DETERMINATO

Visto l'art.7 del "Regolamento degli Uffici e dei Servizi" dell'Ente, approvato con decreto del Presidente n.6 del 01/02/2022, il quale prevede che: "Con apposito atto motivato può essere costituito un ufficio di supporto al Presidente posto alle sue dirette dipendenze per l'esercizio di funzioni di indirizzo e di controllo attribuitegli dalla legge, ai sensi dell'art. 90 del TUEL e nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. n.165/2001".

Al fine di svolgere al meglio l'attività della presidenza si rende necessario costituire un ufficio di staff e di affidare un incarico di addetto stampa con profilo professionale: "Promozione e cura dei collegamenti con gli organi di informazione al fine garantire la costante e aggiornata informazione sull'attività istituzionale dell'amministrazione; gestione degli eventi stampa";

In considerazione della carenza di risorse umane interne all'Ente da destinare a dette funzioni si evidenzia la necessità di procedere all'individuazione intuitu personae dei componenti dell'ufficio in questione, in ossequio al principio del rapporto fiduciario con il Presidente, da assumere con durata fino al termine del mandato del Presidente.



Si stabilisce, ai sensi dell'art. 90, comma 3, del TUEL, che a detto personale assunto a tempo determinato venga riconosciuto un unico emolumento onnicomprensivo in sostituzione dei compensi per il lavoro straordinario, e di ogni altro trattamento accessorio del personale dell'Ente.

Gli attuali spazi finanziari disponibili ed il maggiore impegno richiesto al personale di staff consentono di adeguare l'indennità in questione al valore di euro 800,00 mensili per il personale dell'Area degli Istruttori e ad euro 900,00 mensili per il personale dell'Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni.

Atteso poi che, per quanto riguarda il lavoro flessibile (assunzioni a tempo determinato, contratti di formazione lavoro, cantieri di lavoro, tirocini formativi, collaborazioni coordinate e continuative, ecc.), l'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 dispone "4- bis. All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dopo le parole: "articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276." è inserito il seguente periodo: "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente".

Con la deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG della Corte dei Conti, la Sezione Autonomie chiarisce "Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010,

in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28.";

Il vigente art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010, come modificato, da ultimo, dall'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014, e ritenuto di rispettare il tetto complessivo della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

La deliberazione n. 23/2016/QMIG della Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, ha affermato il principio di diritto secondo cui "Il limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non trova applicazione nei casi in cui l'utilizzo di personale a tempo pieno di altro Ente locale, previsto dall'art. 1, comma 557, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, avvenga entro i limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale, senza oneri aggiuntivi, e nel rispetto dei vincoli posti dall'art.1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni".

Il nuovo comma 2, dell'articolo 36, del d.lgs.165/2001, come modificato dall'art. 9 del d.lgs.75/2017, nel quale viene confermata la causale giustificativa necessaria per stipulare nella P.A. contratti di lavoro flessibile, dando atto che questi sono ammessi esclusivamente per comprovate esigenze di carattere temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dalle norme generali.

Tra i contratti di tipo flessibile ammessi, vengono ora inclusi solamente i seguenti:

- a) i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato;
- b) i contratti di formazione e lavoro;
- c) i contratti di somministrazione di lavoro, a tempo determinato, con rinvio alle omologhe disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che si applicano con qualche eccezione e deroga.



## IL CALCOLO DELL'INCREMENTO TEORICO ED EFFETTIVO. INCREMENTO TEORICO DISPONIBILE

Lo spazio finanziario teorico disponibile per nuove assunzioni, cioè fino al raggiungimento della soglia massima del DM, sulla base del rapporto registrato tra spesa di personale/entrate correnti, è il seguente:

(Media entrate netto FCDE \* percentuale tabella 1) – (meno) Spese di personale 2023 =

€ 60.317.310 x 19,7% = 11.882.510 – 6.148.164,24 = € 5.734.345,76

### INCREMENTO CALMIERATO (anno 2024)

Tuttavia, poiché il legislatore, per gli periodo 2022-2024, ha fissato un tetto alle maggiori assunzioni possibili anche per gli enti virtuosi (art.5, comma 1, del DM 11/12022), l'incremento effettivo per ulteriori assunzioni per questo ente è il seguente:

*Spese di personale 2019 \* Valore calmierato Tabella DM per fascia demografica ente*

Anno 2024 5.116.237 x 25% = € 1.279.059

### INCREMENTO EFFETTIVO

A seguito delle suddette operazioni di calcolo, per questo ente si verifica la seguente condizione:

l'incremento calmierato risulta inferiore all'incremento teorico, la provincia può procedere ad assunzioni solo entro la misura dell'incremento calmierato aumentando la spesa del personale anno 2019 del seguente importo per l'anno 2024: € 1.279.059.

Quindi la spesa massima potenziale di personale per l'anno 2024, secondo il principio di sostenibilità, sarà: 5.116.237 + 1.279.059 = € 6.395.296

Il rispetto del limite sopra descritto è di seguito dimostrato in quanto la spesa di personale prevista è la seguente:

Anno 2024

totale rispetto limite 2019

spesa del personale € 4.826.424,21 (inferiore al limite € 5.116.237);

Totale complessivo: € 6.609.483,21;

euro 4.826.424,21 nei limiti della spesa del personale 2019;

euro 1.279.059,00 per le nuove assunzioni a tempo indeterminato; euro 434.000,000 (fuori dal limite per i motivi sopraindicati);

Anno 2025

A decorrere dal 1° gennaio 2025 cessa il limite delle percentuali massime di incremento stabilite dall'art. 5 del DM 11 gennaio 2022 e l'Ente può procedere all'aumento della spesa del personale fino al raggiungimento del valore soglia del 19,7% delle spese correnti pari ad € 11.918.853,00.

Totale complessivo previsto: € 6.700.158,21 (inferiore al limite 2025).

Anno 2026 – da definire.

In conclusione, si confermano le assunzioni già programmate e riportate nella Nota di aggiornamento al Dup.

Le ulteriori facoltà assunzionali per il valore che sarà determinato sulla base del monitoraggio costantemente effettuato, vengono programmate in questa sede, nei prospetti allegati, come anche saranno ridefinite le modalità di assunzione privilegiando i concorsi pubblici.

## NORMATIVA

Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) lettera abrogata;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

L'art. 33, comma 1 bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34:

“A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni.

Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.



Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018“.

Il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.49 del 28 febbraio 2022, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1 bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia;

Le disposizioni del DM 11 gennaio 2022 si applicano alle province con decorrenza dal 1° gennaio 2022 e dato atto che è pertanto ora possibile procedere dando applicazione alla nuova norma.

## ANNO 2024

UNITÀ	PROFILO PROFESSIONALE	AREA	MODALITÀ DI ASSUNZIONE	TIPO DI RAPPORTO	COSTO	NOTE
2	tecnico/ ammnistrativo	dirigente	concorso / selezione art. 110	indeterminato / determinato	84.367,00	ore 36
3	da definire	funzionario	concorso	indeterminato	72.112,00	ore 36
1	da definire	istruttore	concorso	indeterminato	22.135,00	ore 36
3	da definire	operatore esperto	concorso	indeterminato	59.015,00	ore 36
2	da definire	operatore	da definire	indeterminato	37.193,00	ore 36
5	amministrativo	istruttore	concorso	indeterminato	11.067,00	ore 36
2	contabile	funzionario	selezione	determinato	24.037,00	ore 18



**ANNO 2025**

UNITÀ	PROFILO PROFESSIONALE	AREA	MODALITÀ DI ASSUNZIONE	TIPO DI RAPPORTO	COSTO	NOTE
1	tecnico	dirigente	concorso / selezione art. 110	indeterminato / determinato	42.318,00	ore 36
2	da definire	funzionario	concorso	indeterminato	40.074,00	ore 36
4	da definire	istruttore	concorso	indeterminato	88.524,00	ore 36
2	da definire	operatore esperto	concorso	indeterminato	39.312,00	ore 36
2	contabile	funzionario	selezione	determinato	24.037,00	ore 18

Anno 2026 da definire.





**Piano Integrato di  
Attività e Organizzazione**  
2024 - 2026

# PIANO DELLE AZIONI POSITIVE





## PROSPETTO NUMERICO DEI DIPENDENTI DELL'ENTE

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
<b>DIPENDENTI</b>	57	34	91
%	62,64%	37,36%	
<b>DIRIGENTI</b>	5	1	6
%	83,33%	16,67%	

Nella sostanza il "Il Piano triennale delle azioni positive" in materia di pari opportunità, che vede le sue fondanti premesse normative nel Decreto Legislativo 198/2006 "Codice delle Pari opportunità tra uomo e donna" e nella Direttiva ministeriale del 23.05.2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", prosegue secondo quanto già previsto nei precedenti piani.

In particolare, tale direttiva richiama le amministrazioni pubbliche ad assumere un ruolo propositivo per la diffusione e il sostegno all'applicazione del principio delle pari opportunità e la positiva valorizzazione delle differenze di genere.

Altrettanto il Decreto n. 198/2006 prevede all'art. 48 che "le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Province, i Comuni predispongano piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli, che di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore ai due terzi."

Con "azione positiva" si intende la realizzazione di interventi preferenziali volti alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità al fine di favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, compensando gli svantaggi derivanti dalle discriminazioni esistenti.

La Provincia di Taranto intende armonizzare le politiche di gestione del personale e di organizzazione interna alle indicazioni del legislatore favorendo qualsiasi intervento volto ad abolire la discriminazione di genere. In tal senso il "Piano di azioni positive" viene riconosciuto dall'Ente come adempimento di legge, ma altrettanto valorizzato come strumento operativo per l'applicazione di misure coerenti con la realtà dell'Ente.

La Provincia intende:

- individuare ambiti di miglioramento nell'organizzazione del lavoro e degli orari, nella gestione delle flessibilità, nella ripartizione delle responsabilità, fermo restando il rispetto del dettato normativo;
- favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare per il benessere e la maggiore efficienza dei dipendenti;



- prevenire qualsiasi forma di discriminazione oltre che di genere, anche basata su diverse forme di pregiudizio che siano lesive della dignità e dei diritti del lavoratore. In tal senso la Provincia si impegna a favorire interventi di formazione e cultura organizzativa orientata alla valorizzazione del contributo di donne e uomini in senso paritetico.

La Provincia ritiene, inoltre, importante tutelare il benessere psicologico dei lavoratori, garantendo condizioni di lavoro prive di comportamenti molesti e mobbizzanti;

## SPECIFICHE AZIONI POSITIVE

### **PROGETTO 1: Attività di studio, monitoraggio e analisi connesse alla promozione delle Pari Opportunità.**

1. Monitoraggio della situazione del personale dell'Amministrazione: analisi dei dati di genere in relazione all'avanzamento di carriera, alla mobilità del personale e all'accesso alla formazione.
2. Diffusione, nell'ambito della ordinaria attività informativa dell'Amministrazione, dei dati di genere, evidenziandone le relative tendenze evolutive.
3. Verifica dell'equilibrata costituzione delle commissioni per le procedure di concorso, e di ogni altra procedura elettiva, secondo quanto stabilito dall'art. 51 e 57, comma 1, del Decreto Legislativo n. 165/2001, nonché l'assenza di discriminazioni di genere nei bandi di concorso e nelle prove concorsuali.
4. Garanzia dell'assenza di discriminazioni di genere nelle procedure di mobilità interna. Strutture coinvolte: Servizio personale e servizi di appartenenza del dipendente interessato.

Tipologia di azione: rivolta prevalentemente all'interno dell'Ente. Periodo di realizzazione: triennio e oltre.

### **PROGETTO 2: Conciliazione tra vita lavorativa e privata.**

Destinatari: tutte/i lavoratrici/ori che rientrano da maternità, aspettative o lunghi periodi di astensione

Obiettivo: Favorire il reinserimento e l'aggiornamento dopo lunghe assenze dal lavoro eliminando qualsiasi discriminazione nel percorso di carriera.

Descrizione intervento: Sperimentazione di un percorso d'informazione/formazione al momento del rientro al lavoro, mediante individuazione di forme di sostegno alla ricollocazione lavorativa.

Strutture coinvolte: Servizio personale e servizi di appartenenza del dipendente interessato.

Tipologia di azione: rivolta prevalentemente all'interno dell'Ente.

Periodo di realizzazione: quando ricorrerà il caso.

### **PROGETTO 3**

Destinatari: tutte/i lavoratrici/ori Obiettivo:

- Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di situazioni di disagio o, comunque, alla conciliazione fra tempi di vita e lavoro.





- Promuovere pari opportunità tra donne e uomini in condizioni di difficoltà o svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare laddove possono esistere problematiche legate non solo alla genitorialità ma anche ad altri fattori.
- Migliorare la qualità del lavoro e potenziare quindi le capacità di lavoratrici e lavoratori mediante l'utilizzo di tempi più flessibili.
- Descrizione intervento: In presenza di particolari situazioni di tipo familiare o personale (dando priorità alle esigenze dovute a documentata necessità di cura e assistenza nei confronti di disabili, anziani, minori), le richieste dei dipendenti verranno valutate nel rispetto di un equilibrio fra le esigenze dell'Amministrazione e quelle dei richiedenti. Ferma restando la disciplina dei CCNL si cercherà di individuare tipologie flessibili dell'orario di lavoro che consentano di conciliare l'attività lavorativa dei dipendenti con gli impegni di carattere familiare.

Strutture coinvolte: Servizio personale, Ced e responsabili del settore di appartenenza dei lavoratori coinvolti. Tipologia di azione: rivolta prevalentemente all'interno dell'ente.

Periodo di realizzazione: quando se ne presenti la necessità.

#### **PROGETTO 4: Formazione, salute e benessere Destinatari: tutte/i lavoratrici/ori**

Obiettivo: promuovere la formazione, l'aggiornamento e la sensibilizzazione del personale in merito ai temi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e sullo stress da lavoro-correlato al servizio di appartenenza;

Descrizione intervento:

- a) organizzazione di apposite sessioni formative con tutor esperti sulla materia indicata;
- b) effettuazione di prove dei comportamenti previsti dai vari protocolli sulla sicurezza nei luoghi di lavoro da adottare in caso di emergenza;

Strutture coinvolte: servizio del Datore di lavoro, servizio personale, responsabili dei settori appartenenza dei lavoratori coinvolti

Tipologia di azione: rivolta all'interno dell'ente. Periodo di realizzazione: triennale e continua Costi: da individuare

Il presente piano si aggiorna con la previsione dell'aggiornamento del Regolamento della Commissione per le pari opportunità e la successiva nomina, al fine di:

- a) promuovere l'ottica di genere nell'attività e nella programmazione della Provincia. A tale scopo formula indicazioni per la redazione dei documenti di programmazione dell'Ente;
- b) proporre al Consiglio e al Presidente della Provincia provvedimenti e progetti ritenuti idonei a realizzare il riequilibrio dei ruoli tra uomo e donna nel campo sociale, professionale e culturale;

Inoltre, la Commissione per il perseguimento delle sue finalità e in relazione all'attività degli organismi regionali, nazionali e internazionali che si occupano di parità e pari opportunità:

- a) svolge attività di ricerca sulla condizione femminile nell'ambito provinciale, diffonde i risultati di tali indagini anche attraverso l'organizzazione di incontri, convegni, pubblicazioni;
- b) presenta proposte alla Commissione Regionale Pari Opportunità per l'adeguamento della legislazione regionale in atto;





- c) promuove, sostiene e valorizza la presenza delle donne nei processi e nei luoghi decisionali della società e delle istituzioni; promuove, altresì, iniziative che favoriscano la visibilità della cultura di genere femminile sia nel campo del sapere che nel campo del saper fare;
- d) favorisce la costituzione di reti di relazioni con l'associazionismo femminile locale, regionale, nazionale e anche a livello comunitario ed extracomunitario per rendere operante il diritto alla diversità nella comunanza di genere e per promuovere scambi di esperienze e relazioni;
- e) promuove forme di solidarietà e di cooperazione, anche verso le donne dei Paesi in via di sviluppo e verso le donne comunque emarginate, al fine di contrastare ogni violazione dei diritti umani;
- f) promuove programmi, azioni positive e progetti per il contrasto alla violenza di genere nelle sue varie forme.

La Commissione, infine, sviluppa rapporti di collaborazione con gli organismi preposti alla realizzazione della parità e delle pari opportunità a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale.

## DURATA

Il presente Piano delle Azioni Positive, di durata triennale e aggiornamento annuale con l'approvazione del PIAO, verrà pubblicato sul sito dell'Ente.

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti da parte del personale dipendente affinché, sia in itinere che alla scadenza del P.T.A.P., sia possibile un adeguato aggiornamento.